



BILANCIO SOCIALE 2012

COLTIVIAMO UN FUTURO SENZA POVERTÀ

BILANCIO SOCIALE 2012



OXFAM

Italia



Curatrice:

Caterina Marchioro

Hanno collaborato alla redazione:

Federica Comanducci e Anna Pasquale

Il progetto editoriale è stato curato dal Gruppo di lavoro sul Bilancio sociale composto da:

Elisa Bacciotti

Roberto Barbieri

Federica Benedetti

Federica Comanducci

Sorinel Ghetau

Caterina Marchioro

Pietro Nibbi

Anna Pasquale

Daniela Tavanti.

Un ringraziamento ai Responsabili di ufficio e a tutti i collaboratori in Italia e all'estero che hanno offerto il loro prezioso contributo nella raccolta e nella organizzazione delle informazioni e dei dati.

Progetto grafico: Demostenes Uscamayta Ayvar.

Impaginazione:

Patricia Soares

Marco Turetti

Demostenes Uscamayta Ayvar.

Fotografia in copertina:

Pablo Tosco / Oxfam

MAURITANIA. Le donne tirano su l'acqua da uno dei pochi pozzi ancora attivi nella comunità di Natriguel. La siccità ha causato una vera e propria emergenza alimentare nella regione del Sahel, a cui Oxfam ha risposto lanciando una campagna di raccolta fondi e intervenendo per riparare i pozzi, implementare sistemi di irrigazione e promuovere la diversificazione delle colture.

Stampato su carta ecologica certificata
100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro.





INDICE

INTRODUZIONE	3
Lettera della Presidente e del Direttore Generale	4
Nota metodologica	6
Guida alla lettura	9
Parte 1	
CHI SIAMO	11
Identità e mission	12
Governance	22
Struttura operativa	25
Parte 2	
COSA ABBIAMO FATTO	35
Giustizia economica	36
Focus tematico: La Campagna COLTIVA	53
Servizi essenziali	56
Diritti nelle crisi	70
Cittadinanza, democrazia e partecipazione	76
Parte 3	
COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI	89
Comunicazione	90
Raccolta fondi	93
Raccolta fondi istituzionale	93
Raccolta fondi da privati	94
Parte 4	
CON CHI LAVORIAMO	101
Donatori: finanziatori e sostenitori	102
Partner	109
Beneficiari	118
Parte 5	
L'IMPATTO AMBIENTALE DEL NOSTRO LAVORO	121
Il nostro approccio ambientale	122
Alcuni dati sulla nostra performance ambientale	124
Obiettivi di miglioramento	125
Parte 6	
I RISULTATI ECONOMICI	127
Contenuto e forma del Bilancio di esercizio	128
Stato patrimoniale	130
Rendiconto gestionale	131
Risultato di esercizio	132
Costi	133
Proventi	138
Relazioni dei revisori	143



A woman in the foreground is wearing a vibrant, multi-colored patterned dress and a pink headscarf. She is holding a wooden handle, likely for a hoe or similar agricultural tool. In the background, another woman is pushing a green wheelbarrow. The ground is dark, rich soil, and the sky is a clear, pale blue.

INTRODUZIONE

LETTERA DELLA PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE

Il 2012 è stato il primo anno del nostro mandato; un anno stimolante, intenso e incoraggiante per le novità che l'hanno caratterizzato, per tutto ciò che Oxfam Italia ha fatto, ma soprattutto per i tanti risultati ottenuti.

È stato l'anno in cui siamo entrati a pieno titolo nella **confederazione Oxfam**, divenendo parte attiva di quel movimento globale per il cambiamento che vede 17 organizzazioni operare in più di 90 paesi, per contribuire alla costruzione di un mondo libero dalla povertà e dall'ingiustizia. In maniera sempre più coordinata con le altre affiliate, nel 2012 è proseguito il nostro lavoro in programmi di sviluppo realizzati in 26 paesi, è cresciuto in maniera significativa il nostro impegno negli interventi umanitari, si è rafforzata la nostra capacità di advocacy e campaigning. Operare all'interno di un'organizzazione internazionale, lavorando a più livelli e rivolgendoci a soggetti diversi - individui e comunità, policy maker locali e nazionali, organismi internazionali, altre organizzazioni della società civile, cittadini e aziende - riteniamo rappresenti una strategia vincente per garantire efficienza, efficacia, impatto e scalabilità al nostro lavoro.

È stato l'anno in cui la **campagna Coltiva**, la nostra campagna globale sul diritto a un buon cibo per tutti, ha portato nel dibattito pubblico i temi delle speculazioni finanziarie sulle derrate alimentari, del landgrabbing (o accaparramento indebito della terra), della responsabilità delle imprese nel non chiudere gli occhi sulle condizioni di tanti produttori e produttrici di piccola scala, dal cui lavoro dipende la possibilità di sfamare larga parte del pianeta. Una campagna che ha prodotto i suoi primi importanti risultati, come l'approvazione da parte delle Nazioni Unite delle Linee guida volontarie sul possesso responsabile della terra che chiedono di rispettare il consenso libero, preventivo, informato delle comunità coinvolte nelle compravendite di terra.

È stato l'anno in cui abbiamo lanciato l'iniziativa di **The Circle**: un gruppo di donne visionarie, donne che mettono a disposizione competenze, energia e risorse per altre donne che vivono in condizione di maggiore vulnerabilità. The Circle sta dimostrando di essere un efficace strumento per coinvolgere persone di diversa provenienza che contribuiscono a fare conoscere l'associazione in vari contesti a livello nazionale, con iniziative private e pubbliche di presentazione del nostro lavoro e di raccolta fondi per il sostegno a nostri progetti a favore delle donne in diversi paesi del mondo.

È stato l'anno in cui l'**attenzione dei media** verso Oxfam Italia è significativamente cresciuta: numerose sono state le uscite, anche sui principali quotidiani italiani, dedicate al nostro lavoro, ai nostri temi, ai nostri eventi. Reportage, articoli, trasmissioni radiotelevisive hanno quindi contribuito a far conoscere a un pubblico vasto le nostre cause; sono cause complesse che richiedono la consapevolezza e il coinvolgimento di tante persone, con le quali è indispensabile riuscire a entrare in contatto attraverso canali autorevoli e diversificati.

È stato l'anno che ha visto crescere la nostra capacità di dialogare con il **mondo corporate**: abbiamo intensificato le relazioni con alcune aziende già sostenitrici e abbiamo avviato importanti partnership che si sono ulteriormente sviluppate già a partire da quest'anno.

Un 2012 che per questo, e per tanto altro che vi verrà raccontato nelle pagine di questo Bilancio sociale, ci dà entusiasmo ed energia per intraprendere il cammino che abbiamo di fronte a noi, nella piena consapevolezza delle numerose sfide da affrontare e delle altrettanto numerose opportunità che l'appartenere alla famiglia Oxfam ci offre.

Insieme alle altre affiliate, Oxfam Italia ha contribuito alla definizione del **Piano strategico 2013 - 2019** che rappresenterà il quadro di riferimento per il lavoro di tutti noi negli anni a venire. Nel Piano Oxfam conferma e rafforza la sua visione: quella di un mondo giusto, senza povertà; un mondo in cui le persone possono influenzare le decisioni che riguardano le loro vite, possono godere dei loro diritti e assumere le loro responsabilità come cittadini di un mondo in cui gli essere umani sono uguali e sono trattati come tali. "Il potere delle persone contro la povertà", il titolo del nostro Piano strategico, esprime in maniera chiara la nostra theory of change, il modo in cui ci concepiamo: Oxfam vuole essere un soggetto catalizzatore di cambiamento. Perché ciò sia possibile abbiamo bisogno di tante persone che ci sostengano con le loro idee, il loro tempo e le loro risorse. Per questo dobbiamo aumentare la nostra legittimazione e rafforzare la nostra capacità di farci conoscere e di dialogare con i diversi pubblici, soprattutto in Italia.

Questo Bilancio sociale rappresenta uno degli strumenti di cui Oxfam Italia si è dotata per farsi conoscere e per dare conto, in maniera trasparente e quanto più chiara e completa possibile, della propria identità e del proprio lavoro a donatori, partner, beneficiari, e a tutti coloro che lo desiderano. Dopo un intervallo di due anni dalle sette precedenti edizioni, il nostro Bilancio sociale si rinnova: non solo nella veste grafica, ma anche nell'impostazione, nei contenuti e nel linguaggio. Iniziamo così un nuovo percorso di accountability, un percorso avviato all'interno alla confederazione, perché insieme vogliamo diventare un'organizzazione che fa della trasparenza e della capacità di dar conto un tratto distintivo, nella convinzione che questo contribuirà ad aumentare la nostra legittimazione, ma soprattutto la qualità e l'impatto del nostro lavoro a favore delle persone che ancora oggi nel mondo subiscono l'ingiustizia della povertà.



Maurizia Iachino
Presidente Oxfam Italia



Roberto Barbieri
Direttore Oxfam Italia

NOTA METODOLOGICA

Gli obiettivi del nostro Bilancio sociale

L'attenzione verso la trasparenza e l'accountability da sempre caratterizza l'azione di Oxfam Italia. La nostra organizzazione è stata, infatti, una delle prime ONG italiane a produrre, nel 2004, allora come Ucodep, il Bilancio sociale e ha poi continuato a pubblicarlo regolarmente negli anni successivi fino al 2010, con un bel riconoscimento nel 2006: l'Oscar di Bilancio della Ferpi.

Dopo due anni di intervallo, che hanno visto Oxfam Italia impegnata in un percorso di riorganizzazione e nuova pianificazione strategica, legate principalmente al suo ingresso nella confederazione Oxfam, quest'anno abbiamo deciso di produrre un Bilancio sociale rinnovato, capace di dare conto del nostro lavoro e anche dei significativi cambiamenti avvenuti. Molte sono le ragioni che ci hanno convinti a intraprendere questo processo:

- Vogliamo che Oxfam Italia sia sempre più un'organizzazione attenta a trasparenza e accountability e riconosciamo nel Bilancio sociale un prodotto ineludibile, anche se non sufficiente, per andare in questa direzione.
- Desideriamo che il Bilancio sociale sia uno strumento che sappia raccontare come e quanto stiamo perseguendo la nostra missione, dando conto delle attività svolte, ma soprattutto dei risultati sociali, ambientali ed economici che abbiamo raggiunto.
- Tramite il Bilancio sociale intendiamo legittimarci e interloquire con finanziatori e sostenitori, perché, conoscendo meglio la nostra azione, possano valutare in maniera più consapevole se meritiamo il loro sostegno.

- Vogliamo che il Bilancio sociale sia anche uno strumento di accountability nei confronti dei nostri partner e beneficiari che dovranno sempre più essere coinvolti nella definizione dei suoi contenuti e nella valutazione delle informazioni date, nonché di altri stakeholder esterni a vario titolo interessati a conoscere il nostro lavoro.
- Siamo convinti che il Bilancio sociale rappresenti uno stimolo per la stessa organizzazione che, per poter dar conto in modo adeguato del proprio operato, deve dotarsi di efficaci processi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti, a beneficio di una gestione più efficace e coerente con la propria mission.

Con il Bilancio sociale 2012, che rappresenta la nostra ottava edizione, abbiamo quindi voluto iniziare un nuovo percorso di accountability, per dare risposta alle esigenze espresse da diversi stakeholder, interni ed esterni, e superare alcuni dei limiti evidenziati nelle precedenti edizioni.

I riferimenti normativi e il processo di rendicontazione

Nel redigere il nostro Bilancio sociale abbiamo fatto riferimento principalmente alle *Linee Guida dell'Agenzia delle Onlus* (Linee guida) che definiscono finalità e caratteristiche del Bilancio sociale, la sua struttura, le informazioni che esso deve contenere (distinguendo tra informazioni essenziali e informazioni volontarie) e la metodologia per la sua realizzazione e implementazione.

Coerentemente con le Linee guida, il nostro Bilancio sociale intende rispettare i seguenti principi:

- **chiarezza:** il Bilancio cerca di esprimere le informazioni in modo chiaro e comprensibile;

- *coerenza*: le informazioni fornite mirano a far comprendere quanto le attività e i risultati raggiunti contribuiscano al perseguimento dei nostri obiettivi strategici e della nostra mission;
- *completezza*: le informazioni vogliono consentire ai nostri stakeholder di comprendere e valutare i risultati sociali, economici e ambientali dell'organizzazione;
- *inclusione*: siamo convinti dell'importanza di coinvolgere i nostri stakeholder in tutte le fasi di realizzazione del Bilancio sociale, al fine di assicurarsi che il processo e il contenuto del Bilancio rispondano alle loro ragionevoli aspettative ed esigenze; il nostro impegno va pertanto nella direzione di promuovere un crescente coinvolgimento dei nostri stakeholder nello sviluppo del nostro sistema di accountability.

Ci impegniamo inoltre a effettuare una rendicontazione periodica e tempestiva, fornendo informazioni veritiere e trasparenti.

Quali membri della confederazione Oxfam abbiamo inoltre tenuto conto anche delle *Linee guida per il reporting di sostenibilità* redatte dal GRI (Global Reporting Initiative), che rappresentano il principale riferimento normativo della confederazione, e della *INGO Accountability Charter*, di cui Oxfam è membro fondatore.

Nella elaborazione del nostro Bilancio sociale ci siamo uniformati alle indicazioni operative e di processo stabilite dalle Linee guida sopra richiamate, innanzitutto tramite la creazione di un Gruppo di lavoro interno sul Bilancio sociale, composto dalla Direzione di Oxfam Italia, dalla Responsabile del Controllo di gestione e dalla curatrice del Bilancio. Il Gruppo ha condiviso l'impostazione e la struttura del Bilancio; ha definito il piano di lavoro relativo a tutte le fasi del processo di rendicontazione; ha garantito il rispetto dei principi di rendicontazione; ha supervisionato la raccolta e la

sistematizzazione delle informazioni necessarie per la stesura del documento e ha definito la strategia di diffusione della pubblicazione. Inoltre il Gruppo di lavoro è stato coinvolto in fase finale di verifica del risultato e di indicazione degli obiettivi di miglioramento della accountability per le successive edizioni di Bilancio sociale.

Per quanto riguarda il coinvolgimento degli stakeholder nel processo di rendicontazione, siamo convinti della profonda importanza che esso avvenga in una logica partecipata, in cui emergano in modo forte i diversi punti di vista. Per i prossimi anni ci impegniamo perciò a promuovere azioni sempre più incisive di *stakeholder engagement*, non soltanto di carattere informativo e consultivo, ma capaci anche di promuovere un dialogo e una vera e propria partnership per lo sviluppo e il miglioramento del processo di accountability.

A tal fine, particolare attenzione verrà posta sin da quest'anno nella fase di diffusione del documento: esso verrà stampato in 500 copie che saranno spedite o consegnate ai principali stakeholder e verrà ampiamente diffuso tramite il sito web. I lettori sono invitati a compilare un questionario di valutazione on line in cui possono manifestare il loro livello di soddisfazione rispetto alle informazioni in esso contenute e possono esprimere le loro aspettative rispetto a eventuali informazioni mancanti. Dei feedback dei lettori terremo ovviamente conto nella redazione del prossimo Bilancio.

Per i prossimi anni intendiamo, inoltre, migliorare la fruibilità del prodotto online, attraverso il ricorso a strumenti che permettano una lettura quanto più dinamica e interattiva possibile (finestre di approfondimento con maggiori informazioni qualitative e quantitative, video, testimonianze, immagini, ecc.).

Alcuni elementi caratterizzanti il nostro Bilancio sociale

Alla luce delle criticità delle precedenti edizioni, abbiamo rivisto la struttura del nostro Bilancio sociale, al fine di ottenere un prodotto più comunicativo e con maggiore capacità di dar conto della nostra azione e dei risultati raggiunti. Abbiamo a tal fine avviato un processo che mira a promuovere un miglioramento continuo del prodotto nei prossimi anni, tramite l'adozione di procedure interne all'associazione che permettano di dotarsi di informazioni e dati sempre più completi e attendibili (si pensi in particolare a un sistema di monitoraggio e valutazione interna) e di iniziative che promuovano un crescente coinvolgimento degli stakeholder nello sviluppo del nostro sistema di accountability.

Un aspetto che caratterizza il nostro Bilancio sin da quest'anno, e che dovrà sempre più rappresentare il suo tratto distintivo, è la capacità di tenere conto del punto di vista degli stakeholder, in particolare beneficiari, partner e donatori: sono proprio le informazioni che essi si aspettano di ricevere che ne definiscono i contenuti. A tal fine dovranno essere intensificati gli spazi di confronto, discussione e valutazione con gli stakeholder stessi. Inoltre il Bilancio intende raccontare anche ciò che gli altri dicono di noi. Quest'anno abbiamo previsto alcune testimonianze, soprattutto di beneficiari e collaboratori. Per il prossimo anno desideriamo ampliare questa componente del Bilancio dando spazio a testimonianze, interviste, elaborazione di dati raccolti all'interno dei progetti che esprimano il punto di vista di stakeholder diversi, compresi i nostri partner, i donatori, pubblici e privati, i media, i sostenitori ecc.

Con il Bilancio di quest'anno abbiamo inoltre cercato di uscire da una logica di mera elencazione di cose fatte e di concentrare l'attenzione sull'efficacia e sull'impatto della

nostra azione. A tal fine, a differenza delle precedenti edizioni di Bilancio sociale, abbiamo sostituito le dettagliate schede progetto con la descrizione di programmi aggregati intorno ai nostri quattro obiettivi di cambiamento: all'interno di ciascun obiettivo sono stati identificati i programmi che, nelle diverse aree geografiche, hanno contribuito al suo raggiungimento, con una attenzione particolare per i risultati conseguiti.

Altra novità di questa edizione di Bilancio sociale è la presenza di una sezione dedicata a un approfondimento tematico: tale sezione, che intendiamo mantenere anche nei prossimi numeri, mette in luce un valore o una dimensione che ci caratterizza fortemente o un ambito della nostra azione che riteniamo particolarmente rilevante e distintivo e rispetto al quale vogliamo offrire un contributo al dibattito di settore e promuovere un confronto con i nostri stakeholder. Quest'anno l'approfondimento ha ad oggetto "COLTIVA. Il cibo. La vita. Il pianeta.", la nostra campagna globale perché tutti nel mondo abbiano abbastanza cibo. Dopo poco più di un anno dal suo lancio, abbiamo infatti voluto condividere i vari temi affrontati ed i primi importanti risultati ottenuti.

Dal punto di vista stilistico, oltre ad avere ridotto in maniera rilevante la lunghezza della pubblicazione al fine di renderla più fruibile, è stata dedicata particolare cura alla grafica: il ricorso all'utilizzo di colori, fotografie, tabelle, box ha inteso rendere dinamico e maggiormente incisivo il testo, contribuendo a facilitarne la lettura.

GUIDA ALLA LETTURA

Il Bilancio sociale è suddiviso in 6 parti.

La prima parte **“Chi siamo”** descrive le caratteristiche di Oxfam Italia all’interno della confederazione Oxfam. Vengono in particolare analizzate la mission dell’associazione, gli obiettivi di cambiamento che si propone di perseguire, le strategie che sono state implementate per raggiungerli e quelle previste per affrontare con successo le sfide che ci attendono nei prossimi anni. Questa prima parte presenta inoltre il modello organizzativo che Oxfam Italia ha scelto per operare: il sistema di governance e la struttura operativa – con una particolare attenzione per il personale retribuito e i volontari –, nonché i riconoscimenti e gli accreditamenti di cui è titolare.

La seconda parte **“Cosa abbiamo fatto”** descrive le azioni condotte da Oxfam Italia nel 2012 per raggiungere i propri obiettivi di mission. A differenza delle precedenti edizioni di Bilancio sociale, la presente edizione non contiene le schede progetto, ma presenta la nostra azione per programmi, suddivisi per i quattro principali obiettivi di cambiamento su cui si è concentrata l’azione di Oxfam nel 2012 (Giustizia economica, Servizi essenziali, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione) e ripartiti per le diverse aree geografiche in cui si è sviluppato il nostro intervento. In ciascuna sezione, corrispondente quindi agli obiettivi di cambiamento, il lettore potrà trovare la descrizione dei programmi presentati in un ordine che cerca di dare conto della rilevanza dei programmi stessi.

La terza parte **“Comunicazione e Raccolta fondi”** è dedicata appunto alle attività strumentali: di entrambe vengono analizzati gli obiettivi perseguiti, la strategia adottata, le attività realizzate e i risultati raggiunti con un focus su alcuni di essi considerati particolarmente significativi.

La quarta parte **“Con chi lavoriamo”** descrive i nostri principali stakeholder esterni, in particolare donatori, beneficiari e partner. Oltre a dichiarare chi sono, se ne descrivono le principali caratteristiche, il loro specifico contributo nonché gli impegni e le responsabilità assunte da Oxfam Italia nei loro confronti. Ove presenti, vengono richiamate le principali politiche di cui ci siamo dotati per disciplinare il nostro rapporto con i diversi stakeholder; nel caso in cui esse siano assenti o non risultino soddisfacenti per garantire un reale coinvolgimento dei soggetti che a diverso titolo contribuiscono alla vita dell’associazione, abbiamo individuato degli obiettivi di miglioramento che ci siamo impegnati a perseguire nei prossimi anni.

La quinta parte **“L’impatto ambientale del nostro lavoro”** rappresenta una novità del nostro Bilancio sociale. Nel rispetto delle Linee guida e consapevoli dell’importanza del dare conto dell’impatto ambientale del nostro lavoro, descriviamo prassi e comportamenti diffusi tra i nostri collaboratori e offriamo alcuni dati relativi ai consumi di acqua e energia nelle nostre sedi di Arezzo e Firenze.

Segue la parte dedicata a **“I risultati economici”** che riporta il Bilancio di esercizio e analizza alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi.

Nelle diverse parti del Bilancio sociale individuiamo degli obiettivi di miglioramento in vista della stesura della prossima edizione, al fine di garantire una sempre maggiore trasparenza e capacità di accountability. Da un lato, tali obiettivi riguardano il processo di redazione del Bilancio (come l’adozione di procedure che garantiscano una maggiore partecipazione degli stakeholder esterni e un maggior coinvolgimento del Consiglio di Amministrazione) e alcune informazioni ad oggi mancanti o non sufficientemente esaustive, richieste dalle Linee guida o che valutiamo comunque opportuno fornire ai nostri

stakeholder. Dall'altro lato, gli obiettivi di miglioramento fanno riferimento a quegli elementi in parte legati alla corretta stesura del Bilancio sociale e comunque connessi alla relazione con i nostri stakeholder principali (come la costruzione di un sistema informativo più completo, lo sviluppo di un sistema di monitoraggio e valutazione, la definizione di una più chiara politica dei partenariati).

Parte 1

CHI SIAMO



IDENTITÀ E MISSION

Oxfam Italia è un'organizzazione fatta di donne e uomini accomunati dalla volontà di impegnarsi per sconfiggere povertà e ingiustizia. Legalmente è un'associazione riconosciuta, rientrando nel regime fiscale delle ONLUS. L'associazione è inoltre riconosciuta dal Ministero Affari Esteri come soggetto idoneo per attività di cooperazione e di educazione allo sviluppo (Legge 49/87).

La sede legale dell'organizzazione è ad Arezzo, in Toscana.

Le nostre origini

Oxfam Italia nasce da Ucodep, organizzazione che per oltre 30 anni è stata attiva nella lotta alla povertà e all'esclusione sociale, sia nei paesi del Sud del mondo che in Italia.

Consapevoli della dimensione globale dei problemi che affrontiamo e desiderosi di partecipare attivamente alla società civile globale, da metà degli anni duemila ci siamo avvicinati e - proprio nel 2012 - **affiliati alla confederazione internazionale Oxfam**, rivedendo così il nostro nome in Oxfam Italia. All'interno della confederazione, continuiamo a impegnarci perché le persone e le comunità con cui lavoriamo abbiano il potere, le risorse e le capacità per costruire un presente e un futuro migliore.



AREZZO, ITALIA. Un gruppo dello staff di Oxfam Italia durante il seminario annuale di formazione.
Foto: Andrea Cianferoni / Oxfam Italia

La confederazione Oxfam: un movimento globale per il cambiamento

Oxfam è una confederazione di 17 organizzazioni non governative, attive in oltre 90 paesi, che, sentendosi parte di un movimento globale per il cambiamento, si sono unite per costruire un futuro libero dalla povertà e dall'ingiustizia. Pur nella diversità che le caratterizza, tutte lavorano per dare alle persone più povere e marginalizzate il potere necessario a migliorare le proprie condizioni di vita e a influenzare le decisioni che le riguardano.

Tutte le confederate operano nel rispetto di un Piano strategico unitario, che, oltre a definire un approccio comune di azione, delinea alcune prospettive, sfide e obiettivi comuni. Il recente Piano strategico che guiderà il nostro lavoro nei prossimi anni (2013-2019), costituisce un quadro programmatico piuttosto cogente rispetto al passato, in grado di condizionare fortemente non solo l'azione di campaigning ma anche i programmi di sviluppo e l'aiuto umanitario. La visione disegnata dal nuovo Piano strategico è, infatti, quella di un soggetto influente, in grado di condizionare le politiche globali e nazionali e di avere un impatto significativo sulla vita di un numero rilevante di persone. Un impatto che oggi Oxfam pensa di poter raggiungere solo attraverso un maggior coordinamento, il rafforzamento di processi comuni e la valorizzazione dell'esperienza delle singole affiliate. Per questo, oltre a perseguire il cammino di maggior raccordo strategico e operativo nei paesi, iniziato ormai tre anni fa, Oxfam andrà in una direzione di razionalizzazione e messa in comune di alcuni servizi. A ogni affiliate è richiesto poi di concentrarsi maggiormente su alcuni ambiti tematici rispetto ai quali ha maturato una particolare expertise, diventando su questi un punto di riferimento anche per le altre affiliate. Tutto ciò al fine di accrescere non solo l'efficacia ma anche l'efficienza dell'organizzazione, condizione necessaria per liberare risorse a sostegno delle priorità strategiche.

Altra volontà di Oxfam è quella di essere maggiormente presente nei paesi del Sud, non necessariamente aumentando il numero delle affiliate, ma anche lavorando con alcuni partner in modo più raccordato, all'interno di comuni visioni del cambiamento.

Per questo, sempre più, la nostra azione è pensata e deve essere letta in modo sinergico con quella delle altre Oxfam. E sempre più, quello che le altre Oxfam fanno, è frutto di una strategia pensata insieme, che Oxfam Italia ha contribuito a definire.

Il lavoro della confederazione è oggetto di uno specifico report consultabile all'indirizzo <http://www.oxfam.org/en/annual-reports>



Foto: Geoff Sayer / Oxfam

La nostra visione e missione

La visione che abbiamo condiviso nel recente processo di programmazione strategica posiziona Oxfam Italia quale soggetto autorevole, capace di influenzare il contesto culturale, sociale e politico italiano e di incidere, insieme ai nostri alleati, sulle politiche e le regole internazionali e dei paesi del Sud dove operiamo. Un soggetto che continua però a essere fortemente radicato nei territori, in Italia e nel Sud del mondo, impegnandosi nella promozione e nel sostegno di processi di sviluppo locale.

In questa prospettiva, Oxfam Italia, realizza e sostiene:

- **programmi di sviluppo locale sostenibile** di cui sono protagonisti i gruppi più poveri e marginalizzati, che vedono così garantito il loro diritto a mezzi di vita adeguati e l'accesso ai servizi di base;
- **interventi di aiuto umanitario**, per salvaguardare la vita delle persone vittime delle crisi, supportare la ricostruzione materiale e del tessuto sociale e facilitare il ritorno alla normalità;
- **azioni di advocacy**, per chiedere a Stati e organizzazioni nazionali e internazionali politiche e leggi più giuste che contribuiscano alla affermazione dei diritti e alla salvaguardia dell'ambiente;
- **percorsi educativi e campagne** intorno alle quali sostenere l'esercizio di una cittadinanza attiva, perché tutti, singoli e organizzazioni pubbliche e private, siano più consapevoli del ruolo che possono avere nel costruire un mondo più giusto e agiscano conseguentemente.

Tutte queste azioni (programmi di sviluppo locale, aiuto umanitario, advocacy e campagne) contribuiscono alla realizzazione degli stessi obiettivi, che di seguito presentiamo. La nostra capacità di pensarle e realizzarle in modo

quanto più possibile interrelato ci consente di avere un maggiore impatto sulla vita delle persone, condizionata da vincoli di vario tipo (normativi, culturali, economici, sociali, ecc). Questo approccio unitario è adottato dall'intera confederazione ed è definito **One Programme Approach**.

I nostri obiettivi strategici

Le nostre azioni, immaginate e realizzate all'interno del *One Programme Approach*, vogliono contribuire a raggiungere quattro grandi obiettivi, ognuno dei quali permette l'affermazione di un diritto oggi negato:

- **la promozione della giustizia economica**, intesa come possibilità di accesso al cibo, alla terra e a un reddito dignitoso;
- **l'accesso ai servizi di base**, con particolare attenzione a quelli educativi e igienico-sanitari, quale presupposto della realizzazione del diritto all'istruzione e a una vita lunga e sana;
- **la salvaguardia della vita e dell'integrità della persona nelle crisi umanitarie**;
- **la promozione di una cittadinanza attiva e responsabile**, che rende concreto il diritto di tutti a essere ascoltati e a partecipare attivamente alla vita della propria comunità.

All'interno di ognuno di questi quattro obiettivi, **il lavoro con e per le donne e la promozione della giustizia di genere rappresentano una priorità**.

Le attività istituzionali, a cui è dedicato il prossimo capitolo, vengono presentate proprio intorno a questi quattro assi di lavoro.

Recentemente (giugno 2013) è entrato in vigore il nuovo Piano strategico di Oxfam per il periodo 2013-2019 che ha parzialmente rivisto gli obiettivi strategici della confederazione. Oxfam Italia sta conseguentemente riformulando la

propria pianificazione strategica e operativa e di questo si darà conto nella prossima edizione del Bilancio sociale.

Le nostre principali sfide e strategie

Per raggiungere gli obiettivi che ci siamo dati e avere un impatto significativo sulla vita di un numero rilevante di persone dovremo essere in grado di affrontare con successo alcune sfide, tra loro interrelate, qui di seguito sinteticamente descritte.

La sfida principale è, appunto, quella dell'efficacia e dell'impatto della nostra azione: è soprattutto per vincere tale sfida che abbiamo scelto di unirci alla confederazione Oxfam. Oxfam Italia vuole essere un attore influente, capace non solo di indirizzare processi di sviluppo a livello locale ma anche di condizionare il contesto politico - culturale e di attivare un numero rilevante di persone a supporto delle sue cause. Su questo sentiamo che sono stati fatti grandi passi avanti, grazie allo sviluppo delle capacità di fare advocacy e campaigning e di una progressiva specializzazione sugli ambiti di azione e sui paesi dove in passato abbiamo più volte

dimostrato il nostro valore aggiunto. Una direzione indicata anche dalla confederazione, che sta spingendo per la progressiva specializzazione tematica delle varie affiliate e per una presenza fortemente raccordata nei paesi secondo il sistema c.d. di *Single management structure*. Tale sistema prevede la direzione in ciascun paese di un'unica Oxfam (con ruolo di *managing*), affiancata eventualmente da altre affiliate con un ruolo di esecuzione dei programmi (*implementing*) e di supporto agli stessi (*contributing*). Obiettivo del *Single Management Structure* è di rendere sempre più la confederazione un soggetto che agisce in maniera unitaria e coerente, dotato di un forte brand e capace di operare in maniera efficiente; tutto ciò al fine principalmente di aumentare l'impatto della nostra azione.

Per risultare maggiormente influenti, abbiamo però bisogno di disporre di maggior consenso e di maggiori risorse. Il posizionamento e la crescita economica, come del resto il rafforzamento della governance dell'organizzazione, assumono perciò il ruolo di sfide altrettanto centrali, seppur strumentali alla prima.



CAMERUN. Con la campagna globale COLTIVA Oxfam sostiene centinaia di migliaia di piccoli contadini nel mondo, soprattutto donne, perché vi sia cibo a sufficienza. Per tutti.

Foto: Matteo Borzoni / Oxfam Italia

1. Efficacia ed impatto

Aumentare efficacia e impatto significherà concentrarsi maggiormente sui settori e le attività in cui Oxfam Italia sta dimostrando di sapere portare un alto valore aggiunto. Dovremo perciò consolidare la nostra specializzazione sull'obiettivo della giustizia economica, con particolare attenzione alla valorizzazione delle risorse territoriali locali e al rafforzamento del dialogo tra istituzioni locali e società civile. Inoltre, dovremo essere maggiormente capaci di operare in modo coerente a quanto previsto dal *One Programme Approach*, rafforzando in particolar modo le componenti di advocacy e aiuto umanitario. Altro elemento di rafforzamento dell'impatto, soprattutto con riferimento al contesto italiano, sarà dato dal proseguire l'impegno su questi due fronti:

- l'interlocuzione con il settore privato alimentare e con il mondo delle imprese italiane - in modo coerente a quanto richiesto dalla campagna di Oxfam Coltiva (si veda l'approfondimento tematico all'interno della Parte 2) - ai fini di influenzarne i comportamenti per un più incisivo impatto di responsabilità sociale di impresa nella lotta alla povertà;

- la promozione di attività di campagne e advocacy in coalizione, con particolare attenzione ai temi della finanza per lo sviluppo e della lotta alla povertà in Italia.

2. Crescita economica

Per raggiungere i nostri obiettivi, la crescita delle risorse economiche a nostra disposizione è un fatto determinante. La nostra strategia di promozione della crescita economica si basa sul consolidamento della raccolta fondi istituzionale, attività strumentale tradizionalmente svolta dalla nostra associazione, e sul contemporaneo sviluppo delle capacità di raccolta fondi da privati. Per quanto riguarda la prima, vista la perdurante crisi dei donatori italiani, dovremo riuscire a raggiungere anche donatori istituzionali esteri, attraverso partnership con alcune confederate. Altri elementi che potranno facilitare la crescita della raccolta fondi istituzionale saranno il graduale riposizionamento di Oxfam Italia in paesi a basso indice di sviluppo umano e/o in cui l'Italia possa svolgere un ruolo strategico nella cooperazione. Le specifiche strategie di raccolta fondi sono delineate nella Parte 3 di questo bilancio.



MAROCCO. Il sostegno di Oxfam Italia alle cooperative di produttori di erbe aromatiche e artigianato si esplica anche nell'appoggio alla commercializzazione dei prodotti presso i mercati locali.

Foto: Danilo Cernicchiaro / Oxfam Italia

3. Posizionamento e visibilità

La sfida del posizionamento presenta una doppia faccia: da una parte Oxfam Italia deve legittimarsi/essere riconosciuta in Italia, presso i diversi pubblici con cui interloquisce e vuole interloquire; dall'altra, deve maggiormente farsi conoscere/essere riconosciuta come portatrice di un valore aggiunto all'interno della confederazione e dalle singole affiliate.

Il maggiore posizionamento in Italia richiede, tra l'altro, la definizione di una strategia di comunicazione più efficace, valorizzando in un quadro omogeneo il salto di qualità nell'uscita sui media maturato in questi ultimi due anni (di cui si dà conto nello specifico capitolo *Comunicazione e raccolta fondi* - Parte 3). Altro elemento di posizionamento potrebbe venire da un rinnovato impegno di Oxfam in Italia, alla luce dell'attuale scenario di crisi economica. I precisi contorni di questo impegno saranno definiti all'interno di un percorso oggi in corso – e di cui si darà conto nel prossimo Bilancio sociale – che vede il coinvolgimento attivo del CdA, dei collaboratori di Oxfam Italia e di alcuni stakeholder esterni. Si ritiene importante, inoltre, il rilancio di strumenti di accountability quali il Bilancio sociale e il Report annuale, che dovranno essere sempre più curati sia nella produzione che nella promozione e diffusione tra gli stakeholder.

Il maggiore posizionamento nella coalizione richiede un lavoro sul fronte della sistematizzazione della nostra esperienza, facendo emergere e diffondendo la specifica expertise e il valore aggiunto potenziale. Sarà, inoltre, facilitato da una nostra partecipazione più attiva in alcuni gruppi di lavoro istituiti dalla confederazione e dalla ricerca e sviluppo di partnership con altre confederate.

4. Governance e efficienza

Il rafforzamento della governance prevede un raccordo più efficace tra gli organi di governo, anche grazie al potenziamento degli strumenti informativi e di reportistica con la base sociale. Proseguiremo il processo già avviato di individuazione delle deleghe in Consiglio di Amministrazione a supporto delle funzioni di indirizzo e controllo. Lavoreremo inoltre per un più efficace processo di programmazione, maggiormente ricordato con quello della confederazione.

Ai fini di supportare l'azione di indirizzo e controllo del CdA, sarà data priorità all'istituzione di un sistema di monitoraggio mensile della raccolta fondi, all'istituzione e piena operatività di un Comitato interno di audit (già istituito a inizio del 2013) e allo sviluppo di un sistema interno di gestione dei rischi.

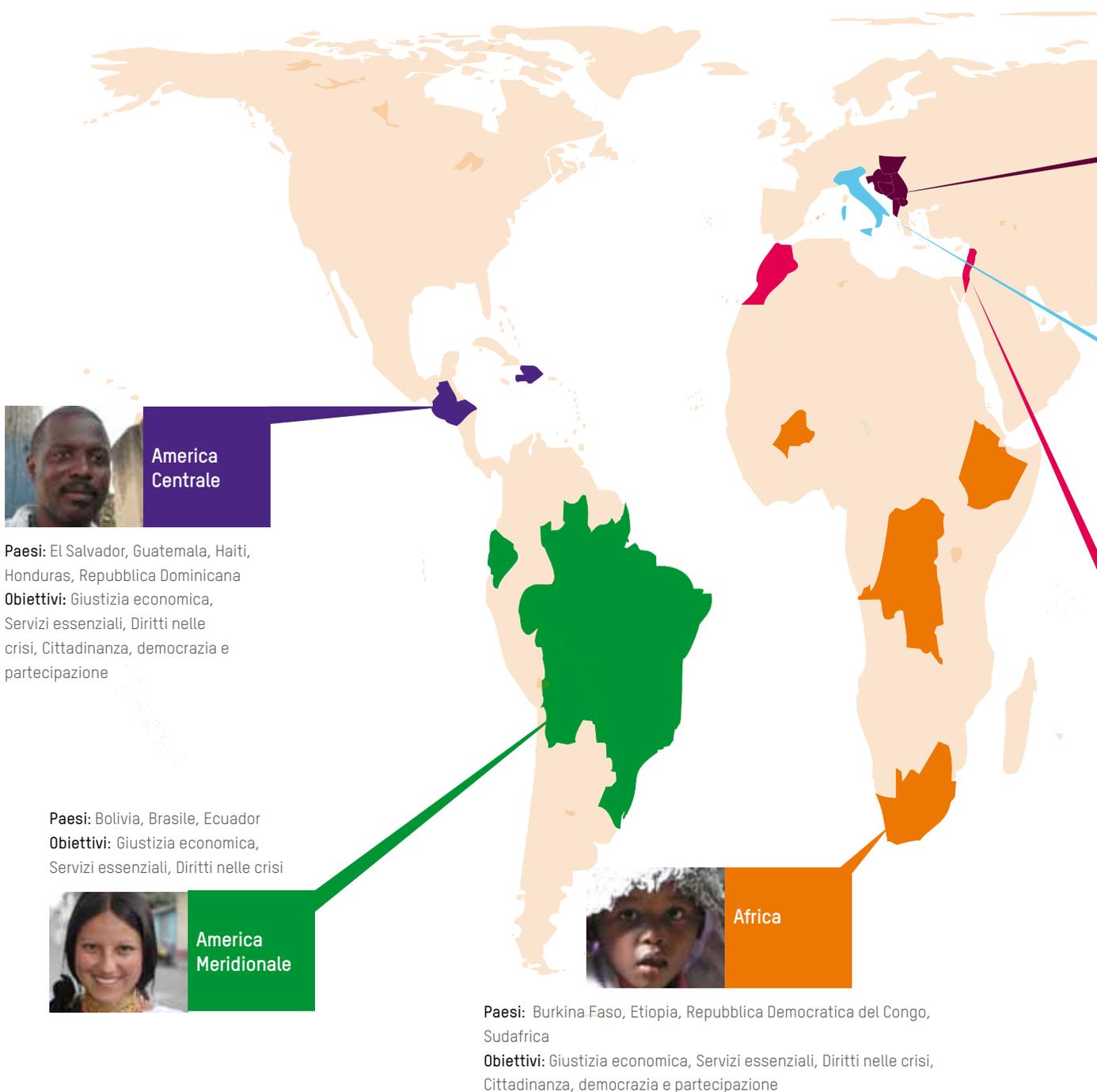
Per quanto riguarda il mantenimento dell'efficienza gestionale, si rende necessaria la conclusione in tempi brevi del processo di decentramento in corso. La piena attuazione di questo processo prevede un supporto maggiore della sede sia in termini di formazione che di dotazione di strumenti, nonché una razionalizzazione dei costi in loco da realizzarsi anche tramite accordi con le altre affiliate presenti.

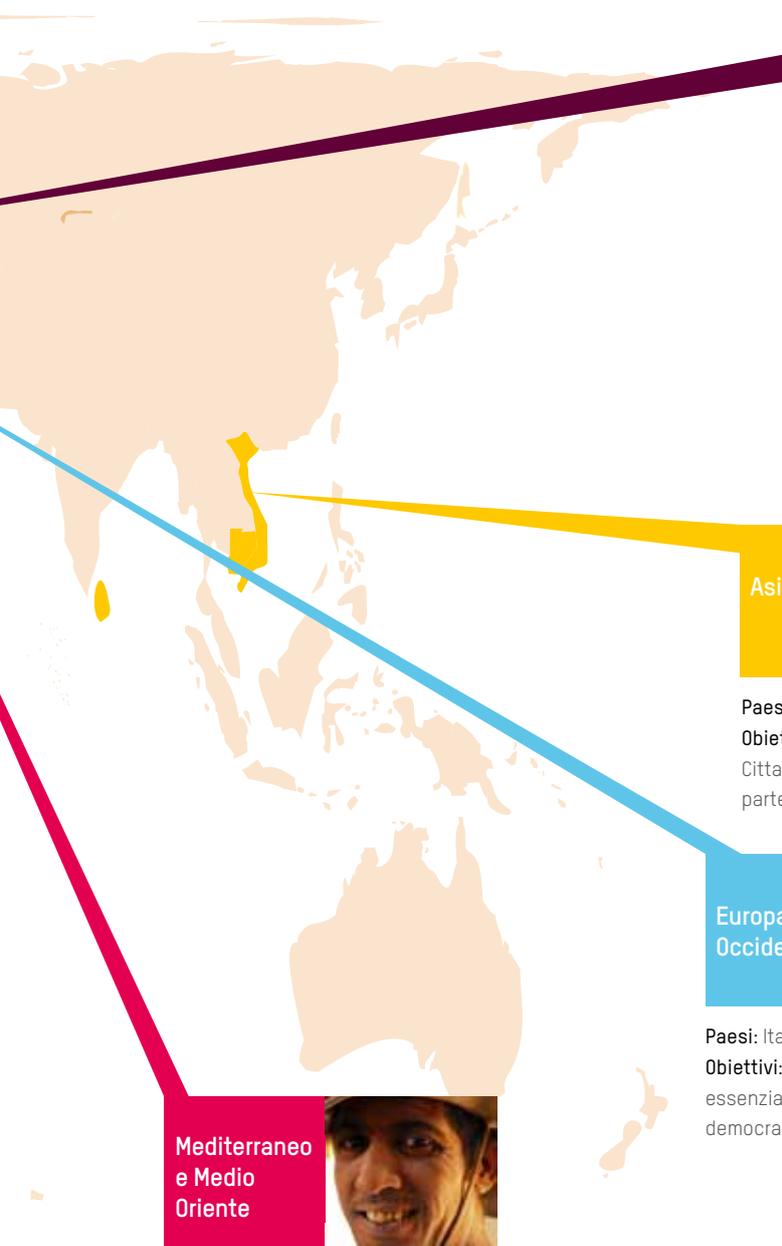
Nel prossimo anno, inoltre, miglioreremo il processo di comunicazione interna e implementeremo il progetto di nuovo sistema informativo.

Il CdA lavorerà, infine, per garantire un maggior raccordo con le due organizzazioni associate al Gruppo Oxfam (Cooperativa Commercio Equo e Cooperativa Oxfam Italia Intercultura), studiando altresì la fattibilità della Fondazione Oxfam Italia quale strumento di gestione dello stesso.

Dove lavoriamo

Oxfam Italia lavora direttamente in 26 paesi, suddivisi nelle seguenti aree geografiche: Africa, America Latina (America Centrale e America del Sud), Asia, Mediterraneo e Medio Oriente, Sud Est Europa, Europa Occidentale (principalmente in Italia).





**Europa
Orientale**



Paesi: Albania, Bosnia Erzegovina, Croazia, Kosovo, Macedonia, Montenegro, Serbia

Obiettivi: Giustizia economica, Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Asia



Paesi: Cambogia, Sri Lanka, Vietnam

Obiettivi: Giustizia economica, Cittadinanza, democrazia e partecipazione

**Europa
Occidentale**



Paesi: Italia

Obiettivi: Giustizia economica, Servizi essenziali, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione

**Mediterraneo
e Medio
Oriente**



Paesi: Marocco, Libano, Palestina

Obiettivi: Giustizia economica, Servizi essenziali, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Carta di Peters. La superficie di ogni elemento cartografato è realmente proporzionale alla vera estensione nello spazio. Questa carta, realizzata attraverso una proiezione equivalente, restituisce a ciascun paese la sua esatta dimensione territoriale.

Come già anticipato nel paragrafo precedente, in un'ottica di razionalizzazione della presenza delle affiliate Oxfam nei paesi e quindi di maggiore impatto, l'azione diretta di Oxfam Italia nei prossimi anni si ridurrà a tredici paesi, fatta salva la possibilità di continuare a gestire direttamente programmi con componenti transnazionali nei paesi limitrofi:

1. Bosnia Erzegovina
2. Albania
3. Ecuador
4. Repubblica Dominicana
5. Haiti
6. Sri Lanka
7. Cambogia
8. Palestina

9. Libano
10. Marocco
11. Tunisia
12. Sudafrica
13. Burkina Faso

Questo non significherà abbandonare gli altri paesi: dove saremo in grado di portare un valore aggiunto, continueremo a operare come *contributing*, con un ruolo cioè di supporto alla definizione e al finanziamento di una strategia che sarà però implementata da altre Oxfam.

Nei prossimi anni intendiamo inoltre rafforzare il nostro impegno nell'Africa sub sahariana, con particolare riferimento a West Africa, Africa del Sud e Corno D'Africa, con conseguente prevedibile apertura di nuovi paesi in cui ci troveremo ad implementare azioni dirette.



SRI LANKA. John, che fa parte dello staff locale di Oxfam nel paese, sistema una tubatura nel campo di Banda Aceh. Oxfam è intervenuta in Sri Lanka all'indomani dello tsunami per sostenere la ricostruzione e la ripresa delle attività produttive.

Foto: Jim Holmes / Oxfam Italia

Il gruppo Oxfam Italia

Alcuni anni fa, Oxfam Italia (allora Ucodep), ha ritenuto opportuno dare vita ad alcune cooperative, chiedendo loro di sviluppare attività fino a quel momento gestite dall'associazione, fondamentalmente per motivi di coerenza normativa e per porre le condizioni di un più ampio sviluppo. Sono nate così una cooperativa di promozione del commercio equo e solidale (Oxfam Italia Commercio Equo) e una di gestione dei servizi interculturali (Oxfam Italia Intercultura), il cui indirizzo e la cui gestione sono (per volontà della stessa Oxfam) sempre raccordati con la strategia più generale dell'organizzazione "madre". Questo è oggi possibile tramite la presenza di soci e figure dirigenziali di Oxfam Italia nella compagine dei soci e nel CdA delle due cooperative.

Oxfam Italia Commercio Equo è una cooperativa di consumatori, che gestisce attualmente 5 Botteghe del mondo a Arezzo, Sarteano, Livorno, San Casciano Val di Pesa e Poggibonsi. Le botteghe sono gestite da personale dipendente e da volontari. La cooperativa, inoltre, cura direttamente l'importazione di sciarpe dal Vietnam. Il volume di affari nel 2012 ammonta a € 576.318.

Oxfam Italia Intercultura è una cooperativa sociale che opera nell'ambito della promozione di attività e servizi a supporto dell'intercultura e dell'integrazione della popolazione migrante, con particolare attenzione ai settori educativo, sociale e sanitario. Il territorio di riferimento è prevalentemente quello aretino. La cooperativa partecipa poi ad alcuni progetti nazionali, soprattutto sul tema dei ricongiungimenti e dei rientri volontari assistiti. Il volume di affari nel 2012 ammonta a € 450.871.

L'obiettivo dei prossimi anni è quello di dare formalmente vita a un gruppo di organizzazioni facenti capo a Oxfam Italia. L'azione di indirizzo e di coordinamento del gruppo potrà essere esercitata tramite la creazione di una *Fondazione Oxfam Italia*, che potrà esercitare questo ruolo tramite la firma di accordi parasociali con le altre organizzazioni. La fattibilità della costituzione di questa fondazione è attualmente in fase di studio.



Foto: Mario Boccia / Oxfam Italia

GOVERNANCE

Oxfam Italia è un'associazione di persone. I proprietari di Oxfam Italia sono pertanto i soci, rappresentati nell'**Assemblea**, organo che si riunisce almeno due volte all'anno. **A questa compete il ruolo di indirizzo e controllo**, che esercita attraverso l'approvazione delle linee di indirizzo annuali e pluriennali, l'approvazione del Bilancio di esercizio e la nomina del Presidente, del Consiglio di Amministrazione, del Revisore dei conti e dell'Arbitro.

Il Consiglio di Amministrazione è titolare del potere di amministrazione, che esercita tramite delega alla struttura operativa da esso controllata. **La rappresentanza legale è del Presidente**, che può delegarla tramite specifico atto a soci o collaboratori.

La compagine sociale e la vita associativa

Le rilevanti sfide descritte nel paragrafo precedente, richiedono necessariamente un ampliamento e rinnovamento dell'attuale base sociale. Da associazione con una compagine sociale prevalentemente aretina e toscana desideriamo diventare un'organizzazione nazionale, i cui soci siano espressione di vari territori e realtà italiane. Pertanto ci attendiamo nuovi soci con diversa provenienza geografica e professionale, in grado di arricchire il patrimonio di esperienze e relazioni dell'associazione, in una direzione utile al raggiungimento degli obiettivi che ci siamo prefissati. Questo, sempre tenendo ferma la volontà di rimanere un'organizzazione dalla compagine numericamente limitata, al fine di garantire una governance effettiva, e trovando, allo stesso tempo, spazi reali di partecipazione per quanti ci vorranno sostenere.

Come effetto di questa volontà di rinnovamento, nel 2012 si è assistito all'ammissione di **26 nuovi soci**, per lo più provenienti da regioni altre dalla Toscana. A maggio 2013 i **soci di Oxfam**

Italia sono 89, 34 donne (il 38%) e 55 uomini (il 62%). Al fine di avere un quadro più completo della nostra compagine sociale, intendiamo nel corso del prossimo anno dotarci di un nuovo database che raccolga informazioni rilevanti quali l'anzianità associativa, l'età dei soci, nonché la loro effettiva partecipazione alla vita dell'organizzazione.

La partecipazione alle Assemblee rappresenta la principale modalità che hanno i soci per contribuire alla vita associativa. Nel 2012 si sono tenute **tre Assemblee**, di cui due ordinarie e una straordinaria.

Durante l'Assemblea ordinaria di marzo, cui hanno partecipato 54 soci (30 direttamente e 24 tramite delega), sono stati approvati il *Bilancio preventivo* e le *Linee di indirizzo 2012*, come esito di una discussione sulle sfide che attendono l'organizzazione. Sono state, inoltre, rinnovate le cariche sociali, come meglio descritto nel paragrafo successivo. L'Assemblea straordinaria, tenutasi a lato di quella ordinaria, ha approvato le modifiche all'articolo 30 dello statuto, aumentando il numero dei consiglieri da 9 a 13. All'Assemblea ordinaria del 15 giugno hanno partecipato 36 soci (24 direttamente e 12 tramite delega); in questa occasione sono stati approvati il *Bilancio di esercizio* e la *Relazione di missione del 2011*; i soci si sono poi confrontati su come rendere più effettiva la partecipazione alla vita associativa, proponendo l'istituzione di gruppi di lavoro tematici. L'effettiva attivazione di questi gruppi non è ancora avvenuta, fondamentalmente per il venir meno, causa cambiamento di ruolo, della figura interna alla struttura operativa che avrebbe dovuto garantirne il coordinamento.

Anche in conseguenza di questo, e come evidenziato da alcuni soci nell'Assemblea di marzo 2013, rimane quindi ancora aperta la sfida di come rilanciare la vita associativa, rendendo i soci maggiormente partecipi delle sfide e delle attività dell'organizzazione. Questo tema sarà oggetto di discussione nei prossimi CdA e Assemblee, discussione di cui daremo conto nel prossimo Bilancio sociale.

Il Consiglio di Amministrazione

L'anno 2012 è stato caratterizzato dal rinnovo delle cariche sociali in seguito a scadenza naturale del precedente mandato: **Maurizia Iachino è la nuova Presidente**¹, mentre Stefano Mendicino e Chiara Favilli sono stati confermati nei rispettivi ruoli di Revisore dei conti e di Arbitro. Sono stati, inoltre, confermati i consiglieri uscenti Annalisa Mauro, Ariane Arpa e Roberto Cavallini². I nuovi consiglieri eletti sono Ambrogio Brenna, Anna Maria Artoni, Giovanni Riotta, Luigi Gubitosi, Mario Carlo Ferrario, Massimo Saverio Brunelli, Pietro Scott Jovane e Riccardo Luna. Un ulteriore consigliere, Francesco Perrini è stato nominato per cooptazione nella seduta del CdA del 16 giugno 2012 e poi ratificato nell'Assemblea del 31 marzo 2013. La consigliera Ariane Arpa si è poi dimessa per motivi personali in occasione del CdA del 20 aprile 2013.

Anche il rinnovamento del CdA va letto nella prospettiva di revisione della compagine sociale e di acquisizione di esperienze e relazioni necessarie ad affrontare le sfide che l'associazione si trova di fronte. Il nuovo CdA, infatti, è composto da molte personalità di profilo pubblico, residenti in territori diversi da quello aretino e toscano, e per questo in grado di dare un significativo contributo al raggiungimento delle sfide di radicamento e di crescita della legittimazione e del consenso nel territorio italiano.

Di seguito sono riportate brevi biografie degli attuali membri del Consiglio di Amministrazione.

Presidente

Maurizia Iachino. Svolge attività di executive search, e di corporate governance advising. È stata Presidente di Save the Children Italia fino al 2008.

Ha diversi incarichi di Board in istituzioni italiane e aziende internazionali. Collabora come opinionista con alcune testate economiche.

Consiglieri

Anna Maria Artoni. È stata Presidente dei giovani di Confindustria. Ora è vice presidente della Artoni Trasporti, azienda di famiglia, leader nazionale nel suo settore.

Ambrogio Brenna. Già dirigente sindacale CISL, poi assessore alle Attività Produttive della Regione Toscana, dove ha prestato particolare attenzione al tema della responsabilità sociale d'impresa. Ha esperienza in cooperazione internazionale nella Pubblica Amministrazione.

Massimo Saverio Brunelli. Amministratore delegato di Idea Fimit Immobiliare. Ha una significativa esperienza in management internazionale, gestione e controllo finanziario.

Roberto Cavallini. È stato per oltre 30 anni dirigente COOP, occupandosi di commercio equo e dei progetti di cooperazione internazionale. È presidente della cooperativa Oxfam Italia Commercio Equo.

Mario Carlo Ferrario. Presidente di MCF Capital, Investment banker e Venture capitalist, con esperienza in organizzazioni e fondi d'investimento internazionali. Crescita, imprenditorialità e sviluppo sostenibile, da oltre 20 anni, sono al centro dei suoi interessi professionali.

Luigi Gubitosi. Attualmente Direttore Generale della RAI. È stato country manager per l'Italia di Bank of America - Merrill Lynch. Ha esperienza di gestione di sistemi complessi.

Pietro Scott Jovane. Amministratore Delegato di RCS, già Amministratore delegato di Microsoft Italia. Ha esperienza in

¹ Francesco Petrelli è il Presidente uscente.

² Gli altri consiglieri uscenti non riconfermati sono Lorenzo Nasi, Anna Dal Piaz, Andrea Cioncolini, Giuseppe Cirinei, Lorenzo Paoli, Francesco Torrigiani.

management di imprese avanzate e tecnologicamente innovative e competenze rilevanti sulla responsabilità sociale d'impresa.

Riccardo Luna. Ha fondato Wired, Campus e Il Romanista; promotore della candidatura di internet al Nobel per la pace; coordinatore del Board innovazione di Expo2015. È editorialista del quotidiano La Repubblica.

Annalisa Mauro. Esperta di agricoltura tropicale, è programme manager alla International Land Coalition. Agricoltura e sviluppo rurale, accesso alla terra e diritti delle donne sono al centro da sempre della sua attività professionale.

Francesco Perrini. Direttore del Corso di Laurea in Economia Aziendale e Management (CLEAM) del Centro di Ricerche su Sostenibilità e Valore (CRReSV) e della CSR Unit del Dipartimento di Management e Tecnologia presso l'Università Bocconi, nonché Professore Senior di Finanza Aziendale e Immobiliare presso la SDA Bocconi School of Management.

Giovanni Riotta. Giornalista e scrittore, ha diretto il TG Uno e Il Sole 24 ore. Scrive editoriali e articoli per La Stampa, il New York Times e il Financial Times. Insegna alla Princeton University e alla Luiss – Guido Carli di Roma.

Nel rispetto di quanto richiesto dalla confederazione, il Presidente e i membri del CdA sono tutti volontari e non percepiscono compenso né gettone di presenza. L'eventuale esistenza di conflitto di interesse è disciplinata da specifico regolamento.

Le principali decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione

Il principale obiettivo che il nuovo CdA si è posto è quello di rendere maggiormente effettiva la governance, e quindi di rafforzare l'indirizzo e la supervisione dell'organizzazione, mantenendo alta l'attenzione sulle sfide sopra descritte.

Anche a tal fine sono state attribuite ai consiglieri specifiche deleghe in ragione delle loro competenze, nonché della disponibilità espressa. In particolare: Mario Ferrario è stato nominato Vice-presidente, a Massimo Brunelli è stata conferita la delega per le materie economico-finanziarie, a Roberto Cavallini quella per la salute e la sicurezza dei lavoratori e per la valutazione dei direttori e infine a Ambrogio Brenna la delega per i rapporti con la rappresentanza dei lavoratori.

Nel 2012, le principali decisioni prese dal Consiglio di Amministrazione, che nel corso dell'anno si è riunito sei volte, hanno riguardato:

- la firma dell'accordo con la confederazione Oxfam, in seguito all'accettazione della nostra domanda di affiliazione;
- la nomina del nuovo Direttore generale, Roberto Barbieri, in sostituzione del Direttore uscente Pietro Nibbi;
- l'adozione degli indirizzi politico strategici che hanno guidato la programmazione 2013-2014;
- la nomina di un nuovo Direttore del Dipartimento Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario (Sorinel Ghetau, in sostituzione di Roberto Barbieri) e di un nuovo Direttore del dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi (Pietro Nibbi), quest'ultimo entrato poi in carica a aprile 2013.

Anticipiamo alcune decisioni particolarmente significative prese dal CdA all'inizio del 2013, in quanto si collocano in stretta continuità con quanto discusso nel 2012:

- l'approvazione di una politica delle riserve e l'istituzione di un Fondo di riserva, implementato già a partire dal 2012. La decisione, oltre a rispondere a una specifica richiesta della confederazione, permetterà una più efficace gestione del rischio manageriale, quale pre-condizione per garantire la continuità del perseguimento della mission e la sostenibilità della struttura in caso di difficoltà economiche/finanziarie;

- l'istituzione di un Audit Committee (composto dal Direttore generale, il Direttore del Dipartimento Amministrazione e Finanza, la Presidente, il vice Presidente, il Consigliere delegato alle materie economico-finanziarie) con l'obiettivo di monitorare con continuità la situazione economica finanziaria dell'organizzazione e di istruire tutte le decisioni in materia economica e finanziaria che il CdA dovrà prendere. Anche questo strumento, oltre a rispondere a una precisa richiesta della confederazione, rappresenta un importante passo avanti in direzione di una governance e di una gestione del rischio manageriale più efficace;
- la capitalizzazione di una parte dei costi sostenuti nel 2012, operazione presentata e giustificata nel capitolo relativo ai risultati economici (Parte 6).

STRUTTURA OPERATIVA

L'organigramma

Come anticipato nel paragrafo precedente, nel corso del 2012 si è assistito ad un significativo ricambio delle figure dirigenziali: Roberto Barbieri è diventato Direttore Generale di Oxfam Italia e, dopo un periodo di suo interim, la sua precedente posizione di Direttore del Dipartimento Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario è stata assunta da Sorinel Ghetau. Nuova anche la Direzione del Dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi che, dal 2 aprile 2013, è stata assunta da Pietro Nibbi, ex Direttore Generale.

Attualmente, quindi, la Direzione (organo collegiale che affianca il Direttore generale nella presa di alcune decisioni) è composta da sei persone, tre uomini e tre donne:

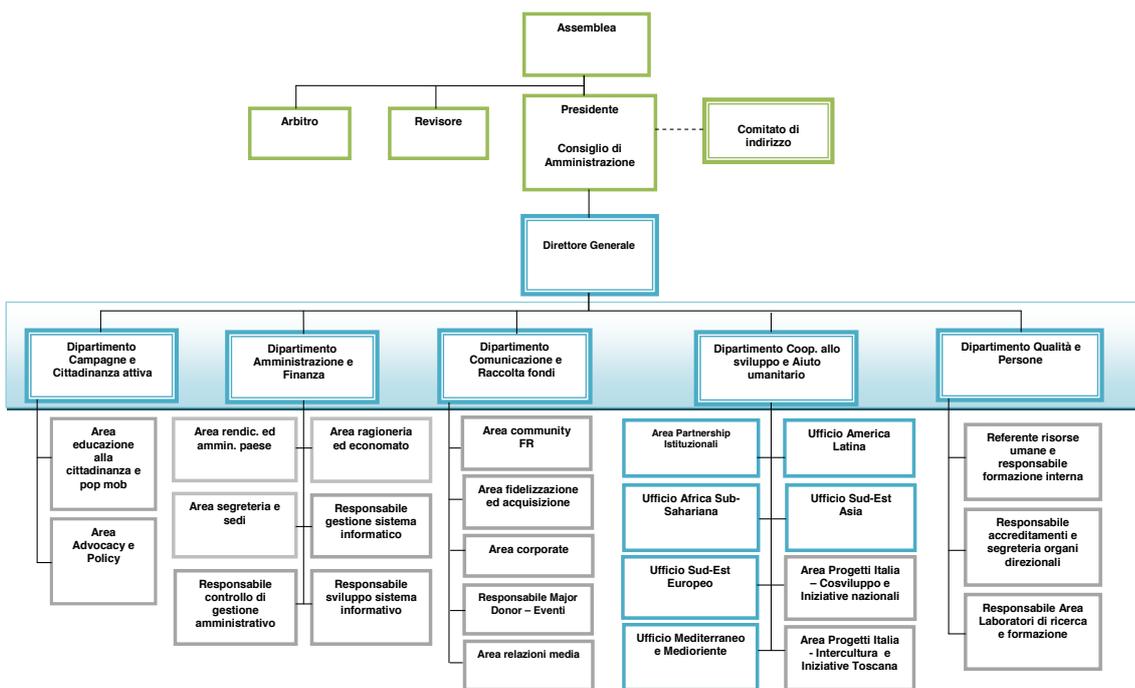
- Roberto Barbieri, Direttore generale
- Elisa Bacciotti, Direttrice del Dipartimento Campagne e Cittadinanza attiva
- Federica Comanducci, Direttrice del Dipartimento Qualità e Persone
- Sorinel Ghetau, Direttore del Dipartimento Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario
- Pietro Nibbi, Direttore del Dipartimento Comunicazione e Raccolta fondi
- Daniela Tavanti, Direttrice del Dipartimento Amministrazione e Finanza

I significativi cambiamenti a livello di Direzione sono però avvenuti in una logica di continuità con la precedente dirigenza: il nuovo Direttore generale ha infatti impostato organigramma e modalità di lavoro in sostanziale continuità con il passato. L'organizzazione continua, dunque, a essere articolata sotto cinque dipartimenti: Campagne e cittadinanza attiva, Cooperazione allo sviluppo e Aiuto umanitario, Qualità e Persone, Amministrazione e Finanza, Comunicazione e Raccolta fondi. Un cambiamento rilevante ha invece riguardato la collocazione dell'Area raccolta fondi istituzionale, passata sotto la diretta responsabilità del Direttore generale, principalmente al fine di garantire una maggiore trasversalità al lavoro.

Nel 2012 si è poi assistito al ricambio di alcuni responsabili di ufficio geografici, in seguito a cambiamento di posizione di coloro che ricoprivano precedentemente il ruolo. Come risultato di un processo di selezione aperto sia all'interno che all'esterno:

- Umiliana Grifoni ha sostituito Riccardo Sansone come Responsabile Ufficio Mediterraneo. Questo ha permesso a Riccardo Sansone di dedicarsi a tempo pieno alla funzione di Referente aiuto umanitario dell'organizzazione, dando seguito alla volontà organizzativa di potenziare questo ambito di lavoro.
- Silvia Testi ha sostituito Stefania Spapperi come Responsabile Ufficio Africa.

L'organigramma di struttura è riportato qui di seguito.



È possibile consultare l'organigramma aggiornato sul sito al seguente link
<http://www.oxfamitalia.org/scopri/chi-siamo/la-nostra-organizzazione>

Il personale retribuito

Numero e tipologia di collaboratori

Nel corso del 2012, i collaboratori retribuiti da Oxfam Italia sono stati 330 (erano stati 316 nel 2011 e 285 nel 2010).

La tabella sottostante riporta la distribuzione dei collaboratori per tipologia di contratto (dipendenti, collaboratori a progetto in Italia, espatriati con contratto di collaborazione a progetto o contratto MAE, personale locale contrattato secondo la normativa locale) e per genere, anche in comparazione al 2011.

Collaboratori retribuiti

Tipologia e sede del contratto	Donne		Uomini		Totale	
	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2011
Dipendenti in Italia	13	8	11	11	24	19
Co.pro in Italia	77	65	27	23	104	88
Contratti espatriati	19	23	28	30	47	53
Contratti personale locale	92	100	63	56	155	156
Totale	201	196	129	120	330	316



“La guerra, la sua memoria, il suo mancato superamento non devono essere una scusa per non fare nulla. Il Paese è bellissimo, tutto da scoprire e da valorizzare”. Silvana Grispino, Country Director di Oxfam in Bosnia Erzegovina con una produttrice del famoso formaggio nel sacco, divenuto presidio Slow food.

Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar / Oxfam Italia

Come risulta evidente dalla tabella precedente, il numero di dipendenti si è innalzato da 19 a 24, come effetto di una volontà di progressiva stabilizzazione del personale, manifestata dal precedente CdA e confermata dall'attuale. Anche il numero dei collaboratori a progetto in Italia è cresciuto di 16 unità (circa il 20% rispetto all'anno precedente), come conseguenza dello sviluppo dell'attività di raccolta fondi da privati e della scelta di internalizzare l'attività di Face to Face. La nuova strategia di presenza nei paesi, elaborata in stretto raccordo con la confederazione, ha portato a una leggera riduzione del personale espatriato, che è ritornato al livello del 2010, mentre il personale contrattato secondo la normativa locale è rimasto stabile. In continuità con il passato, le collaboratrici donne sono la maggioranza (60%),

sia in assoluto che all'interno delle diverse tipologie contrattuali, ad eccezione del personale espatriato, dove la percentuale si inverte (60% uomini, 40% donne). Questa prevalenza femminile, pur non essendo frutto di una espressa politica di genere, manifesta l'attenzione dell'organizzazione verso questa categoria e la disponibilità, negli anni, ad adottare forme di lavoro che favoriscono la conciliazione con i tempi di vita familiari, come la possibilità del lavoro a distanza e una buona elasticità nella gestione dell'orario di lavoro.

La tabella successiva presenta, invece, la distribuzione del personale locale tra le varie sedi estere, mostrando come i paesi a maggior presenza di personale locale sono Bolivia, Bosnia Erzegovina, Ecuador, Haiti e Sudafrica.

Personale locale nelle sedi estere

Paese	Donne	Uomini	Totale
Bolivia	45	9	54
Ecuador	4	10	14
Brasile	3	2	5
Bosnia Erzegovina	12	6	18
Croazia	2		2
Albania	3	1	4
Macedonia	2	1	3
Serbia	2	1	3
Vietnam	3		3
Sri Lanka			0
Cambogia		3	3
Repubblica Dominicana	3	5	8
Haiti	3	10	13
Congo		6	6
Sud Africa	9	6	15
Libano			0
Palestina	1	3	4
Marocco			0
Totale	92	63	155

Nel 2012, sono poi stati stipulati 143 contratti occasionali con professionisti incaricati di svolgere specifici interventi di natura consulenziale, prevalentemente di tipo formativo. I contratti occasionali sono in diminuzione di circa il 15% rispetto al 2011, quando erano stati 170, e più o meno stabili rispetto al 2010, quando erano stati 145.

Continuità occupazionale

In questo paragrafo facciamo alcune considerazioni relative alla continuità occupazionale del personale con contratti regolati dalla legge italiana; non sarà quindi preso in considerazione il personale locale. Le interruzioni della collaborazione prima della normale scadenza sono state 18, tutte relative a personale co-pro. Di queste, 8 riguardano

personale che è stato contestualmente assunto dalla cooperativa *Oxfam Italia Intercultura* (si veda il paragrafo relativo al Gruppo a pag. 21), sulla base di accordi predeterminati tra le due organizzazioni. Le altre 10 interruzioni sono relative a persone dimessesi per motivi personali; 7 di queste sono dialogatori.

Le interruzioni di collaborazione in seguito a naturale scadenza del contratto sono state 56. Ciò dipende in larga misura dalla natura del contratto a progetto, connesso alla realizzazione di attività con un chiaro inizio e una chiara fine, oltre che dal non interesse, da parte di alcuni cooperanti, di coordinare progetti in paesi diversi da quello di attuale residenza. Dall'altro lato, nel corso del 2012 sono stati assunti per la prima volta 59 collaboratori, in alcuni casi in sostituzione delle

persone dimesse o che sono state chiamate a svolgere ruoli diversi all'interno dell'organizzazione, ma nella maggior parte dei casi per l'apertura di nuovi progetti e programmi.

Il turnover che ne risulta è superiore a quello degli scorsi anni. Benché il dato non sia di facile interpretazione, esso può essere in parte giustificato dalla parziale revisione dell'organigramma che, come meglio descritto nei paragrafi precedenti, vede una riduzione del personale espatriato e in Italia una diminuzione del personale destinato al coordinamento dei progetti, ma un aumento di quello impiegato nella raccolta fondi istituzionale e privata. Trattandosi di competenze significativamente diverse tra loro, la ricollocazione è stata possibile solo in alcuni casi.

Politiche del personale

Da novembre del 2011, Oxfam Italia ha una nuova politica del personale, in linea con le richieste e gli standard della confederazione. In modo coerente con la nuova politica, nel 2012 sono state riviste le procedure di selezione e gestione delle risorse umane, cominciando anche a implementare un progressivo sistema di gestione della performance (come meglio specificato di seguito). Al contrario di quanto l'organizzazione si era ripromessa nella precedente *Relazione di missione*, non è stato, invece, possibile organizzare una specifica formazione per i collaboratori che gestiscono risorse umane, con l'obiettivo di supportarli in questa funzione; tale formazione sarà quindi organizzata nel 2013.

A fine 2012, la Direzione, in accordo con il Consigliere delegato del CdA, ha specificato quelli che saranno gli indirizzi di politica del personale per i prossimi anni e che sono qui di seguito riassunti:

- stabilizzare, situazione economica permettendo, ulteriori 15 persone nell'arco di 2 anni, attraverso la proposta di un contratto di lavoro a tempo indeterminato.

In attuazione di questo indirizzo, a maggio 2013 sono stati attivati tre nuovi contratti da dipendenti, attraverso la trasformazione di contratti co-pro ancora in essere;

- normare alcune questioni lavorative oggi lasciate alla discrezionalità dei supervisor (quali concessioni di maternità facoltative, di part-time, ecc.);
- rivedere e precisare maggiormente la politica salariale, distinguendo co-pro da dipendenti e valutando anche la possibilità di prevedere alcuni benefit, oggi non considerati;
- regolare meglio l'attuale processo di selezione, soprattutto nei casi in cui coinvolga personale interno all'organizzazione, con l'obiettivo di garantire al tempo stesso trasparenza ma anche efficacia e efficienza del processo;
- ridefinire i Termini di Riferimento del Tavolo dei lavoratori.

Retribuzione

In attesa di definire la nuova politica retributiva, dando attuazione a uno degli orientamenti sopra ricordati, i compensi corrisposti nel 2012 sono stati definiti in modo coerente ai contratti nazionali di riferimento (contratto del Commercio), all'Accordo quadro per il personale co-pro (stipulato nel 2006 tra l'allora Ucodep, i sindacati e la rappresentanza dei lavoratori) e agli attuali criteri di politica retributiva, definiti nel 2005. Tali criteri prevedono che il compenso proposto risulti dall'attribuzione del collaboratore a una fascia il cui minimo corrispondente è dettato dal contratto del Commercio o dall'Accordo quadro. Questo minimo viene poi integrato tenendo conto dell'esperienza, degli anni di collaborazione con l'organizzazione e della previsione di eventuali indennità (per carichi aggiuntivi, disagio o trasferimento). Sulla base di tali criteri, la forbice tra i collaboratori inquadrati nelle fasce più alte e con maggiore esperienza e quelli inquadrati nelle fasce più basse e con minore

esperienza, risulta ampiamente inferiore a 1:4. Per quello che riguarda, più specificamente, i compensi effettivamente corrisposti nel 2012, il lordo corrisposto al collaboratore meno pagato è risultato superiore a quello della persona più pagata in un rapporto di 1:3.

Gli impegni contrattuali e retributivi presi con i lavoratori sono stati regolarmente mantenuti nel corso dell'anno, così come la puntualità e la completezza dei pagamenti.

Valutazione della performance e avanzamenti di carriera

Coerentemente con la politica sopra ricordata, tutte le persone che collaborano da più di sei mesi con l'organizzazione, indipendentemente dal fatto che siano dipendenti o co-pro, sono soggette a valutazione della performance, secondo modalità individuate da specifica procedura. La valutazione è operata tramite un colloquio (realizzato con cadenza annuale per i dipendenti, o con cadenze dettate dal progetto per i co-pro), all'interno del quale si condividono i risultati raggiunti e l'adeguatezza dei comportamenti. La valutazione è resa possibile dalla previa individuazione di risultati e comportamenti attesi, all'inizio dell'anno o in occasione della stipula del contratto a progetto. Durante l'anno sono poi organizzati, con cadenza indicativa bimestrale, incontri brevi (*one to one meeting*) con il fine di affrontare eventuali problematiche aperte e/o semplicemente condividere risultati, anche parziali, e confermare o precisare gli obiettivi.

L'effettiva attuazione della procedura non è ad oggi sufficientemente monitorata, per cui non è facile valutarne il rispetto, soprattutto per quello che riguarda i tempi e l'adeguata gestione dei colloqui. I collaboratori che hanno esplicitamente lamentato al Responsabile risorse umane un mancato rispetto dei tempi e una non adeguatezza delle modalità sono stati cinque. Anche in considerazione di questo, nel 2013, il Dipartimento Qualità e Persone monitorerà più strettamente il processo, previa organizzazione di una formazione di cui beneficeranno tutti i responsabili delle risorse

umane, al fine di renderli maggiormente consapevoli delle richieste procedurali e in grado di darne attuazione in modo adeguato.

L'organizzazione non si è, invece, ancora sufficientemente interrogata sulla questione degli avanzamenti di carriera, e quindi non ha ancora individuato le relative modalità di regolazione; anche questo aspetto sarà oggetto del lavoro del Dipartimento Qualità e Persone nel 2013.

Sviluppo della performance e formazione interna

La politica e la conseguente procedura di gestione delle risorse umane sottolineano l'attenzione che i responsabili dovrebbero avere per la formazione interna, quale supporto per il miglioramento della performance e, più in generale, per la crescita professionale dei collaboratori. Per questo motivo, anche durante il 2012, è stato redatto un *Piano di formazione interna*, in risposta alle esigenze più comunemente sollevate dai collaboratori e dai loro responsabili. Le limitate risorse umane e economiche attualmente a disposizione hanno reso e rendono tutt'ora difficile, invece, la definizione e il finanziamento di piani di sviluppo individualizzati.

In modo coerente a quanto pianificato, nel 2012 sono state erogate circa 270 ore di formazione. Sono stati poi creati e messi in linea sei corsi sulla Piattaforma di Formazione a Distanza, accessibile a tutti i collaboratori di Oxfam Italia, residenti sia in Italia che all'estero.

La formazione in presenza è consistita in:

- *Nove giornate di orientamento iniziale*, di cui hanno beneficiato 21 nuovi collaboratori, per un totale di 65 ore di formazione. L'orientamento si rivolge ai nuovi collaboratori e ha l'obiettivo di fornire le informazioni (storia, politiche, procedure, normative obbligatorie, informazioni logistiche, ecc.) necessarie per interagire in modo efficace all'interno dell'organizzazione.

- *Cinque percorsi formativi per responsabili di progetto*, di cui hanno beneficiato 10 nuovi responsabili di progetto in partenza per le sedi di Oxfam Italia all'estero e un Coordinatore Paese, per un totale di 70 ore di formazione. La formazione ha l'obiettivo di fornire le informazioni necessarie allo svolgimento efficace del ruolo, nel rispetto delle politiche e regole che l'organizzazione si è data.
- *Tre percorsi formativi per Amministratori Paese*, di cui hanno beneficiato 3 Amministratori Paese, per un totale di 70 ore di formazione. Anche in questo caso, l'obiettivo è stato quello di fornire tutte le informazioni necessarie a un efficace svolgimento del ruolo.
- *Un corso di orientamento e formazione rivolto ai responsabili delle sedi territoriali*, di cui hanno beneficiato 5 collaboratori dell'organizzazione, per un totale di 14 ore di formazione.
- *Un corso per prevenire lo stress da lavoro correlato* (percorso avviato durante l'anno precedente). Rivolto a tutti i collaboratori che operano in Italia, ha visto il coinvolgimento effettivo di oltre 50 collaboratori, per un totale di 68 ore formative distribuite in tre percorsi rispettivamente di 30 e di 19 ore (due edizioni). Nel 2012 sono state realizzati gli incontri finali del corso, per un totale di 14 ore. Il percorso ha approfondito aspetti teorici e pratici sul tema dello stress e della prevenzione dei rischi psicosociali in ambito lavorativo, contribuendo al rafforzamento di una cultura lavorativa comune, basata su principi di buona comunicazione ed ascolto, collaborazione, solidarietà. Durante la formazione è stata elaborata l'analisi del rischio di stress lavoro-correlato, come richiesto da normativa.

Come ogni anno è stato realizzato il *Seminario Estivo*, per la prima volta tenutosi ad Arezzo, presso il Centro di Documentazione, a cui hanno

partecipato circa quaranta collaboratori. Il seminario, della durata complessiva di quattro giornate, si è articolato in due momenti distinti: un primo momento più specifico sui temi legati alla cooperazione internazionale e un secondo momento rivolto a tutti i collaboratori. Nella prima parte si è voluto creare uno spazio di confronto e discussione su esigenze degli operatori che lavorano all'estero, individuate anche grazie ad una serie di input che sono pervenuti direttamente dai colleghi delle diverse sedi. Nella parte comune a tutti i collaboratori, siamo partiti dalle nuove sfide dell'organizzazione, per poi approfondire il tema dell'identità di Oxfam Italia come membro della confederazione e del contributo di ciascuno al processo di cambiamento in atto.

Ciò che ci preme sottolineare è come, al di là degli aspetti sopra descritti, il seminario continui a rappresentare un raro quanto prezioso momento di incontro e scambio tra realtà dell'organizzazione e tra colleghi che non hanno altre occasioni di avvicinamento, non solo in termini professionali, ma anche dal punto di vista umano e relazionale.

La valutazione del seminario espressa dai partecipanti attraverso la compilazione di dettagliate schede di valutazione è da considerarsi decisamente positiva. Gli aspetti di processo, la facilitazione, le relazioni, la comunicazione registrano un indice di gradimento molto alto, e finalmente l'aspetto organizzativo non riceve critiche rilevanti come negli anni precedenti, ma alcuni utili suggerimenti per il miglioramento dei momenti comuni. Un nuovo aspetto interessante che merita una riflessione è rappresentato anche dal gradimento per i temi della comunicazione esterna rispetto all'identità di Oxfam Italia. Emerge inoltre in maniera forte, soprattutto tra chi lavora all'estero, il bisogno di confrontarsi non solo con i propri referenti ma anche con gli altri colleghi che vivono esperienze simili; a questa esigenza l'organizzazione sta cercando di dare risposta anche attraverso un ricorso sempre più ampio ed efficace alle nuove tecnologie.

Sicurezza e salute dei lavoratori

Le procedure di attuazione della normativa vigente in materia di salute e sicurezza nel luogo di lavoro (D. Lgs. 81/08) sono state integralmente rispettate. In particolare, nel corso del 2012 sono stati sottoposti a sorveglianza sanitaria 14 collaboratori. Tutti sono risultati idonei, 4 con prescrizione di utilizzo delle lenti. Nel sopralluogo annuale alle sedi, il medico competente ha riscontrato il mantenimento delle condizioni di sicurezza.

Al fine di meglio recepire l'evoluzione della normativa italiana e di adeguarci pienamente agli standard di Oxfam, è stata avviata una istruttoria interna per verificare la situazione delle sedi estere, sulla base della quale sarà valutata la necessità di procedere a eventuali investimenti per garantire una maggiore sicurezza in alcune sedi. All'interno di questa istruttoria, particolare attenzione viene dedicata ai paesi che vedono una presenza (reale o potenziali) di conflitti o disastri naturali, che espongono perciò i nostri collaboratori a un rischio più elevato. Di questa istruttoria si darà conto nella prossima edizione di Bilancio sociale.

Infine, segnaliamo come nell'anno non si siano verificati infortuni sul lavoro né malattie conseguenti allo stesso. I giorni di malattia non di competenza dell'INAIL sono stati 63 (di cui 57

per le donne e 6 per gli uomini). Otto tra lavoratrici dipendenti e co.pro. hanno beneficiato della maternità (di cui 1 anticipata e 7 obbligatorie) per un totale di 1359 giorni.

Stagisti e volontari in servizio civile

Nel 2012 Oxfam Italia ha accolto 20 volontari in servizio civile, di cui 5 in servizio civile regionale - attivato già a partire dal 2011 - e 15 in servizio civile nazionale, tramite il partenariato con Arci Servizio Civile. Inoltre, 26 persone sono state accolte in stage formativo, nell'ambito di convenzioni stipulate con varie università italiane.

Civilisti e stagisti sono stati impiegati nelle diverse aree di lavoro dell'organizzazione, cui hanno dato un significativo contributo. Hanno beneficiato di tutoraggio e formazione specifica e sono stati coinvolti nelle altre occasioni di formazione e condivisione organizzate dall'associazione, quali il Seminario estivo descritto nel paragrafo dedicato alla formazione interna.

La tabella di seguito riporta il numero di stagisti e civilisti distinti per genere e in base alla sede di svolgimento della loro attività.

Stagisti e civilisti

	2011		2012	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
N. stagisti in Italia	14	3	14	2
N. stagisti all'estero	7	4	8	2
N. civilisti in Italia	4	1	12	3
N. civilisti all'estero	0	0	0	0

Volontari e attivisti

Nel 2012 la politica interna di Oxfam Italia relativa ai volontari ha subito alcune importanti modifiche. Al fine di meglio rispondere ad alcune esigenze e priorità dell'associazione legate alla visibilità, la raccolta fondi e l'attività di promozione delle proprie campagne, abbiamo abbandonato la logica organizzativa dei gruppi territoriali ed abbiamo riunito i volontari in due gruppi: i volontari che supportano l'Ufficio di Community fundraising e gli attivisti che contribuiscono al lavoro di sensibilizzazione e campaigning condotto dal Dipartimento Campagne e Cittadinanza attiva.

In conseguenza di questo, sono quasi raddoppiati i volontari impegnati nella raccolta fondi (822 contro i 430 del 2011). La maggior parte di essi (630) ha svolto l'attività di confezione dei pacchi di Natale, realizzata in partenariato con Euronics, 113 hanno aderito all'iniziativa "Fa qualcosa per Oxfam" e 65 hanno partecipato all'"Oxfam running team". Particolarmente rilevante è stata l'attività condotta su Firenze che ha visto un forte coinvolgimento di 15 volontari, impegnati nei numerosi eventi organizzati sul territorio (incontri, concerti, flashmob, tornei, gare),

mettendo a disposizione dell'associazione una media di 140 ore all'anno.

Il gruppo degli attivisti, che operano a Firenze, Arezzo, Roma e Milano, comprende 32 volontari continuativi che svolgono in media 140 ore di volontariato all'anno, e 35 volontari occasionali, coinvolti in singole iniziative. Gli attivisti sono stati impegnati in attività di sensibilizzazione, comunicazione e promozione delle nostre campagne, raccolta fondi, organizzazione di eventi.

Convinti del contributo che volontari consapevoli, competenti e motivati possono apportare nello sviluppo delle nostre attività, attribuiamo da sempre molta importanza alla formazione e sensibilizzazione. Per questo, è previsto un momento iniziale di orientamento, una formazione continua basata sul learning by doing, nonché occasioni di approfondimento sul lavoro dell'organizzazione in Italia e all'estero e riunioni periodiche che contribuiscono a rafforzare il livello di aggregazione dei gruppi e ad aumentare l'elemento motivazionale fondamentale nell'attività di volontariato.

Tutti i nostri volontari sono assicurati. Nel 2012, non si sono verificati infortuni né sono sorti contenziosi.



Caterina e Daniele durante un evento di community fundraising ad Arezzo. Lo staff di Oxfam Italia fa il possibile per coinvolgere tutti i volontari nella vita dell'associazione, consapevole che l'apporto che essi portano è prezioso e indispensabile.

Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar / Oxfam Italia

La tabella di seguito riporta alcuni dati relativi ai volontari, distinti tra coloro che collaborano nell'ambito del Community fundraising e gli attivisti che supportano il lavoro di sensibilizzazione e campaigning.

Tipologia di volontari	Numero	Donne	Uomini	N. volontari entrati nel 2012	N. volontari usciti nel 2012	Ore medie di volontariato all'anno
Community fundraiser	822	523	299	537	155	18
Attivisti continuativi	32	19	13	9	7	140
Totale	854	542	312	546	162	

Riconoscimenti giuridici e accreditamenti

Oxfam Italia è una Organizzazione non governativa (ONG) riconosciuta dal Ministero degli Affari Esteri con DM n. 2000/337/0031164/2 e successivo DM n. 2002/337/0031164/2 e pertanto riconosciuta anche come ONLUS di diritto secondo il D.Lgs. n. 460/97.

Gli altri riconoscimenti e iscrizioni sono:

- iscrizione al Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Arezzo (Pag. 21 numero d'ordine 176);
- iscrizione al Registro ministeriale di enti e associazioni che svolgono attività a favore degli stranieri immigrati (art. 42 del D.Lgs. 286/98 – artt. 52, 53 e 54 e del DPR 394/99 così come modificato dal DPR 334/04);
- riconoscimento dal MIUR (Ministero della Istruzione, Università e Ricerca) come Agenzia di formazione per il personale della scuola (art. 67 del vigente C.C.N.L. e artt. 2 e 3 della Direttiva n. 90/2003);
- iscrizione al Registro delle associazioni e degli enti che svolgono attività nel campo della lotta alle discriminazioni (rt 6, comma 2 del D.Lgs. n. 215 del 2003);
- accreditamento come Agenzia Formativa presso la Regione Toscana (codice AR0537);
- certificazione Uni En Iso 9001:2008 per quanto riguarda il seguente scopo: a) Progettazione e gestione di attività di cooperazione internazionale per lo sviluppo e di aiuto internazionale; b) Progettazione e gestione di attività di formazione, educazione, orientamento, ricerca sociale e mediazione linguistico-culturale;
- accreditamento Echo, Agenzia dell'Unione Europea per la progettazione e gestione di interventi in contesti di emergenza umanitaria.

Inoltre, dal 2006 l'Istituto Italiano delle Donazioni, il più importante organismo italiano di certificazione delle attività di raccolta fondi, ha concesso ad Oxfam Italia l'uso del marchio "Donare con fiducia", attestando che la ONP Oxfam Italia ha comportamenti trasparenti, efficaci ed efficienti - in conformità con i principi della Carta della Donazione (per un approfondimento su questo tema si rinvia al paragrafo dedicato ai Donatori, Parte 4, pag. 102).



Parte 2

**COSA
ABBIAMO
FATTO**

GIUSTIZIA ECONOMICA

Perché più uomini e donne possano esercitare il loro diritto ad una vita dignitosa, disponendo di mezzi di sussistenza adeguati e sostenibili.

Oxfam Italia è al fianco delle famiglie di piccoli produttori rurali, tra quelle a maggiore rischio di esclusione, perché, facendo leva sulla valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti, possano raggiungere livelli di vita dignitosi, garantirsi la sovranità alimentare e godere pienamente dei loro diritti economici. Anche nelle zone più fragili dal punto di vista naturale e/o istituzionale, i territori sono un bacino di conoscenze e capitale umano tale da poter essere il volano di processi di sviluppo sostenibile. Oxfam Italia sostiene il rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali dei piccoli produttori, uomini e donne, anche dotandoli di mezzi di produzione. Adottando un approccio di filiera affrontiamo le diverse componenti della catena del valore: dalla produzione, allo stoccaggio, alla trasformazione, fino a favorire la relazione con i mercati in primis locali, ma anche nazionali ed internazionali. I nostri interventi si caratterizzano inoltre per la facilitazione di occasioni di dialogo tra gli attori della società civile e tra questi e le istituzioni affinché, in maniera partecipativa, siano definite strategie e priorità da perseguire per favorire uno sviluppo territoriale armonico e inclusivo. Nell'affrontare percorsi di sviluppo locale, dedichiamo particolare attenzione alle donne e ai giovani per favorire processi di empowerment economico quale base per una piena affermazione dei loro diritti ed una partecipazione attiva alla comunità.

AMERICA LATINA

Le filiere di prodotti tipici in America Latina

L'America Latina è un continente ricco e in grande crescita, dove la miseria si va riducendo, anche grazie ad innovative politiche sociali che vari paesi stanno applicando da diversi anni, ma ancora caratterizzato da altissimi tassi di iniquità ed ingiustizie. La distribuzione della terra e dell'acqua è profondamente squilibrata in favore della grande proprietà, e i produttori e le produttrici di piccola scala hanno difficoltà ad accedere al mercato anche a causa della debolezza dei sistemi associativi e commerciali.

Oxfam Italia lavora per creare e rafforzare le filiere di prodotti tipici locali rendendole più eque, sostenibili e resilienti al cambiamento climatico, e al tempo stesso promuove iniziative di advocacy e campagne per rimuovere le cause strutturali della povertà, come l'ingiusta distribuzione della terra.



ECUADOR. Raccolta dei frutti del cacao. Dopo averlo schiacciato, il frutto viene fatto riposare per circa una settimana, per poi estrarne polpa e semi. Un albero produce dai 20 ai 50 frutti maturi all'anno, pesanti circa 500 grammi, e fornisce 1-2 kg di semi secchi. Oxfam Italia sostiene la filiera del cacao nel paese appoggiando le organizzazioni di piccoli produttori amazzonici.

Foto: Andrea Cianferoni / Oxfam Italia

La filiera della frutta e delle essenze locali in Brasile

Dal 2010 stiamo lavorando nell'area amazzonica del Baixo Tocantins (Pará), con quattro cooperative di produttori di frutta ed essenze. Sono prodotti tipici e unici dell'ambiente di varzea (foresta amazzonica periodicamente inondata dalle maree, tipica dell'area del delta amazzonico) la cui domanda nazionale e internazionale è in continua crescita, sia per le proprietà nutritive e organolettiche della frutta, sia per usi fitocosmetici di alcune specie oleaginose.

Il nostro intervento mira a garantire che i vantaggi economici di questa domanda vadano alle popolazioni ribeirinhas (abitanti delle rive dei fiumi) locali che tradizionalmente gestiscono i sistemi agroforestali mantenendo la biodiversità e limitandosi a favorire la crescita delle specie di loro interesse. Tuttavia tali popolazioni non dispongono di adeguate capacità commerciali ed organizzative né delle strutture per lo stoccaggio e la trasformazione dei prodotti, trovandosi dunque prive di potere contrattuale nei confronti degli intermediari. Oxfam Italia ha pertanto:

- contribuito a creare una **confederazione tra 4 cooperative di produttori**, che permetta un meccanismo di promozione e commercializzazione coordinata;
- costruito un **sistema locale di stoccaggio e trasformazione** (piccole fabbriche per l'estrazione della polpa di frutta ed il suo congelamento, per l'estrazione di oli e di essenze medicinali);
- **accompagnato le cooperative** sugli aspetti produttivi, di stoccaggio, organizzativi e amministrativi.

Inoltre abbiamo facilitato la creazione della federazione Fecafes, garantendo una chiara suddivisione dei ruoli tra la federazione (strategia commerciale) e le cooperative (produzione e stoccaggio dei prodotti).

Brasile

Paese beneficiario

€ 239.997,00

Importo 2012

2010 - 2013

Durata del programma

1.500 produttori e produttrici di frutta ed essenze amazzoniche, associati in 4 cooperative

Numero beneficiari diretti

Altro asse importante del programma è stato l'appoggio alla realizzazione di eventi e fiere per la promozione della economia sociale e solidale, in collaborazione con le Municipalità dell'area, con la piena partecipazione delle cooperative nostre partner e di altre realtà economiche del territorio.



Foto: Rahele Nucci / Oxfam Italia

Grazie a Oxfam Italia abbiamo una fabbrica per la trasformazione della frutta, ottenendo prodotti di qualità e migliori condizioni di lavoro per le nostre socie. Prima il lavoro era molto scomodo e insalubre, a causa delle alte temperature e della poca aerazione.

Cesarina, dirigente della cooperativa di donne CoopMuc di Cameté, Brasile

La filiera del caffè e di altri prodotti tipici in Repubblica Dominicana e Haiti

I piccoli produttori di caffè dell'Isola Hispaniola (Haiti e Repubblica Dominicana) affrontano problematiche simili: grandi potenzialità per produrre e vendere caffè di alta qualità limitate da aspetti organizzativi, commerciali e tecnici che rendono il produttore dipendente dagli intermediari commerciali. Per questo, negli anni, in Dominicana abbiamo consolidato un sistema di commercializzazione e stoccaggio, e dal 2010 stiamo replicando lo stesso percorso nel Sud di Haiti assieme a una rete di cooperative di produttori, sempre seguendo la strategia che ci vede lavorare su ogni passaggio della filiera del caffè, affrontando sia gli aspetti tecnici, che organizzativi e commerciali.

In Dominicana, dopo avere lavorato sul rafforzamento della filiera del caffè e di altri prodotti locali (fagioli, banane) nel Sud del paese, abbiamo consolidato gli aspetti commerciali, costruendo un **centro di stoccaggio** per caffè e fagioli, garantendo supporto commerciale e tecnico a **due micro**

imprese di donne e attrezzando una **torrefazione di caffè** in loco. Quest'ultima ha permesso alla cooperativa Cooprocasine di esportare direttamente caffè torrefatto macinato e impacchettato tramite il circuito del commercio equo, garantendo così ampi margini di guadagno a produttori e produttrici: si tratta di una delle poche esperienze di esportazione di caffè torrefatto verso l'Italia, visti i requisiti particolari che richiede il mercato italiano.

Ad Haiti abbiamo continuato a collaborare con 12 cooperative di cafficoltori (circa 1.200 produttori), con i quali abbiamo iniziato a lavorare all'indomani del terremoto del 2010, con un percorso di **formazione e accompagnamento tecnico** ai produttori e di **rafforzamento organizzativo e contabile** alla dirigenza delle cooperative. Le cooperative adesso hanno sistemi di spolpatura del caffè e dispongono di un magazzino per la raccolta e la trasformazione finale della polpa. Ciò ha permesso la creazione di un sistema cooperativistico di stoccaggio e trasformazione di un prodotto fondamentale nella disastrata economia haitiana.



REPUBBLICA DOMINICANA. Chicchi di caffè messi ad essiccare al sole. La produzione media annua di ciascun socio della cooperativa Cooprocasine è di circa 6 sacchi di caffè da 60 kg. Grazie al miglioramento della qualità e alla diversificazione delle produzioni agricole, il reddito medio familiare è aumentato del 23%.

Foto: Benedetta Botta / Oxfam Italia

Repubblica Dominicana e Haiti

Paesi beneficiari

€ 715.622,84

Importo 2012

2009 - 2013

Durata del programma

1.441 produttrici e

1.824 produttori

Numero beneficiari diretti



ECUADOR. Raccolta e trattamento dell'amaranto. I progetti di Oxfam permettono di riscoprire colture locali dimenticate, come la quinoa, il lupino e l'amaranto andino. L'amaranto ha un alto valore biologico: è ricchissimo di proteine e ha un elevato contenuto di calcio, fosforo, magnesio, ferro e fibre. E' particolarmente indicato per l'alimentazione di neonati e anziani. L'Accademia delle Scienze degli Stati Uniti lo ha classificato come l'alimento più completo in natura e ha proprietà terapeutiche contro obesità e osteoporosi

Foto: Nicola Demolli Crivellii / Photoaid per Oxfam Italia

La filiera dei grani andini in Ecuador

Prosegue e si rafforza il nostro lavoro di riscatto e valorizzazione dei prodotti tipici locali, in particolare dei cereali andini (quinoa, amaranto, lupino): prodotti ad alto valore nutritivo, con enormi prospettive commerciali e resilienti al cambiamento climatico.

Nel 2012 il risultato più importante è stato raggiunto nella **commercializzazione** dei grani andini, con il rafforzamento dei canali esistenti e la creazione di nuovi contatti a livello provinciale e nazionale. Di maggior impatto per i piccoli produttori locali e che sottolinea anche l'interesse dei consumatori locali è stato il rafforzamento della filiera corta, grazie ai rapporti tra l'associazione dei produttori Mama Murucuna e Alimento Kawsay, una impresa di prodotti tipici trasformati, che si è vincolata con il territorio di intervento e con i cereali andini, sostenendo la distribuzione a livello locale. Una conseguenza importante delle attività e dei numerosi eventi di promozione dei grani andini realizzati dal programma è stata la **creazione di una Rete Nazionale dei Cereali Madre** che al

momento conta 61 iscritti, tra istituzioni, imprese e gruppi produttivi. Oxfam Italia ha inoltre promosso l'articolazione degli attori che lavorano a livello locale sul tema della sovranità alimentare contribuendo alla pianificazione e al lancio, con il Municipio, di una campagna dal titolo "Cotacachi per la Sovranità Alimentare".

Abbiamo anche continuato a sostenere organizzazioni di piccoli produttori amazzonici, in particolare nello sviluppo della filiera del cacao e nella commercializzazione sul mercato locale di prodotti agricoli.

Ecuador

Paese beneficiario

€ 106.277,17

Importo 2012

2012

Durata del programma

348 produttrici e
327 produttori

Numero beneficiari diretti

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Dal Marocco al Libano Oxfam Italia è al fianco delle famiglie di piccoli produttori rurali. Sebbene i Paesi siano molto diversi tra di loro, con anche forti specificità regionali, i movimenti che hanno dato vita alla “Primavera araba” hanno espresso una forte domanda anche in termini di giustizia economica, soprattutto per le donne ed i giovani, tra i gruppi sociali a maggiore rischio di esclusione.

È a questa domanda che i nostri interventi vogliono contribuire a rispondere. Al fine di rimuovere gli ostacoli tecnici e politici che impediscono ai piccoli produttori, uomini e donne, di migliorare le loro condizioni di vita, adottiamo un approccio di filiera che fa leva sulla valorizzazione delle risorse del territorio e dei saperi dei produttori stessi, favorendo quindi l’interazione tra i diversi attori. L’appropriazione delle attività da parte dei beneficiari diretti è una condizione essenziale di sostenibilità. Per questo, accanto alle componenti tecnico-gestionali, i nostri interventi pongono specifica enfasi sulla promozione della partecipazione attiva dei diretti interessati ed il dialogo tra questi e le istituzioni locali e nazionali così da favorire cambiamenti strutturali a livello di politiche.



MAROCCO. Oxfam Italia appoggia le coltivatrici di finocchio selvatico a Gourrama, gli apicoltori a Zaouiat Sidi Amza e i produttori di mandorle di Amellagou, nel distretto di Assoul. Sostiene inoltre le donne dell’area rurale della regione di Mekness-Tafilalt nell’estrazione di olii essenziali a partire da piante aromatiche e medicinali.

Foto: Albertina D’Urso / Oxfam Italia

La filiera del latte in Palestina

L'allevamento su piccola scala, principalmente di ovini, rappresenta una delle principali fonti di reddito e di sicurezza alimentare per molte delle famiglie rurali in Palestina. Tuttavia acqua e foraggio sono scarsi o molto costosi, la libertà di pascolo e movimento delle greggi è impedita dalle restrizioni derivanti dall'occupazione da parte di Israele, i servizi veterinari territoriali sono carenti e il settore non riceve la dovuta attenzione in termini di politiche pubbliche.

In tale contesto lavoriamo da anni a fianco dei piccoli allevatori e, insieme ai nostri partner abbiamo contribuito a sviluppare una serie di **servizi**, anche innovativi, come l'inseminazione artificiale o la produzione di foraggio e l'installazione di impianti per la fito-depurazione delle acque reflue. Prosegue inoltre il nostro supporto alla **produzione di prodotti caseari**, in particolare sostenendo gruppi di donne dedite a quest'attività attraverso la formazione, la fornitura di attrezzature ed il rafforzamento della rete per la commercializzazione sui mercati locali. Per garantire l'accessibilità a servizi specializzati, Oxfam Italia ha continuato a dare supporto in termini organizzativi e manageriali ad un'associazione di circa 500 allevatori affinché possa consolidare la sua posizione nella fornitura di servizi veterinari di qualità e adatti ad un contesto di piccoli allevamenti non intensivi, proponendosi come interlocutore presso le istituzioni palestinesi e i donatori in termini di politiche settoriali.

Lavorare con gli allevatori rafforzando l'intera filiera ha un valore che va oltre la sfera economica. In un contesto di perdurante conflitto, preservare l'**accesso ai fattori di produzione** (acqua e terra) da parte degli allevatori, così come cercare di rimuovere gli ostacoli ai movimenti di beni e persone derivanti dall'occupazione, ha infatti anche lo scopo di contribuire ad affermare i diritti del popolo palestinese internazionalmente riconosciuti.

Palestina

Paese beneficiario

€ 252.125,75

Importo 2012

2010 – 2013

Durata del programma

260 famiglie di produttori e allevatori di piccola scala di cui il 50% donne
1 associazione professionale di allevatori con circa 500 soci

Numero beneficiari diretti

Foto: Paolo Siccardi / Oxfam Italia



Le donne della comunità sono tutte molto attive e creative, ma necessitano di un supporto per poter dare il via ad attività non strettamente legate alla pastorizia. A loro piacerebbe molto produrre gioielli e tappeti; sarebbe una buona occasione per mantenere vive le tradizioni in un momento di totale incertezza del futuro.

Um Raed, Mihtawish Community – Khan Al Ahmar, Territori palestinesi occupati

La valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici in Nord Africa e Medio Oriente

In Marocco e Libano siamo impegnati a sostenere piccoli agricoltori nello sviluppo di azioni di valorizzazione delle produzioni tipiche in quanto volano di miglioramento delle loro condizioni di vita attraverso una **diversificazione delle fonti di reddito**. L'estrazione di olii essenziali da piante aromatiche e medicinali da parte delle donne dell'area rurale della regione di Mekness-Tafilalt in Marocco, così come la produzione di mandorle in Marocco e di miele nel paese e in Libano, sono alcuni esempi di filiere sulle quali abbiamo lavorato insieme ai nostri partner e alle comunità beneficiarie.

I nostri interventi sono disegnati in modo da combinare aspetti tecnici - affrontati con la dotazione di attrezzature, la formazione e l'accompagnamento a beneficio dei piccoli produttori - con analisi che aiutino a comprendere le dinamiche sottostanti a ciascuna filiera e il ruolo dei diversi attori, pubblici e privati. Un esempio in tal senso è uno studio sul ruolo socio-economico della donna nelle zone rurali del Marocco. Tali analisi permettono anche di rendere i produttori e le produttrici più consapevoli delle potenzialità che hanno per poter attivamente partecipare a processi di sviluppo locale e farsi loro stessi promotori di **azioni di advocacy** verso le istituzioni per il riconoscimento del loro ruolo e dei loro diritti. Al fine di accrescere la consapevolezza delle comunità rispetto alla sostenibilità culturale ed ambientale dei processi di sviluppo locale, realizziamo anche campagne di informazione e sensibilizzazione, come quella in Libano che ha coinvolto sia studenti che insegnanti.

Il territorio è anche al centro di un'azione che ha visto il coinvolgimento di Enti locali palestinesi ed israeliani per sostenere **spazi di dialogo** tra i due paesi in conflitto, sfruttando il comune interesse verso la valorizzazione economica del patrimonio storico-culturale.



MAROCCO. Negli ultimi anni le condizioni di vita delle comunità rurali sono peggiorate, ed è quindi sempre più importante imparare a valorizzare le risorse naturali, come le piante aromatiche e medicinali, preziose fonti di reddito e alleate della salute.

Foto: Albertina D'Urso / Oxfam Italia

Marocco, Israele, Palestina, Libano

Paesi beneficiari

€ 76.648,08

Importo 2012

2010 - 2014

Durata del programma

21 istituzioni pubbliche

210 piccoli produttori (soprattutto donne)

27 cooperative, associazioni, micro imprese

per un totale di circa 135 persone

300 studenti

30 insegnanti

Numero beneficiari diretti

SUD EST EUROPA

La valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici della Bosnia Erzegovina e dell'Albania

Dal 2003, insieme alla Regione Toscana e altre Regioni italiane, Oxfam Italia lavora nelle aree rurali più emarginate dell'Albania e della Bosnia Erzegovina, che vivono gravi fenomeni di degrado economico, sociale ed ambientale. Interveniamo per promuovere lo sviluppo sostenibile locale e il rafforzamento delle capacità delle autorità locali e delle organizzazioni della società civile, al fine di contribuire alla riduzione della povertà e al miglioramento delle condizioni di vita attraverso un approccio partecipativo, integrato e multidisciplinare, incoraggiando il dialogo tra le comunità. I nostri interventi mirano a:

- tutelare l'ambiente e promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali;
- promuovere l'agricoltura tradizionale e l'eco-turismo come attività di generazione di reddito;
- favorire l'auto-imprenditorialità e la definizione di politiche economiche sostenibili.

Abbiamo i nostri orti, la nostra verdura; per la frutta, si esce e si raccoglie quello che uno desidera. Non scorderemo quello che abbiamo avuto dalle nostre madri; questi saperi, uniti alla formazione che riceveremo ci porteranno una vita migliore.

Rabija, Podrinje, Bosnia Erzegovina



BOSNIA ERZEGOVINA. La sfida che abbiamo accolto insieme ai tanti piccoli produttori, alle donne, agli artigiani è quella di investire sui prodotti locali – vino, formaggio, miele. L'associazione locale "Assapora l'Erzegovina", sostenuta da Oxfam Italia dalla sua nascita nel 2007, riunisce associazioni e cooperative di produttori, ristoranti, associazioni no profit e dal 2010 gestisce il centro per la promozione, vendita e degustazione dei prodotti nel centro storico di Mostar.
Foto: Mario Boccia / Oxfam Italia

Il programma ha coinvolto gli abitanti delle zone rurali con particolare attenzione alle donne (specialmente le "donne capofamiglia" che hanno perso in parte o totalmente la loro famiglia durante la guerra) e ai gruppi di returnees. Principali risultati sono stati **la creazione e il rafforzamento di oltre 50 piccole imprese rurali gestite da donne** (sia nel settore alimentare che turistico e agricolo). Il programma è inoltre intervenuto nel facilitare l'accesso al credito: attraverso azioni di advocacy nei confronti di autorità locali e istituti di credito sono stati resi più agevoli i crediti per la micro imprenditoria rurale e sono state aperte **quattro linee di credito con tassi agevolati**, di cui hanno beneficiato circa 250 piccoli imprenditori: tre linee di 20.000 euro dedicate al settore turistico ed un fondo di 2 milioni di euro per piccole e medie imprese, in particolare di giovani e donne.

Particolare attenzione è stata posta all'**utilizzo di fonti alternative di energia** come strumento che consente un considerevole risparmio nel rispetto dell'ambiente. Sono stati installati dispositivi a biomassa, energia solare e fotovoltaico e minicentraline idroelettriche, di cui hanno beneficiato 161 produttrici e

Bosnia Erzegovina, Albania, Serbia e Croazia

Paesi beneficiari

€ 1.629.877,24

Importo 2012

2009 – 2016

Durata del programma

800 produttori

800 piccoli imprenditori

200 studenti universitari

300 rappresentanti di

organizzazioni della società civile

730 amministratori e funzionari di istituzioni pubbliche

2.500 cittadini

Numero beneficiari diretti

produttori di piccola scala, piccole imprese nel settore ecoturistico e associazioni e cooperative femminili di produzione del formaggio ed essiccazione di erbe medicinali. Inoltre, sono in corso azioni di lobby a livello municipale affinché siano adottate normative che facilitino la diffusione di dispositivi di energia rinnovabile e ne promuovano l'utilizzo.



ALBANIA. Gzim Lleshi si occupa dell'apiario del Centro regionale per l'apicoltura di Lezhe, un consorzio polifunzionale, unico grande punto di riferimento del Nord Albania, che fornisce attrezzature, consulenza tecnica e servizi agli apicoltori della zona. In Albania, Oxfam Italia promuove la valorizzazione dei prodotti locali come il miele e le erbe medicinali, tutelando le risorse naturali. Foto: Alessandra Di Bastiano / Oxfam Italia

AFRICA

Il sostegno dell'occupazione e dello sviluppo economico locale in Sudafrica

La Repubblica Sudafricana sta vivendo un complesso processo di decentramento amministrativo e presenta un tasso di povertà e di disoccupazione molto alto che arriva al 60% nelle aree rurali e peri-urbane, accompagnato da una diffusa difficoltà di accesso ai servizi da parte delle fasce più svantaggiate della popolazione.

L'intervento di Oxfam Italia, a sostegno del capofila Regione Toscana e con il contributo di altri partner istituzionali toscani, intende dare risposta a questi problemi, inserendosi nell'ambito della nostra pluriennale esperienza nel settore della cooperazione decentrata.

Il programma ha previsto una componente di **assistenza tecnica al Ministero per il Decentramento sudafricano**, nel quadro del processo di revisione delle politiche sul sistema di governo locale e provinciale, con particolare attenzione alla tematica della partecipazione pubblica e al rafforzamento delle comunità. Ha inoltre previsto quattro azioni pilota nelle province del Gauteng e dell'Eastern Cape dove sono state coinvolte le istituzioni locali nella realizzazione di iniziative di lotta alla povertà e accesso ai servizi essenziali nei seguenti settori: promozione di occupazione attraverso l'introduzione di un sistema di raccolta differenziata dei rifiuti; sostegno alle cooperative impegnate nel settore dell'agricoltura peri-urbana; promozione della partecipazione pubblica; rafforzamento delle associazioni di venditori ambulanti nell'ambito della regolarizzazione del commercio informale.

L'approccio integrato adottato dal programma ha sviluppato forme innovative di concertazione e rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali di promuovere occupazione e sviluppo economico locale. Le azioni pilota hanno inoltre

Sudafrica

Paese beneficiario

€ 1.175.367,10

Importo 2012

2008 - 2012

Durata del programma

350 membri di cooperative e associazioni
38 funzionari e tecnici di istituzioni pubbliche
500 studenti delle scuole primarie e secondarie
60 insegnanti

Numero beneficiari diretti

permesso il rafforzamento delle cooperative e delle associazioni coinvolte, favorendo la creazione di occupazione per la popolazione locale.



Una ricerca per lo sviluppo di filiere agricole in Senegal e Burkina Faso

Il problema della sostenibilità dell'agricoltura nell'Africa occidentale è molto serio: siccità cicliche, fragilità del terreno e povertà della popolazione rendono i Paesi del Sahel estremamente vulnerabili dal punto di vista della sicurezza alimentare. Oxfam Italia ha sviluppato un'indagine di mercato di alcuni prodotti (arachidi, anacardi e riso in Senegal e fagiolini in Burkina Faso) al fine di individuare filiere agricole particolarmente adatte alla commercializzazione, per l'eventuale realizzazione di un programma di rafforzamento di dette filiere. Tale azione si inserisce nell'ambito delle relazioni avviate dalla Regione Toscana nell'area, con particolare attenzione alla promozione di strategie di sicurezza alimentare e alla realizzazione di un'azione pilota in Burkina Faso a sostegno della filiera dei

fagiolini, in collaborazione con UNIDO. L'analisi ha permesso di fornire alcune raccomandazioni strategiche, individuando prodotti, cooperative agricole, bisogni sui cui concentrare il rafforzamento delle attività produttive, gestionali e di commercializzazione attraverso la realizzazione di futuri progetti di sviluppo delle filiere.

Burkina Faso e Senegal

Paesi beneficiari

€ 8.002,43

Importo 2012

2011 - 2012

Durata del programma



SUDAFRICA. Le donne sono le vittime principali della disoccupazione che affligge il paese, specialmente nelle zone rurali. Oxfam Italia ne promuove la partecipazione alla vita comunitaria, e sostiene. Il loro lavoro nella cooperative impegnate nel settore dell'agricoltura peri-urbana.

Foto: Oxfam Australia

ASIA

La valorizzazione delle colture tradizionali e la gestione comunitaria delle risorse naturali nel Nord dello Sri Lanka

Oxfam Italia lavora nei distretti di Vavunia e Polannaruwa nel Nord dello Sri Lanka con un programma di valorizzazione delle colture tradizionali e di gestione comunitaria delle risorse naturali. L'area di intervento è stata per 30 anni dilaniata dal conflitto civile e solo da pochi anni le comunità rurali sono tornate nuovamente alle loro terre. I problemi che devono affrontare sono complessi: i terreni sono stati disboscati, non vi sono sistemi idrici adeguati a rispondere alle crescenti esigenze e agli effetti del cambiamento climatico, le terre sono poco produttive e mancano collegamenti verso i mercati locali. Tutto questo è aggravato dalla debolezza di una struttura comunitaria che si è disgregata negli anni di conflitto.

Oxfam Italia è intervenuta quindi coinvolgendo famiglie di piccoli produttori cingalesi,

musulmani e tamil, per promuovere la gestione integrata dei territori e la diversificazione e commercializzazione di produzioni agricole tradizionali. Il 2012 è stato un anno sfavorevole, per via della più cruenta siccità degli ultimi 50 anni, seguita dalle inondazioni che hanno colpito il 90% dei coltivatori delle aree del programma. Nonostante questo, grazie al nostro lavoro, 1.930 famiglie hanno:

- **incrementato le capacità produttive** grazie all'aumento delle piante coltivate (sono state distribuite 153.000 piante perenni e sementi di specie orticole), alla loro diversificazione (sono state introdotte 32 diverse varietà di alberi da frutta, piante medicinali, alberi per legname), alla formazione tecnica dei coltivatori (i 1.930 coltivatori hanno ricevuto training per un totale di 450 sessioni formative nell'anno);
- **migliorato l'accesso alle risorse naturali** grazie all'introduzione di 52.000 avanotti di varie specie ittiche locali in due bacini



SRI LANKA. In questo paese, la sola assicurazione a lungo termine contro la povertà, la fame e i cambiamenti climatici è rappresentata dalla gestione efficace delle risorse naturali, che rappresentano una opportunità di sviluppo economico sicura e sostenibile nel tempo.

Foto: Sabina Morosini / Oxfam Italia

Con i semi ricevuti abbiamo avviato produzioni di frutta e verdura in modo da avere raccolti differenziati e fare fronte all'imprevedibilità del clima.

Rohini, Wlikanda, Sri Lanka

acquiferi e la raccolta di oltre quattro tonnellate di pescato; all'impianto di circa 98.000 alberi per la produzione di legna da ardere in 1.500 orti forestali e infine alla produzione in 7 vivai comunitari di circa 70.000 piante arboree per la rigenerazione di 500 ettari di foresta;

- **migliorato le condizioni di vita** grazie all'incremento delle fonti di produzione diretta di cibo; all'aumento del reddito derivante dalla vendita dei nuovi prodotti agricoli; al miglioramento della qualità e salubrità delle produzioni in seguito all'adozione delle tecniche di coltivazione biologica negli orti forestali.
- Infine, grazie alla creazione di centri collettivi di stoccaggio e alla trasformazione e commercializzazione dei prodotti agro-forestali, 7 comunità hanno visto **migliorato l'accesso ai mercati**.

Sri Lanka

Paese beneficiario

€ 171.562,75

Importo 2012

2011 - 2014

Durata del programma

1.930 famiglie
di piccoli produttori rurali
20 organizzazioni
rurali di base

Numero beneficiari diretti



SRI LANKA. La guerra ha costretto centinaia di famiglie a lasciare tutto per vivere nei campi profughi. Al ritorno a casa, hanno trovato le proprie terre senza vegetazione, senza acqua, senza nulla di tutto quello che avevano costruito. Oxfam Italia lavora con le comunità perché superino le divisioni e ricostruiscano insieme un futuro sostenibile.

Foto: Sabina Morosini / Oxfam Italia

La filiera delle produzioni tessili tradizionali per l'integrazione economica e sociale delle donne nel distretto di Sa-pa in Vietnam

Oxfam Italia ha lavorato nel Distretto di Sa-pa nel Nord del Vietnam con un programma diretto a promuovere la partecipazione, l'integrazione e l'identità delle donne appartenenti ad alcune minoranze etniche, investendo nelle produzioni tessili tradizionali, migliorando l'organizzazione comunitaria e rafforzando la leadership femminile. La sfida che le comunità etniche in generale, ed in particolare le donne, devono affrontare, è riuscire a cogliere le opportunità che la globalizzazione sta offrendo al paese senza perdere le proprie tradizioni e la propria identità. Le maggiori difficoltà emerse sono lo scarso utilizzo delle conoscenze tradizionali come fonte di reddito, la mancanza di rappresentatività politica e la debolezza del ruolo delle donne all'interno delle comunità. Abbiamo quindi supportato 291 donne, di etnia H'mong e Dzao, organizzate in due Handcraft Club, gruppi di produzione, contribuendo a migliorare i **prodotti tessili tradizionali** e a sviluppare tre nuove linee di borse ed accessori che sono state commercializzate sia sui mercati locali che su quelli italiani, attraverso il circuito

Fair Trade. Il miglioramento della produzione ha portato ad un incremento del 10% degli ordini e delle vendite dei prodotti. È stata inoltre dedicata molta attenzione alla **coesione comunitaria**, ed in particolare al rafforzamento del ruolo delle donne, coinvolgendole nelle riunioni comunitarie, ed al miglioramento delle capacità di interlocuzione con le autorità locali, creando momenti di confronto e formazione congiunta. Importante è stata la realizzazione di una mostra sulle tradizioni H'mong e Dzao organizzata dalle stesse comunità e di un sito web dedicato.

Vietnam

Paese beneficiario

€ 171.858,06

Importo 2012

2010 - 2012

Durata del programma

291 donne artigiane

34 funzionari delle autorità locali

115 artigiani

Numero beneficiari diretti



VIETNAM. Oxfam Italia aiuta le donne ad utilizzare le tradizioni della loro cultura come risorsa economica. La tessitura della seta rappresenta molto più che una integrazione al reddito, ma una vera e propria affermazione di indipendenza. L'approccio partecipativo e la struttura del programma, plasmato intorno alle esigenze dei destinatari e incentrato sul ruolo delle donne, sono stati elementi di successo nel garantire un efficace riscontro in termini di ownership e sostenibilità nel tempo. Foto: Diego Gerbi / Oxfam Italia

ITALIA

L'inserimento lavorativo dei migranti

Un buon inserimento nel mercato del lavoro è considerato la principale opportunità di integrazione per gli stranieri privi di altre reti di protezione sociale. Solo attraverso il lavoro i migranti possono disporre di un reddito, ricongiungere la famiglia ed avviare un percorso di stabilizzazione nel nuovo paese. Spesso però il lavoro, da strumento di integrazione, diventa veicolo di esclusione: gli impieghi a cui più spesso riescono ad accedere gli immigrati sono per lo più scarsamente retribuiti, precari, poco tutelati e non di rado al confine dell'economia sommersa. L'impegno di Oxfam Italia in questo ambito è quindi quello di innovare i servizi pubblici dei Centri per l'impiego e Centri per l'integrazione attraverso l'introduzione di figure altamente specializzate sull'orientamento e l'inserimento lavorativo dei migranti. Nell'anno 2012, grazie alla collaborazione con la rete dei Centri per impiego della Provincia di Arezzo, **ben 4.500 utenti stranieri** hanno potuto usufruire di servizi informativi sui temi del lavoro tramite la presenza dei mediatori linguistico culturali

Italia

Paese beneficiario

€ 41.561,52

Importo 2012

2012

Durata del programma

4.520 cittadini stranieri
20 mediatori linguistico
culturali

Numero beneficiari diretti

appositamente formati. Parallelamente al lavoro svolto a supporto delle istituzioni, svolgiamo anche un ruolo importante nel sostegno diretto dei cittadini e delle associazioni migranti del territorio per l'acquisizione di competenze tecniche e professionali: nel 2012, 20 migranti hanno partecipato a percorsi di formazione per la creazione di impresa. Il nostro lavoro, condotto anche in una dimensione di rete internazionale, ci ha permesso di sperimentare nel territorio aretino la figura del **consulente per la creazione d'impresa per migranti**.



I migranti vengono solitamente relegati a mansioni di basso profilo quando invece potrebbero essere valorizzate le competenze professionali in loro possesso. L'approccio di Oxfam Italia in questo senso vede il migrante come una risorsa per il territorio e la comunità ospitante, non solo come soggetto portatore di bisogni.

Foto: Mostra fotografica Obiettivo Doppio / Arci Arezzo

Il nostro impegno nel commercio equo e solidale

La cooperativa Oxfam Italia Commercio Equo, fondata da Oxfam Italia, contribuisce all'obiettivo della giustizia economica attraverso la promozione del commercio equo e solidale nel nostro paese. Oltre a vendere vari prodotti fair trade nelle sue **botteghe** di Arezzo, Sarteano, Livorno, San Casciano Val di Pesa e Poggibonsi, la cooperativa distribuisce il Caffè Jamao prodotto in Repubblica Dominicana e cura progetti di importazione diretta da Ecuador, Palestina e Vietnam. Tra gli altri ricordiamo il **progetto "La via della seta"** che anche quest'anno ha fortemente contribuito al sostegno delle microimprese familiari delle artigiane tessili vietnamite impegnate nella produzione di scarpe. Nel corso dell'anno gli acquisti delle loro scarpe sono aumentati e con essi anche il numero delle donne coinvolte nel progetto che comprende anche persone disabili e membri delle minoranze etniche del territorio. Nel 2012 sono state acquistate circa 27.000 scarpe pagando ai produttori 80.000 dollari dei quali il 35% rappresenta il margine netto per i 400 produttori, che hanno visto così incrementare notevolmente il beneficio economico delle loro imprese.

Nel 2012 il fatturato della nostra cooperativa ha registrato un calo, passando dai 655.000 euro del 2011 a 576.318 euro. Anche il numero di visitatori delle botteghe è leggermente diminuito e il numero di vendite realizzate nel 2012 è sceso a 18.030, circa 2.000 in meno dell'anno precedente. Tale decremento è giustificato dalla pesante situazione economica che ha inciso prevalentemente sulle vendite natalizie, ridotte in maniera consistente. Un dato positivo ha riguardato il notevole incremento della nostra partecipazione ad eventi di rilievo internazionale e l'organizzazione ad Arezzo nel mese di ottobre della **fiera nazionale del commercio equo e solidale "Tutta un'altra cosa 2012"**. La partecipazione a questi eventi ha prodotto un duplice vantaggio: da un lato l'incremento delle vendite del 41% all'interno di questo tipo di iniziative e dall'altro un alto numero di visitatori che hanno potuto conoscere ed apprezzare i nostri prodotti e progetti.



Uno stand con le scarpe in seta e cotone prodotte dalle artigiane vietnamite e importate in Italia attraverso il circuito del commercio equo e solidale. Oxfam Italia ha garantito supporto al design dei prodotti e alla certificazione e alla produzione attraverso il partner locale Craft Link, formando le artigiane per migliorare qualità e gestione della produzione e degli ordini.

Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar / Oxfam Italia

FOCUS TEMATICO



La campagna
COLTIVA. Il cibo.
La vita. Il pianeta.

FOCUS TEMATICO

Il perché della campagna

La campagna COLTIVA. Il cibo. La vita. Il pianeta, espressione italiana della campagna GROW. Food. Life. Planet, promossa dalla confederazione Oxfam, è stata lanciata da Oxfam Italia nel giugno del 2011 affinché tutti, nel mondo, abbiano abbastanza cibo. La campagna si propone di incidere sulle politiche, le pratiche, le azioni e i comportamenti di governi, imprese e cittadini in modo da attuare soluzioni concrete per:

- arrivare a nuovi modi di coltivare cibo, valorizzando il ruolo dei produttori di piccola scala;
- definire in modo maggiormente partecipato le scelte alla base del sistema alimentare globale;
- promuovere scelte di consumo e di produzione più eque e sostenibili.

Le principali attività che abbiamo realizzato

Il 2012 è stato, per Coltiva, un anno di piena attività, nel quale la campagna ha sensibilmente aumentato il numero di cittadini raggiunti, rafforzando la propria capacità di incidere su governi e istituzioni.

A livello di **elaborazione di policies ed interlocuzione istituzionale**, il principale tema affrontato è stato il land grabbing, ovvero l'accaparramento delle terre: una pratica che, dal 2008, è in costante crescita nei paesi del Sud del mondo e che conduce governi ed imprese ad effettuare, spesso con la complicità di elites compiacenti a livello locale, acquisizioni e compravendite di terra su larga scala sfrattando chi su quella terra lavora e vive da anni, senza compenso e spesso con la violenza. Se non tutte le compravendite di terra su ampia scala sono land grabbing, è pur vero che a livello globale il fenomeno è in grande aumento. Oxfam Italia ha voluto accrescere la consapevolezza sul tema del land grabbing adattando al contesto italiano i principali rapporti della rete di Oxfam International che sono stati anche diffusi ai media. Sempre in collegamento con Oxfam International, di cui Oxfam Italia ospita il Responsabile Policies verso le Agenzie del Polo Alimentare delle Nazioni Unite, è stato possibile ottenere una importante vittoria: l'approvazione, ad aprile 2012, delle "Linee guida volontarie sul possesso responsabile di terra" da parte del Comitato di Sicurezza Alimentare delle Nazioni Unite. Si tratta di importanti linee guida che regolano le procedure di compravendita di terra, chiedendo di rispettare il consenso libero, preventivo, informato delle comunità coinvolte

nelle compravendite di terra. Inoltre, in coordinamento con i colleghi delle altre affiliate Oxfam europee, abbiamo effettuato ricerche e contribuito all'elaborazione di posizioni politiche sul tema dei biocarburanti la cui sovvenzione, effettuata a livello europeo, provoca distorsioni nella produzione di cibo nei paesi del Sud del mondo.

Un altro tema fondamentale affrontato nel 2012 a livello di **advocacy e media** è stato quello dello sviluppo sostenibile e della green economy, in concomitanza con l'appuntamento internazionale della Conferenza ONU Rio + 20, tenutasi appunto a Rio nel giugno 2012. Grazie ad un progetto InfoEas coordinato da Oxfam Italia, è stato possibile dare vita ad un rassemblément della società civile che ha lavorato per influenzare le posizioni del Governo italiano in sede europea e internazionale prima del Summit. Oxfam Italia è inoltre stata presente, tramite un suo rappresentante, ai lavori della Conferenza, ottenendo un ottimo rilievo e visibilità sui media nazionali. In particolare, il 17 giugno è stato pubblicato su La Stampa un supplemento di 8 pagine sui temi della sostenibilità.

La Conferenza di Rio + 20 ha anche costituito un buon banco di prova per le **azioni di comunicazione e di campaigning**. Ilaria D'Amico ha infatti accettato di realizzare uno spot "Rio + 20: Coltiva la tua idea" che è stato visto da 12 milioni di persone durante i giorni del Summit. A livello di campaigning e sensibilizzazione dell'opinione pubblica, il 2012 ha visto il lancio di numerosi progetti di coinvolgimento attivo della cittadinanza, tra i quali il concorso "Coltivatrice del Cambiamento" e il lancio del nostro social network "Sulla Bocca di Tutti". La campagna nel 2012 ha saputo coinvolgere

una serie di blogger e di siti dedicati a cucina e ambiente, tra cui vogliamo menzionare in particolare il principale sito di informazione su Food, ilFattoAlimentare.it. Numerose sono state anche le attività collegate a Coltiva condotte dai volontari sul territorio, in particolare su Roma, Firenze, Milano, dove sono stati inaugurati gli eventi de "La Fame a Tavola". A Bolzano, una mostra sui temi del cibo sostenibile (Km Equi) è stata portata in giro da volontari sulla bicicletta. Molti Comuni ed altri Enti locali hanno aderito alla campagna, sponsorizzando iniziative promosse dai volontari. Numerose sono state anche le petizioni lanciate in occasione di Summit ed eventi internazionali di particolare rilevanza: dal G20 alla crisi in Sahel. Numerose anche le celebrities che hanno sostenuto la campagna: dai Coldplay nel loro tour in Italia ai Negrita.

La campagna Coltiva è inoltre stata oggetto di iniziative di **educazione alla cittadinanza** globale portata anche nelle scuole, tra studenti ed insegnanti di varie regioni italiane. In Toscana, i progetti "Tutti a Tavola" e "Conectando Mundos" hanno coinvolto, grazie alla piattaforma telematica interattiva, numerose classi di studenti di medie e superiori.



Foto: Mario Boccia / Oxfam Italia

Ho iniziato ad autoprodurre tanti prodotti in casa: la soddisfazione era tantissima, la qualità altissima, i bimbi imparavano cose che mai avrei immaginato, risparmiavo tantissimo... Grazie, grazie, grazie, che onore essere stata scelta come ColtivAttrice dell'anno!

Stefania Rossini, ColtivAttrice 2012

I risultati più significativi che abbiamo ottenuto

Uno dei maggiori risultati ottenuti nel 2012 ha riguardato il tema del **land grabbing**, sia in termini di crescita di consapevolezza della società civile italiana – Oxfam Italia è la prima organizzazione italiana che compare nelle ricerche sul tema effettuate tramite motore di ricerca su internet – sia in termini di risultati politici globali: l'approvazione delle Linee guida rappresenta infatti un risultato fondamentale per risolvere il problema.

Una ulteriore, significativa vittoria a livello di politiche sta nella decisione dell'Unione Europea di rivedere la politica sugli incentivi al settore dei **biocarburanti**. Un risultato fondamentale al quale Oxfam Italia ha contribuito fortemente.

Un altro significativo risultato è nella crescita della cultura della **sostenibilità sociale e ambientale** nel nostro paese, anche a livello di opinione pubblica e rilievo mediatico. Dopo l'esperienza avuta con il supplemento Oxfam-La Stampa, La Stampa ha deciso di dare vita ad un bimensile, Tutto Green, dedicato appunto ai temi della sostenibilità ambientale. Un risultato di sistema a cui sentiamo di avere certamente contribuito.

Nel 2012 la Campagna Coltiva, promossa da Oxfam Italia con un ampio numero di partner territoriali e virali/online, ha coinvolto 2.306 firmatari e 204 sostenitori che hanno contribuito attivamente alla realizzazione di nostre attività. Il numero principale di firme (1.038) ha riguardato l'appello sul land grabbing alla Banca mondiale.

Italia

Paese beneficiario

€ 261.414,65

Importo 2012

2011 - 2015

Durata del programma

2.510

Numero sostenitori e firmatari

SERVIZI ESSENZIALI

Perché anche i più poveri possano esercitare il loro diritto a un'educazione di base, all'assistenza sanitaria e all'acqua potabile, avendo accesso a servizi appropriati e di qualità.

Siamo convinti che l'accesso universale a servizi di base appropriati e di qualità rappresenti un obiettivo fondamentale per garantire alle persone una vita dignitosa e lo sviluppo di tutte le loro potenzialità. Per questo sosteniamo le istituzioni competenti per un'efficace programmazione e erogazione di servizi igienicosanitari e socio educativi, rispondenti alle specifiche esigenze dei cittadini e che vedano la partecipazione attiva delle popolazioni interessate.

Il principale ambito di intervento dei nostri programmi è rappresentato dalla gestione dei rifiuti, tema di fondamentale importanza per le sue implicazioni ambientali, igienico sanitarie, ma anche socioeconomiche. I nostri interventi in questo settore affiancano alla componente del rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali delle pubbliche amministrazioni, quelle della sensibilizzazione ed educazione ambientale delle popolazioni e del miglioramento delle condizioni di vita ed economiche dei riciclatori, affrontando in tal modo anche la grave questione della povertà e marginalizzazione urbana.

I programmi sui servizi essenziali realizzati nei paesi del Sud del mondo e in Italia sono inoltre accompagnati da un nostro impegno, all'interno di coalizioni più ampie, in campagne internazionali sulla salute e l'istruzione per tutti, nonché nel promuovere un maggiore impegno della comunità internazionale e del Governo italiano nell'aiuto pubblico allo sviluppo.

AFRICA

Il miglioramento dell'alimentazione, della salute e dell'istruzione di donne, bambini e orfani in Sudafrica

Dall'inizio del 2012, Oxfam Italia ha intrapreso un programma di rafforzamento comunitario sostenibile negli insediamenti informali della periferia urbana e rurale della Municipalità di Buffalo City in Sudafrica. Con tale azione intendiamo dare risposta ad una serie di gravi problemi tra i quali, in particolare, l'assenza e/o scarsa distribuzione di servizi come acqua ed elettricità e di servizi sanitari e socio-educativi, condizioni igienico-sanitarie estremamente basse, l'elevata incidenza di HIV (soprattutto fra le donne in gravidanza di età compresa tra i 25 e i 29 anni) e TBC, l'alto livello di denutrizione e di violenza, in particolare sui minori e sulle donne, e l'alto tasso di disoccupazione (39.1%).

Per contribuire a rispondere in maniera olistica ai problemi individuati e a migliorare quindi lo stato di salute e le condizioni nutrizionali, socioeconomiche ed educative dei malati di Aids, dei bambini, degli orfani e delle loro famiglie, Oxfam Italia ha adottato un **approccio integrato**, prevedendo all'interno del proprio intervento componenti educative, sanitarie, nutrizionali e di sviluppo socio economico. In tal modo il programma ha **rafforzato i servizi di**

Il nostro lavoro è sostenere i bambini più svantaggiati che frequentano i centri diurni nelle township e nelle aree rurali di East London. Formiamo il personale, forniamo materiali didattici, cibo e vestiti. Ci occupiamo poi degli aspetti burocratici, verificando che bambini, genitori o nonni ricevano i sussidi governativi o la pensione.

Pateka Mtintsilana, Loaves and Fishes Network, East London.

Sudafrica

Paese beneficiario

€ 157.257,76

Importo 2012

2012 - 2015

Durata del programma

800 bambini

85 insegnanti

16 funzionari e tecnici della municipalità e del distretto sanitario

131 giovani disoccupati

600 membri familiari dei giovani formati e avviati all'impresa.

Numero beneficiari diretti



SUDAFRICA. Oxfam Italia ha provveduto a ristrutturare i locali che ospitano gli asili - solitamente baracche di zinco prive di acqua potabile o di latrine - , ha fornito materiale didattico e formato le operatrici, specialmente in ambito sanitario. L'età dei bambini che frequentano i centri diurni delle aree più povere di East London varia tra 0 e 5 anni. Oxfam Italia interviene perché presso questi centri i bambini, oltre ad essere lavati e nutriti, possano giocare, apprendere e svolgere attività artistiche e musicali.

Foto: Rossana Marra / Oxfam Italia

base educativi e sanitari mediante la formazione del personale (insegnanti e tecnici del distretto sanitario), la ristrutturazione di 5 scuole materne e la costruzione di una scuola/centro comunitario; ha **favorito l'occupazione** mediante la formazione professionale e l'accompagnamento alla creazione di impresa di 131 giovani disoccupati e ha **promosso l'introduzione di tecnologie innovative** di risparmio energetico e tutela ambientale.

La promozione della salute materno infantile in Sudafrica e Congo

L'azione di Oxfam Italia, avviata nel corso del 2012, si inserisce all'interno del più ampio programma di lotta contro l'HIV promosso dalla Comunità di Sviluppo dell'Africa Meridionale e in particolare da tre suoi membri: il Sud Africa, la Repubblica Democratica del Congo (RDC) e la Tanzania. La regione, infatti, è tra i primi posti al mondo in termini d'infezione da HIV e incidenza del virus sui bambini a seguito della trasmissione da madre a figlio (MTCT) durante la gravidanza o l'allattamento.

Sudafrica e Repubblica Democratica del Congo

(a partire dal 2013)

Paesi beneficiari

€ 112.654,33

Importo 2012

2011 - 2014

Durata del programma

Il nostro programma in Sudafrica e in Congo contribuisce alla battaglia contro l'HIV adottando un innovativo **approccio integrato** alla prevenzione della MTCT, all'interno di una strategia che include la prevenzione e sensibilizzazione sull'HIV e il coinvolgimento di tutta la comunità, uomini compresi. Per facilitare la fornitura di servizi innovativi sul

trattamento antiretrovirale e la prevenzione della trasmissione madre – figlio, sosteniamo le autorità locali nello sviluppo e nell'implementazione di **piani distrettuali per l'assistenza sanitaria di base** nelle zone rurali. Lavoriamo inoltre per promuovere il superamento degli stigmi di cui i malati di AIDS sono vittime e la maggior consapevolezza delle comunità rispetto al proprio ruolo nella lotta contro la diffusione del virus.

Il programma utilizza un **approccio multi-country**, prevedendo attività sia a livello nazionale che transnazionale. Questa seconda componente mira a facilitare lo scambio di buone pratiche e capitalizzare la metodologia innovativa del programma, mentre le attività in loco intendono potenziare l'accesso ai servizi sanitari attraverso il miglioramento della



SUDAFRICA. Spesso le mamme non sanno che possono trasmettere l'HIV ai loro figli durante la gravidanza, l'allattamento o il parto. Oxfam Italia si adopera nel fornire alle future madri cure adeguate perché possano dare alla luce figli sani, migliorando i sistemi di raccolta dati degli ambulatori per rintracciare le pazienti e far loro seguire i trattamenti.

Foto: Rossana Marra / Oxfam Italia

gestione ed erogazione dei servizi e lo sviluppo delle competenze degli amministratori e del personale dirigenziale e tecnico degli enti decentrati. Sono inoltre previste **campagne d'informazione** per favorire la partecipazione attiva delle comunità. In questo primo anno il programma ha riguardato soltanto il Sudafrica e si è concentrato nel rafforzamento del partenariato attraverso azioni di mobilitazione dei partner che garantiscano, nei prossimi anni, il pieno raggiungimento dei risultati attesi.

La gestione dei rifiuti in Congo

La gestione dei rifiuti è una priorità per il Municipio di Kananga: di fronte al fenomeno dell'incremento della popolazione e al conseguente aumento della produzione di rifiuti (da 6 a 20 tonnellate al giorno), la mancanza di un sistema pubblico di raccolta è emerso come un grave problema di ordine urbano e di salute dei cittadini. Su richiesta della municipalità, Oxfam Italia si è impegnata ad accompagnare l'amministrazione nella realizzazione della propria politica di gestione dei rifiuti, attraverso un programma che prevede diverse componenti:

- realizzazione tecnica di un sistema di raccolta, trasporto, smaltimento e riciclo dei rifiuti nei due centri creati nella periferia della città;
- campagne di sensibilizzazione e informazione dei cittadini;
- promozione di microimprese legate alla raccolta e riciclo dei rifiuti;
- assistenza tecnica e formazione ai livelli amministrativi e politici della municipalità, anche attraverso l'apertura di un ufficio dedicato alla gestione dei rifiuti urbani.

Oltre ad avere inciso positivamente nella soluzione del problema dei rifiuti contribuendo a garantire un **ambiente domestico e urbano più igienico e salubre** a beneficio dei cittadini di Kananga (con un numero di abitanti pari a

1.300.000), l'azione sta avendo un notevole **impatto a livello politico**, tanto da essere stata presa a modello nella definizione dei contenuti di una nuova legge sulla gestione dei rifiuti a livello provinciale. Inoltre abbiamo promosso l'apertura di microimprese per l'acquisto e la vendita di buste di plastica che vengono riciclate presso i centri di smaltimento e trasformate in mattonelle molto resistenti per uso interno o esterno. In tal modo il programma ha prodotto quindi un **impatto anche a livello occupazionale ed economico** nei confronti di circa 250 persone tra piccoli imprenditori, riciclatori e operatori ecologici.

Repubblica Democratica del Congo

Paese beneficiario

€ 186.944,70

Importo 2012

2011 - 2013

Durata del programma

400.000 cittadini

Numero beneficiari diretti



REPUBBLICA DEMOCRATICA DEL CONGO. Una pila di "mattonelle" realizzate con buste di plastica riciclata pressata. La città di Kananga ha 1.300.000 abitanti, molti dei quali vivono in bidonville in zone insalubri e inquinate; molte case sono costruite in zone soggette a forte erosione e, senza un sistema di canalizzazione dell'acqua, rischiano di crollare.

Foto: Sibilla Filippi / Oxfam Italia

AMERICA LATINA

Il programma transnazionale per la gestione dei rifiuti in America Latina

La gestione dei rifiuti urbani è un tema di crescente importanza, viste le sue implicazioni ambientali e socioeconomiche. Per questo Oxfam Italia ha intrapreso un programma sulla gestione dei rifiuti in America Latina che interviene su tre componenti principali:

- **rafforzamento delle capacità tecniche e gestionali delle amministrazioni pubbliche** incaricate della gestione dei rifiuti, anche attraverso la dotazione di infrastrutture e lo scambio di esperienze con altre città latino americane ed europee;
- **sensibilizzazione ed educazione ambientale** della popolazione locale;
- **supporto organizzativo, tecnico e operativo** alle cooperative ed associazioni di riciclatori.

Nel Trifinio centroamericano (tripla frontiera tra Honduras, Guatemala e El Salvador) abbiamo realizzato due impianti per il riciclaggio e lo smaltimento dei rifiuti urbani, che hanno permesso la chiusura delle discariche abusive che stavano inquinando le acque dell'area; abbiamo inoltre identificato, assieme ai Municipi della zona, sistemi di tariffazione progressivi per

Ecuador, Perù, Cile
Argentina, Guatemala,
El Salvador, Honduras

Paesi beneficiari

€ 949.789,13

Importo 2012

2009 – 2014

Durata del programma

350.000 abitanti

200 associazioni

500 funzionari pubblici

500 riciclatori

Numero beneficiari diretti

Adesso con le mie figlie sono entrata nel gruppo delle riciclatrici; ogni martedì andiamo all'impianto di trattamento dei rifiuti solidi per separare plastica, cartone e latta. Qui sono sicura di portare a casa qualcosa. È un aiuto in più e un reddito sicuro, sono contenta di avere questa possibilità.

Doña Isabel, riciclatrice, Sinuapa, Honduras
Jersey Overseas Aid Committee



ECUADOR. Riciclare i rifiuti è un lavoro a cui si dedicano soprattutto le donne. Oxfam Italia ha fornito loro le infrastrutture necessarie perché possano svolgerlo in sicurezza, restituendo loro la dignità.

Foto: Enrico De Santis / Oxfam Italia

il loro mantenimento. Parallelamente abbiamo realizzato attività di sensibilizzazione alla popolazione per promuovere la riduzione e il riciclaggio dei rifiuti e sostenuto circa 200 riciclatori per il miglioramento delle loro condizioni di lavoro e di reddito.

Un percorso simile è stato promosso in Ecuador, Perù, Cile e Argentina dove abbiamo lavorato assieme a 6 Comuni locali, rafforzando il sistema di gestione e riciclaggio (attraverso la promozione di ordinanze, sistemi progressivi di tariffazione, costruzione/miglioramento dei sistemi di smaltimento e di riciclaggio), sensibilizzando la popolazione e migliorando le condizioni di lavoro e di reddito dei riciclatori.

Il programma ha, quindi, contribuito a migliorare le condizioni lavorative ed economiche di circa 500 famiglie di riciclatori e ad accrescere le conoscenze e le competenze tecniche di circa 500 funzionari e addetti municipali. Ha, inoltre, coinvolto 200 associazioni della società civile nelle attività di sensibilizzazione cittadina, che complessivamente hanno raggiunto circa 350 mila persone.

La prevenzione delle malattie nel Chaco boliviano

Il programma si è inserito in una rete di esperienze di collaborazione per il rafforzamento del servizio sanitario pubblico boliviano, sviluppate da enti e associazioni internazionali, nazionali e toscani nella zona del

Chaco boliviano, una delle aree più povere del Paese e della regione, con un indice di povertà tra il 71% e il 93%.

Oxfam Italia, insieme alla controparte locale e agli altri partner, è intervenuta per far fronte ad una debolissima rete di servizi sanitari statali, causa di gravi problemi di salute pubblica, portando avanti un percorso di **rafforzamento dei servizi sociosanitari** nelle 5 province dell'area, soprattutto a livello di miglioramento di strutture e formazione di personale locale, con una particolare attenzione ai servizi diagnostici e di salute ambientale. Le varie azioni sono state ispirate dalla metodologia di epidemiologia comunitaria che punta ad un maggiore **empowerment delle comunità** locali nella gestione e prevenzione delle problematiche di salute, cercando in questo di coinvolgere e responsabilizzare le autorità locali e nazionali in ambito sanitario. Nel 2012 il programma ha raggiunto 35 comunità guaraní, favorendo il loro accesso ai servizi sanitari; abbiamo inoltre assistito 12 comunità nella definizione di piani di salute partecipativi, insieme al personale del Ministero della Salute. 93 operatori socio comunitari si sono diplomati in seno alla scuola di salute pubblica Tekove Katu (gestita da alcuni partner del programma) nel corso tecnico superiore di ausiliare di infermeria, tecnico di salute ambientale e lavoro sociale; gli stessi vengono a poco a poco integrati nel servizio sanitario nazionale o nei servizi ambientali e sociali, diventando motori di sviluppo nell'ambito delle loro comunità del Chaco Boliviano.

Bolivia

Paese beneficiario

€ 337.049,99

Importo 2012

2009 – 2012

Durata del programma

7.000 abitanti

Numero beneficiari diretti

Adesso abbiamo un'ambulanza e una squadra mobile di personale sanitario; sono diversi, non come gli altri medici così severi e così lontani dalla gente, questi fanno sempre molte riunioni con la comunità e spiegano sempre tutte le malattie, come si curano, soprattutto come prevenirle.

Miriam Segundo Romero, Bolivia.

Il rafforzamento delle politiche pubbliche sulla scuola dell'infanzia in Repubblica Dominicana

Dal 1996, Oxfam Italia collabora col Ministero dell'Educazione Dominicano (MINERD) per migliorare la qualità delle metodologie didattiche: abbiamo promosso scambi di esperienze e formato funzionari e tecnici ministeriali sulle metodologie educative integrali, di ispirazione Montessoriana, anche grazie alla collaborazione con le istituzioni scolastiche aretine.

Nel 2012 il MINERD ha inserito le metodologie didattiche proposte da Oxfam Italia nel curriculum nazionale e ha assunto un impegno pubblico a diffonderle a livello nazionale.

Importanti sono stati i micro progetti di azioni educative realizzati con organizzazioni della società civile: essi hanno infatti rafforzato la loro capacità di incidere in maniera efficace sulla messa in pratica delle politiche educative a livello comunitario. Dal momento che la Repubblica Dominicana è un paese caratterizzato da forti problemi di integrazione della popolazione migrante e residente di origine haitiana, un altro risultato significativo è stata la creazione e divulgazione di una mostra interattiva sull'educazione interculturale in 8 scuole del paese, che è stata promossa dal personale tecnico e docente del MINERD.



REPUBBLICA DOMINICANA. Nella regione nord-est del paese Oxfam Italia ha ottenuto risultati assai significativi, migliorando visibilmente la qualità del sistema scolastico del cosiddetto "Nivel Inicial", che comprende la scuola dell'infanzia.

Foto: Samanta Ferrari / Oxfam Italia

Repubblica Dominicana

Paese beneficiario

€ 288.174,49

Importo 2012

2009 – 2012

Durata del programma

2.000 tra bambini,
insegnanti, genitori,
funzionari ministeriali

Numero beneficiari diretti

Il programma nel 2012, terza e ultima annualità, ha raggiunto circa 2.000 beneficiari, tra cui: 1.300 bambini, 106 tra insegnanti delle scuole dell'infanzia e primarie e docenti universitari formati con metodologie integrali per l'educazione, 57 organizzazioni della società civile, circa 400 genitori, coinvolti in micro progetti di azioni educative e più di 200 funzionari del MINERD.

ITALIA

La facilitazione dell'accesso alla formazione e all'istruzione per migranti

La difficoltà di accesso al sistema della formazione e dell'istruzione da parte di cittadini stranieri, in particolare donne e studenti in età di obbligo scolastico, è una delle principali cause di esclusione sociale e culturale che Oxfam Italia ha inteso combattere promuovendo azioni di informazione, orientamento e formazione, principalmente sul territorio locale, ma anche a livello nazionale ed internazionale. Abbiamo rafforzato il **lavoro di rete e collaborazione** con gli attori del sistema educativo e formativo e dei servizi di accoglienza (scuole dell'obbligo, sistema dell'orientamento scolastico, Centri per l'Integrazione, Sportello Donna, associazioni del terzo settore) per innovarne, secondo un approccio interculturale, i sistemi gestionali/organizzativi e le pratiche. Dentro e fuori la scuola Oxfam Italia ha così contribuito a ridurre i fenomeni di dispersione, abbandono ed insuccesso degli alunni stranieri sia attraverso la sperimentazione della **figura del tutor di origine immigrata** con funzioni di accoglienza per minori stranieri neo-arrivati, sia con la sperimentazione e diffusione, anche a livello europeo, di **strumenti di ricerca - azione per docenti** come il Quaderno per l'integrazione. Con i servizi del territorio (Questura, Centri per l'integrazione e Pronto donna) sono state

Italia, Grecia, Regno Unito, Polonia e Turchia

Paesi beneficiari

€ 276.349,36

Importo 2012

2012

Durata del programma

200 docenti

60 famiglie straniere

318 adulti stranieri

40 operatori, MLC e tutor

100 giovani donne ricongiunte

180 alunni stranieri migranti

80 Organizzazioni della società civile, Amministrazioni locali e scuole

Numero beneficiari diretti

promosse buone pratiche e procedure di accoglienza ed orientamento per facilitare percorsi di inclusione sociale e culturale, in particolare di donne e minori stranieri ricongiunti. Dall'altra parte, Oxfam Italia ha continuato a svolgere il lavoro di **empowerment** per lo sviluppo di competenze chiave di cittadinanza per tutti i cittadini stranieri.

Rabia mi ha detto: "Fatico a capire il luogo in cui vivo. Arezzo per me è ancora tutta da scoprire: non saprei dire cos'è che mi piace e cosa no. Una cosa è certa, non posso dire di sentirmi cittadina italiana, però mi piacerebbe prendere la cittadinanza, perché sento che il mio futuro è quello di continuare ad abitare qui".

Fabrizio (tutor) e Rabia, studentessa pakistana

Il servizio di mediazione linguistica culturale per l'accesso dei migranti ai servizi sanitari nella Asl 8 di Arezzo

Italia

Paese beneficiario

€ 22.313,61

Importo 2012

2011 - 2014

Durata del programma

4.500 utenti stranieri

Numero beneficiari diretti

Da anni Oxfam Italia (prima del 2012, direttamente e, successivamente, tramite la cooperativa Oxfam Italia Intercultura) è impegnata nel favorire l'accesso ai servizi sanitari da parte della popolazione straniera, tramite l'erogazione di un servizio continuativo di mediazione linguistico culturale in molte strutture pubbliche e la produzione di materiale informativo per gli utenti stranieri e per gli operatori dei servizi. I nostri mediatori svolgono un importante ruolo di accompagnamento nella relazione operatore/utente, tramite attività di interpretariato e mediazione culturale, con particolare attenzione ai servizi di area pediatrica e ostetrico-ginecologica (percorso nascita, percorso IVG), della medicina preventiva, della sicurezza sul lavoro, della salute mentale e delle dipendenze, del Pronto Soccorso, delle malattie infettive e della diabetologia. Allo stesso tempo offriamo informazione e orientamento ai servizi dell'Azienda, promuovendo l'integrazione dei cittadini stranieri e un corretto accesso ai servizi. Negli anni del programma si è osservato che l'afflusso di utenti stranieri ai servizi sanitari è andato aumentando, mentre è diminuita la richiesta dei servizi di emergenza, entrambi indicatori della presenza di servizi più adeguati a rispondere alle richieste dell'utenza immigrata.

Nel corso del 2012 abbiamo erogato 1.113 ore di mediazione linguistica culturale, raggiungendo un totale di 4.500 utenti.

I ritorni volontari assistiti

Oxfam Italia da un paio di anni sostiene il programma di informazione sulla misura del Ritorno Volontario Assistito (RVA), aderendo alla rete di riferimento nazionale RIRVA (www.reterirva.it). Tale rete è nata per fornire informazioni sulla misura ai migranti interessati ad utilizzarla e per sensibilizzare le rappresentanze dei Paesi terzi, al fine di consolidare una migliore cooperazione a sostegno della reintegrazione nei Paesi di origine quale imprescindibile elemento di sostenibilità dei ritorni. Riteniamo infatti che, per una efficace politica di gestione del fenomeno migratorio, il RVA rappresenti uno dei possibili strumenti di sostegno ai migranti se utilizzato in maniera complementare a quelli di accoglienza ed integrazione, come risposta a specifiche necessità individuali.

All'interno della rete, svolgiamo un ruolo di facilitazione dei contatti e dei rapporti con i paesi terzi. Significativa in tal senso è stata la realizzazione di due studi paese (Marocco e Ecuador) con una mappatura sulla tipologia di servizi per i cittadini di ritorno e/o vulnerabili, necessaria al fine di chiarire la situazione del paese di ritorno ed ottimizzare possibili sinergie.

Italia

Paese beneficiario

€ 14.111,86

Importo 2012

2011 - 2013

Durata del programma

1.000 cittadini stranieri

Numero beneficiari diretti

LE NOSTRE CAMPAGNE

Education for all e la Coalizione italiana della Campagna Globale per l'Educazione

Dal 2012, Oxfam Italia svolge il ruolo di coordinamento della Coalizione italiana della Campagna Globale per l'Educazione (CGE), movimento nato nel 2002 e presente oggi in più di 100 paesi per fare pressione sulla comunità internazionale e sui governi affinché si impegnino per il raggiungimento dei sei obiettivi dell'Education for All individuati nel 2000 dal summit di Dakar sull'Educazione. Anche nel 2012 la CGE – Italia, costituita nel 2008 e supportata da 19 tra le più importanti organizzazioni che lavorano sul tema dell'educazione, ha sviluppato:

- risorse didattiche online rivolte alle scuole interessate a mobilitarsi sul tema dell'Educazione per tutti;
- un sito per veicolare il tema dell'anno e diffondere le risorse didattiche alle scuole;
- attività connesse alla settimana di mobilitazione globale, nota come la **Global Action Week (GAW)**, durante la quale milioni di studenti, insegnanti e cittadini si uniscono in attività comuni attirando l'attenzione del mondo sull'importanza dell'accesso all'educazione per tutti. Il tema approfondito nel 2012 è stato l'accesso alle cure e all'educazione nella prima infanzia. In Italia sono stati coinvolti circa 1.300 alunni di 29 scuole di ogni ordine e grado;
- un rapporto di policy rivolto alle istituzioni nazionali sul tema affrontato nella GAW.

Aspetto che sempre più caratterizza la CGE Italia è l'attività di interlocuzione istituzionale con il Ministero degli Affari Esteri, l'Unesco e il Ministero dell'Istruzione (MIUR) al fine di rafforzare l'efficacia delle proprie **azioni di advocacy** ed ampliare la rete di scuole raggiungibili sul territorio nazionale. La collaborazione con il MIUR e l'Unesco ad oggi ha

permesso la diffusione di una circolare alle scuole per il coinvolgimento nella Global Action Week e l'esposizione di alcuni dei lavori realizzati dagli studenti presso la sede UNESCO a Parigi.

Italia

Paese beneficiario

€ 11.428,12

Importo 2012

2012 – 2014

Durata del programma

1.300 alunni di 29 scuole

Numero beneficiari diretti



Il tema della campagna 2012 è stato "L'accesso all'educazione di qualità sin dalla prima infanzia". I membri della coalizione italiana della Campagna globale per l'educazione promuovono progetti di sostegno alla prima infanzia in diverse zone del mondo.

Foto: Federico Saracini / Oxfam Italia

Health for all e il rapporto sull’Aiuto pubblico alla Salute

L’Italia, pur essendo tra i creatori del Fondo Globale per la Lotta all’Aids, ha ridotto sostanzialmente il proprio contributo in termini di cooperazione allo sviluppo sul tema della Salute Globale. Oxfam Italia, come membro della Coalizione Italiana Contro la Povertà (GCAP) e insieme quindi ad altre organizzazioni della società civile italiana, ha promosso la redazione di un rapporto annuale che fa il punto sul ruolo che l’Italia ha e deve giocare per la **promozione della salute globale**. In particolare, in collaborazione con AIDOS e Action Aid, abbiamo curato l’adattamento in italiano del rapporto “Risultati o Retorica? Tutto quello che non sapevate sull’Aiuto Pubblico alla Salute”, che è stato presentato il 27 novembre 2012 a Roma a istituzioni nazionali e internazionali. Media e istituzioni hanno accolto con interesse la pubblicazione che ha contribuito ad aumentare l’attenzione sul tema, facendo nascere un dibattito i cui effetti ci auspichiamo vengano raccolti dal nuovo Governo e Parlamento. Purtroppo, infatti, il rapporto non ha avuto un effetto immediato nel comportare l’adesione da parte del Governo italiano alle raccomandazioni

Italia

Paese beneficiario

€ 7.176,47

Importo 2012

2009 - 2012

Durata del programma

in esso contenute, prima tra tutte quella di aumentare l’aiuto pubblico allo sviluppo dedicato al tema della salute.

Oggi si disegna uno scenario per cui di fatto sempre di più la salute globale sta nelle mani dei finanziatori privati sempre meno nelle mani dei finanziatori pubblici. Questo è un problema che dovremo affrontare.

Nicoletta Denticco, Presidente Osservatorio italiano sulla salute globale



SUDAFRICA. Ogni giorno milioni di persone sono costrette a rinunciare a curare i propri bambini o se stessi perché devono affrontare difficoltà insormontabili: scarsità di medici e infermiere, infrastrutture, acqua potabile e medicinali. La mancanza di accesso a cure mediche priva milioni di bambini del loro futuro. Oxfam Italia ha intrapreso un programma per ridurre la diffusione del HIV in Sud Africa e permettere l’accesso ai controlli medici e alle cure, indirizzato alle future madri, perché partoriscono figli sani. Foto: Rossana Marra / Oxfam Italia

La campagna 005 e l’Aiuto Pubblico allo Sviluppo

Di fronte alla costante riduzione del livello di aiuto pubblico allo sviluppo da parte del nostro paese, Oxfam Italia nel 2012 si è impegnata in particolare su due fronti: l’introduzione di una tassa sulle transazioni finanziarie e l’aumento dell’aiuto pubblico allo sviluppo. Il primo è quello che ci ha visti maggiormente coinvolti: abbiamo infatti concorso nel coordinamento della campagna ZeroZeroCinque (www.zerozerocinque.it/), contribuendo all’elaborazione di proposte politiche e all’organizzazione di incontri istituzionali e iniziative di discussione pubblica oltre che di campaigning (petizioni). Questo lavoro ha permesso di raggiungere un importante risultato: il Governo Monti ha introdotto una forma di tassazione, seppur blanda, sulle transazioni finanziarie a livello italiano ed ha aderito alla “coalizione dei volenterosi”, un gruppo di 11 Stati che sta lavorando su un progetto europeo di direttiva per l’adozione di una tassa sulle transazioni finanziarie. Oltre al suo cruciale obiettivo di **contrasto alla speculazione finanziaria**, se applicata a livello europeo, la tassa potrebbe raccogliere circa 35 miliardi l’anno – molto più di quanto è necessario per raggiungere gli obiettivi di sviluppo del millennio.

Italia

Paese beneficiario

€ 28.087,57

Importo 2012

Dal 2010

Durata del programma

Inoltre, sul tema della **giustizia fiscale** e della raccolta di risorse domestiche per finanziare la cooperazione allo sviluppo, Oxfam Italia ha condotto nel 2012, per la confederazione Oxfam, uno studio di settore mirato ad evidenziare la fattibilità, a livello europeo e globale, di una campagna sul tema.

Sul fronte dell’aiuto pubblico allo sviluppo Oxfam Italia ha lavorato, con molte altre organizzazioni, nella definizione di un **manifesto su “La Cooperazione internazionale allo sviluppo. Quello che chiediamo in 10 punti”** (www.cininet.org/wp-content/uploads/2013/02/poster-_seminario1.pdf) a cui hanno aderito molti candidati parlamentari alle elezioni politiche del febbraio 2013. Inoltre abbiamo seguito attivamente il processo di riforma della legge 49/87 sulla cooperazione, purtroppo non terminato per la fine anticipata della legislatura nel novembre 2012.



Manifestazione a favore della tassa sulle transazioni finanziarie, approvata nell’ottobre 2012 dall’Italia grazie alla campagna ZeroZeroCinque, sostenuta da oltre 50 organizzazioni della società civile italiana. La tassa avrà il duplice vantaggio di frenare la speculazione e di generare un gettito da destinare al welfare, alla cooperazione allo sviluppo e alla lotta contro i cambiamenti climatici.

Foto: Mara Manza / Oxfam Italia

ASIA

Il miglioramento dei servizi per la salvaguardia delle risorse ambientali nella provincia di BacGiang in Vietnam

Oxfam Italia, in partenariato con GVC, lavora in Vietnam, nella provincia di BacGiang, per salvaguardare e migliorare le risorse ambientali, recuperando le risorse esistenti e prevenendo futuri disastri naturali. L'area di intervento presenta un rapido deterioramento delle risorse naturali, in particolare delle acque e dei suoli, derivante da una serie di fattori: l'inquinamento causato dalla crescita della popolazione con

Il paesaggio vietnamita è purtroppo tutt'altro che incontaminato, e il problema dell'inquinamento è molto sentito, specialmente lungo le rive dei fiumi, compromettendo gravemente la salute degli abitanti e la flora e la fauna locale.

Sabina Morosini, Responsabile Asia
Oxfam Italia



conseguente aumento di rifiuti organici e inorganici; l'espansione dell'attività manifatturiera accompagnata da una cattiva gestione dei rifiuti industriali; la mancanza di un'adeguata coscienza e conoscenza riguardo al rispetto dell'ambiente da parte della popolazione locale; l'assenza di attrezzature e infrastrutture che possano permettere lo smaltimento e il riciclaggio dei rifiuti domestici e agricoli. Il programma ha promosso pertanto un'attività di riciclaggio dei rifiuti, costruzione di impianti di depurazione, miglioramento dell'accesso ai servizi e sensibilizzazione diretta sia ai cittadini che al personale responsabile delle istituzioni locali. Sono stati così realizzati due impianti di trattamento e depurazione delle acque, due impianti di contenimento e compostaggio, 150 biogassificatori, corsi di formazione a quadri locali, borse di studio e campagne di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.

Vietnam

Paese beneficiario

€ 27.850,11

Importo 2012

2010 - 2013

Durata del programma

10.887 famiglie per un totale di
42.352 persone (51% donne)

Numero beneficiari diretti

VIETNAM. Oxfam Italia ha migliorato la prevenzione sanitaria in due comuni del Vietnam del Nord con interventi diretti alle donne e ai bambini appartenenti alle minoranze etniche. Più di 2000 donne hanno potuto ricevere controlli sanitari e formazione e sono state supportate le strutture sanitarie esistenti con particolare attenzione alla valorizzazione delle medicine tradizionali.

Foto: Anh Doi / Oxfam Italia



DIRITTI NELLE CRISI

Perché le donne e gli uomini coinvolti nelle crisi umanitarie ricevano la protezione e l'assistenza di cui hanno bisogno nel rispetto della loro dignità e dei loro diritti.

L'azione umanitaria di Oxfam Italia, così come dell'intera confederazione, ha come obiettivo principale quello di alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite da crisi, siano esse provocate da disastri naturali o da conflitti. Gli interventi nelle prime fasi delle emergenze sono mirati a salvare le vite umane e, contestualmente, a rafforzare la resilienza delle comunità colpite, ovvero a rafforzare la loro capacità di far fronte con risorse endogene agli impatti derivanti dalle crisi, mettendo quindi le basi per un rapido ritorno ad una situazione di normalità, collegando l'intervento di emergenza a processi di sviluppo locale auto-sostenibile. Per questo Oxfam ritiene fondamentale, anche in contesti di emergenza, lavorare in stretto partenariato con associazioni ed enti pubblici locali e nazionali, rafforzandone, laddove necessario, le capacità. Infine, nell'azione umanitaria Oxfam si adopera affinché i diritti delle persone colpite da un disastro siano sempre rispettati e tutelati.

Il ruolo di Oxfam Italia in ambito umanitario all'interno della confederazione

I settori di specializzazione di Oxfam in ambito umanitario sono, in particolare:

- I. accesso ad acqua pulita e servizi igienico-sanitari (WASH);
- II. sicurezza alimentare e riattivazione dei mezzi di sussistenza locale;
- III. prevenzione disastri;
- IV. fornitura di ricoveri e rifugi.

L'attenzione al genere e la protezione dei beneficiari sono elementi trasversali all'azione umanitaria.

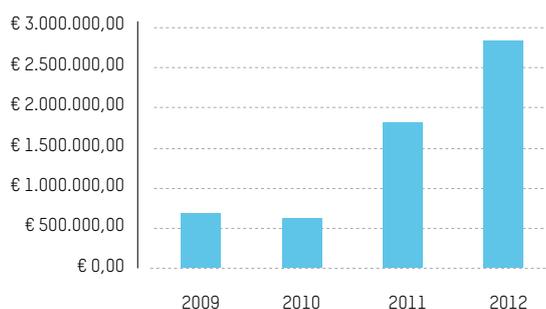
Oxfam Italia è attualmente impegnata nei seguenti contesti di crisi:

- Libano: assistenza ai profughi provenienti dalla Siria attraverso fornitura di buoni acquisto per beni alimentari e non alimentari, fornitura di alloggio e di kit igienico-sanitari.
- Territori Palestinesi Occupati: si tratta di una crisi protratta dove Oxfam Italia assiste da diversi anni le comunità di allevatori ovino-caprini sia in Cisgiordania che nella Striscia di Gaza.
- Ecuador: assistenza alle popolazioni sfollate dalla Colombia al confine con l'Ecuador e alle comunità locali nel settore della sicurezza alimentare e della riattivazione di produzioni agricole.

Nel corso del 2012 siamo intervenuti in Etiopia per contribuire a dare risposta alla grave emergenza che ha colpito il Corno d'Africa e abbiamo realizzato, attraverso la Cooperativa Oxfam Italia Intercultura, un progetto di accoglienza in Italia dei profughi provenienti dal Nord Africa.

In passato Oxfam Italia è intervenuta anche dopo lo Tsunami del 2004 in Sri Lanka, dopo la guerra del 2006 in Libano, e dopo il terremoto ad Haiti del 2010, per la ricostruzione di alloggi e la riattivazione delle attività produttive sia in ambito rurale che urbano.

L'impegno di Oxfam Italia in ambito umanitario dal 2009 al 2012



MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

La risposta alle emergenze in Medio Oriente

Il Medio Oriente continua ad essere teatro di vecchi e nuovi conflitti. Per ridurre l'impatto delle crisi e rafforzare la capacità di resilienza delle popolazioni in un contesto di emergenza strutturale come quello della Palestina, da alcuni anni Oxfam Italia porta avanti **azioni di sostegno agli allevatori nella Striscia di Gaza e nella Cisgiordania**, attraverso la fornitura di servizi tecnici e sanitari, per preservare ed accrescere il loro capitale produttivo. Ad esempio, attraverso l'inseminazione artificiale ed un servizio di cliniche mobili, è stato possibile accrescere il numero di gravidanze dei capi di bestiame e ridurre il tasso di mortalità.

La natura non contingente di questa emergenza necessita di un approccio integrato: in collaborazione con altre Ong nazionali ed internazionali, abbiamo continuato la nostra **azione di advocacy per evidenziare le conseguenze prodotte dall'occupazione israeliana**. Oxfam Italia ha inoltre condotto un'analisi approfondita sul livello di insicurezza alimentare delle famiglie che vivono nella cosiddetta area C della Cisgiordania mettendone in luce le cause, principalmente politiche. I risultati di tale analisi hanno prodotto un rilevante impatto sulle politiche di uno dei maggiori donatori, l'Unione Europea, che ha deciso di continuare a sostenere interventi a supporto del settore dell'allevamento attraverso strumenti di sviluppo anziché quelli dedicati alle emergenze che rendono più difficile affrontarne le cause.

Nel corso del 2012 **la crisi in Siria** si è ulteriormente aggravata e nell'autunno, in coordinamento con le altre Oxfam, abbiamo mobilitato personale specializzato in Libano per condurre un'approfondita analisi della situazione. I risultati ci hanno permesso di presentare diversi progetti a donatori nazionali ed internazionali per rispondere ai bisogni sia

Palestina

Paese beneficiario

€ 2.201.717,08

Importo 2012

2011 - 2013

Durata del programma

8.736 famiglie di allevatori
per circa 57.000 persone

Numero beneficiari diretti

dei rifugiati siriani che della popolazione palestinese precedentemente rifugiata in Siria e nuovamente costretta a cercare accoglienza altrove.

La mia famiglia si sostiene grazie al pollame e al gregge, a cui posso prestare cure veterinarie grazie a Oxfam Italia. Ho 8 acri di terra a Johor Al Deek ma a causa della vicinanza al confine con Israele non posso recarmici e coltivarla.

Ismail Tarabeen Johor Al Deek, Territori palestinesi occupati



TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI. Molte comunità beduine sono prive di acqua corrente, servizi elettrici e scolastici. I pastori devono tenere gli animali lontani dagli insediamenti israeliani, altrimenti rischiano di essere uccisi.

Foto: Ludovica Soggi / Oxfam Italia

AMERICA LATINA

Il sostegno alle famiglie colpite dalle inondazioni nella regione amazzonica del Nord dell'Ecuador

A luglio 2012, una serie di inondazioni hanno colpito la regione amazzonica del Nord dell'Ecuador, in particolare le comunità che vivono lungo i fiumi San Miguel e Putumayo, distruggendo le attività produttive (mais, riso, piccolo allevamento domestico) e le cisterne per la raccolta dell'acqua piovana.

Siamo quindi intervenuti per dare supporto a 630 famiglie, selezionate sulla base di criteri di vulnerabilità (numero di bambini ed anziani presenti nel nucleo familiare, donne capofamiglia, famiglie sfollate a causa del conflitto colombiano), riattivando la produzione agricola (distribuzione di sementi e pulcini, strumenti ed attrezzature agricole, concimi e altri inputs per la produzione), ricostruendo le

Ecuador

Paese beneficiario

€ 473.665,02

Importo 2012

2012 - 2013

Durata del programma

630 famiglie

Numero beneficiari diretti

cisterne per l'acqua potabile e fornendo assistenza tecnica ed accompagnamento per 6 mesi.

Abbiamo inoltre sostenuto le comunità colpite dal disastro nell'identificare le zone più sicure da inondazioni, visualizzate attraverso delle mappe che serviranno a pianificare la futura produzione agricola, riducendo i rischi di nuove perdite, oltre che a definire piani di evacuazione comunitaria durante le inondazioni.



ECUADOR. Oxfam Italia ha identificato insieme con le comunità le zone più sicure dove rifugiarsi in caso di alluvioni, mappando le zone a rischio, secondo la strategia di preparazione ai disastri.

Foto: Andrea Cianferoni / Oxfam Italia

AFRICA

Interventi post emergenza nel Corno d’Africa

Oxfam Italia è intervenuta per dare risposta alla grave crisi che ha colpito il Corno d’Africa a partire dall’autunno del 2010, che ha interessato circa 12.4 milioni di persone: 3.7 in Somalia, 4.8 in Etiopia, 3.7 in Kenya e 200.000 a Gibuti. Emergenza aggravata dall’aumento dei prezzi del cibo e del petrolio, dalla crescente desertificazione di alcune aree, dai limitati investimenti nelle politiche agricole a favore dei contadini, dalla mancanza di una reale politica di sicurezza e sovranità alimentare. L’intervento di Oxfam Italia in Etiopia è stato condotto nell’ambito del più ampio programma realizzato nel paese da Intermon Oxfam e si è articolato secondo alcune direttrici principali:

- accesso al cibo mediante interventi sia di breve termine (aiuti alimentari) che di medio e lungo termine (ripristino di allevamenti e coltivazioni, diversificazione agricola);
- accesso all’acqua;
- miglioramento della sanità pubblica nelle aree esposte a maggiore rischio di malattia;
- azioni di lobby e di advocacy per promuovere cambiamenti di lungo termine nei settori di intervento.

La strategia complessiva dell’intervento ha permesso di **migliorare l’accesso all’acqua pulita** sia attraverso la ristrutturazione delle risorse idriche esistenti che la costruzione di nuovi pozzi, congiuntamente al **rafforzamento delle capacità delle comunità e dei governi locali di fare fronte all’emergenza**.

ETIOPIA. Il Governo etiope ha stimato che 4,5 milioni di persone sono state colpite gravemente dalla crisi alimentare. Tra le attività di Oxfam in supporto delle comunità pastorali piegate dalla carestia vi sono state il programma cash for work e la distribuzione di alimenti ipernutritivi a 1.500 persone delle fasce più vulnerabili della popolazione (bambini, anziani, donne incinte).

Foto: Andy Hall / Oxfam

Etiopia

Paese beneficiario

€ 116.414,63

Importo 2012

2011 - 2012

Durata del programma

20.000 abitanti

Numero beneficiari diretti



ITALIA

L'accoglienza ai profughi del Nord Africa

A seguito della grave crisi umanitaria generata dai conflitti che hanno interessato i paesi del Nord Africa, durante l'estate del 2011 si sono verificati afflussi massicci di persone in fuga dalla guerra, sbarcate principalmente nell'isola di Lampedusa. Lo Stato italiano ha pertanto dichiarato lo **stato di emergenza umanitaria** nel territorio del Nord Africa, chiamando gli Enti locali a rispondere alla impellente esigenza di accogliere i profughi.

La Toscana ha risposto con un modello di **"accoglienza diffusa"** attraverso protocolli di intesa con le Province e con soggetti del Terzo Settore in grado di accogliere piccoli gruppi di migranti e occuparsi della loro procedura legale e del loro percorso di integrazione. Oxfam Italia, attraverso la cooperativa Oxfam Italia Intercultura, ha deciso di rispondere a questa chiamata accogliendo nel territorio aretino 25 persone, con una modalità in linea con il modello SPRAR (Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati) di **"accoglienza integrata"**, che mira a garantire misure di

Italia

Paese beneficiario

€ 46.775,71

Importo 2012

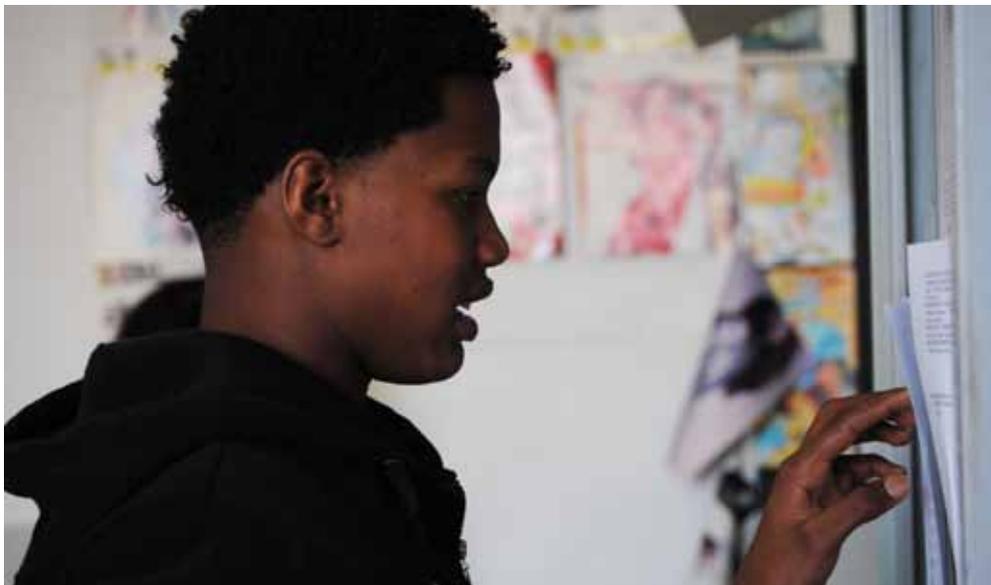
2012 - 2013

Durata del programma

25 profughi

Numero beneficiari diretti

assistenza e protezione della singola persona e a favorirne il percorso verso la riconquista della propria autonomia. Oltre quindi a garantire vitto e alloggio, gli operatori della Cooperativa hanno garantito informazione, accompagnamento, assistenza e orientamento, all'interno di specifici percorsi individuali. La complessità e l'articolazione dei percorsi di integrazione hanno richiesto un rafforzamento della rete locale di supporto con altri attori del territorio a vario titolo coinvolti nei processi di integrazione, nonché il supporto ai beneficiari nella costruzione di una propria rete di riferimento.



Tra i profughi accolti da Oxfam Italia ad Arezzo in seguito alla "primavera araba" la maggior parte ha seguito un percorso formativo, ha imparato l'italiano e ottenuto i documenti che hanno loro permesso di restare o raggiungere le famiglie in altre zone del paese o in altri stati.

Foto: Federico Saracini / Oxfam Italia

CITTADINANZA, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE

Perché sempre più donne e uomini esercitino il diritto di esprimersi e di essere ascoltati, partecipando in modo attivo alla vita della loro comunità.

Oxfam Italia promuove la partecipazione attiva dei cittadini alla vita della propria comunità, rafforzando la capacità delle categorie sociali più vulnerabili e marginalizzate, in particolare le donne e i giovani, di organizzarsi e di farsi portatori delle proprie istanze presso governi e istituzioni, al fine di tutelare i propri diritti ed essere agenti del proprio sviluppo e di quello dei propri territori. Lavora, inoltre, affinché tutti (singoli cittadini, ma anche istituzioni e aziende) siano consapevoli del ruolo che possono avere nel promuovere il cambiamento e adottino comportamenti responsabili e sostenibili.

Anche nel 2012 molti dei nostri programmi hanno contribuito alla costruzione di sistemi di governance locale democratica, sostenibile e rispettosa dei diritti umani, rafforzando le competenze istituzionali di pianificazione e gestione dello sviluppo locale, promuovendo processi di decentramento politico e amministrativo e soprattutto favorendo il dialogo dei cittadini e delle organizzazioni della società civile con le istituzioni per una pianificazione partecipata dei loro territori. Inoltre attraverso il nostro programma sull'educazione alla cittadinanza globale, in Italia ed in alcuni paesi del Sud del mondo, abbiamo lavorato per accrescere tra i giovani la comprensione delle cause delle ingiustizie e delle disuguaglianze e per promuovere comportamenti socialmente ed ambientalmente responsabili di consumatori e cittadini.

ITALIA

Il nostro lavoro con la scuola: l'educazione alla cittadinanza globale

Educare i ragazzi significa formare i nuovi cittadini di domani. Per questo Oxfam Italia lavora da sempre con il mondo della scuola in un'ottica di educazione alla cittadinanza globale per formare, attraverso un ruolo sempre più attivo degli insegnanti, cittadini capaci di comportamenti più equi, responsabili, sostenibili, basati sul riconoscimento e il rispetto dei diritti umani. Per rispondere a queste sfide, lavoriamo a fianco degli educatori e dei docenti affinché essi possano acquisire nuove competenze didattiche e metodologiche per educare i giovani a divenire cittadini attivi del mondo e nel mondo. In parallelo, lavoriamo direttamente con i giovani dentro e fuori la scuola per sviluppare competenze chiave di cittadinanza e stimolare forme nuove di partecipazione attiva e responsabile alla società civile.

Partendo da un progetto pilota di scambio tra scuole toscane e scuole del Sudafrica, abbiamo dato vita alla **piattaforma educativa Edu-Oxfam** (www.istruzione-oxfamitalia.org/) che sostiene il lavoro educativo 2.0 di Oxfam Italia. Si tratta di una piattaforma on-line che consente, ad oggi, l'inserimento di materiali di approfondimento, la visualizzazione dei risultati dei lavori di classe (video, temi di approfondimento, materiale fotografico, blog), lo scambio tra classi di differenti paesi. La piattaforma è associata a percorsi formativi per gli insegnanti, online e in presenza, che consentono loro non solo di utilizzare le nuove tecnologie ma di adottare modalità partecipative di insegnamento, con un più forte coinvolgimento dei ragazzi. Attraverso tale piattaforma è stato possibile attivare scambi tra classi e studenti italiani e del Sud del mondo (Repubblica Dominicana, Palestina, Bosnia, Serbia e Kosovo) su tematiche inerenti i diritti umani, la pace e la risoluzione dei conflitti e la

Italia, Repubblica Dominicana
Palestina, Bosnia, Serbia e Kosovo

Paesi beneficiari

€ 489.315,09

Importo 2012

2011 - 2013

Durata del programma

11.225 studenti

163 insegnanti

Numero beneficiari diretti

giustizia alimentare, riscontrando un interesse crescente di insegnanti e studenti. La proposta di Oxfam Italia è anche stata inserita all'interno del Meeting dei Diritti Umani annualmente organizzato a Firenze dalla Regione Toscana. Nel 2012, grazie alla piattaforma educativa, le classi partecipanti ai percorsi educativi e ai laboratori sulla partecipazione democratica legati al **Meeting dei Diritti Umani** hanno potuto confrontarsi a distanza sul tema specifico del diritto al lavoro.



Foto: Mario Boccia - Nicolo Celantano / Oxfam Italia

I giovani hanno un'energia che può essere canalizzata per fare la differenza. Per avere un impatto forte non servono grandi azioni, basta rendere protagonisti le persone nel loro percorso di crescita e di consapevolezza.

Areta Sobieraj, Referente senior
per le proposte educative, Oxfam Italia

Ricerche e studi sul fenomeno dell'immigrazione ad Arezzo per l'empowerment del sistema

Oxfam Italia, in collaborazione con l'**Osservatorio Provinciale sulle Politiche Sociali di Arezzo**, ha strutturato da oltre dieci anni una Sezione specifica sull'immigrazione, con l'intento di sostenere amministratori e funzionari degli Enti locali della provincia, operatori dei vari servizi educativi e socio-sanitari e delle categorie economiche del territorio a conoscere i principali aspetti caratterizzanti il fenomeno migratorio, al fine di orientare in modo efficace le proprie scelte di politiche e servizi per l'integrazione.

Le ricerche che realizziamo all'interno dell'Osservatorio offrono un quadro conoscitivo ampio e articolato su molti dei più rilevanti aspetti del fenomeno migratorio nel territorio aretino (dagli inserimenti scolastici, al lavoro, alla salute, al tema della partecipazione ecc.), promuovono occasioni di scambio e condivisione tra i diversi attori che operano in ambito migratorio ed offrono proposte operative per dare risposta ai bisogni e alle problematiche che emergono, contribuendo così all'empowerment complessivo del sistema. Nel 2012 abbiamo realizzato ricerche di tipo qualitativo e quantitativo che hanno riguardato in particolare la presenza dei migranti (evoluzione, caratteristiche e specificità); i percorsi scolastici degli allievi di origine immigrata; i lavori dei migranti in uno scenario di crisi; la salute dei migranti e l'accesso ai servizi sanitari; i cammini dell'integrazione. Tali ricerche sono confluite nella pubblicazione "Vivere insieme. Quarto Rapporto sull'immigrazione e i processi d'inclusione sociale in provincia di Arezzo" (www.provincia.aretto.it/politichesociali/default.asp?cnt_id=454&cnt_idpadre=147&tipodoc=1). Il volume è stato presentato alla cittadinanza all'interno del convegno che abbiamo realizzato con la Provincia di Arezzo per celebrare il decennale della Sezione Immigrazione, a cui hanno partecipato circa 100 persone.

Italia

Paese beneficiario

€ 16.490,40

Importo 2012

2002 - 2014

Durata del programma

1.500 cittadini

Numero beneficiari diretti

La promozione della coesione attraverso la valorizzazione delle culture dei migranti

Problemi di civile convivenza, pregiudizi e paure nei confronti dei cittadini stranieri sono all'ordine del giorno nelle nostre città, soprattutto nei quartieri dove la forte presenza di immigrati rende la sicurezza un tema mediaticamente e politicamente sensibile.

L'iniziativa delle "passeggiate migrande" (www.cittamigrande.it), che abbiamo sperimentato per la prima volta a Torino e quest'anno replicato a Firenze, promuove la conoscenza di zone meno conosciute della città grazie al lavoro di



Durante il primo anno, le guide migranti hanno raccontato la città a circa un migliaio tra turisti e cittadini, dimostrando praticamente come l'intercultura possa essere una grande occasione di conoscenza "sostenibile". L'iniziativa coinvolge Torino, Milano, Genova, Roma e Firenze. Foto: Federico Saracini / Oxfam Italia

mediatori socio-culturali appositamente formati che, affiancando le guide tradizionali, introducono i viaggiatori alla cultura, alla gastronomia e alle tradizioni delle proprie comunità di origine, presenti oggi anche nelle nostre città "melting pot".

Attraverso questa iniziativa intendiamo promuovere i valori dell'integrazione, dell'interculturalità e della convivenza tra religioni, culture e tradizioni diverse e facilitare l'integrazione tra i residenti stranieri e la cittadinanza in generale, contribuendo a diffondere una cultura della condivisione degli spazi pubblici e privati, facendo emergere potenzialità e memoria di luoghi meno conosciuti all'interno delle nostre città, in collaborazione con istituzioni, associazioni e realtà di diversa natura (teatri, scuole, servizi, ecc.) delle città e dei quartieri coinvolti.

La formazione e la promozione di comunità di pratiche sui temi della cooperazione e dell'interculturalità

Anche nel 2012 è proseguito il nostro impegno nella sensibilizzazione, formazione e messa in rete di operatori del terzo settore e di amministratori e funzionari degli Enti locali sui temi della cooperazione e dell'interculturalità, attraverso corsi di formazione, workshop, comunità di pratiche. A tal fine Oxfam Italia con Fondazione Un raggio di Luce, il CeSPI e il Comune di Arezzo a partire dal 2010 ha realizzato azioni di formazione, documentazione e ricerca rivolte a dirigenti, quadri, e operatori che lavorano nella cooperazione internazionale e a favore della coesione sociale, offrendo loro una proposta culturale e formativa basata sulla valorizzazione delle pratiche di cui essi stessi sono protagonisti. Particolarmente significative in tale ambito sono state nel 2012 due iniziative: la **comunità di pratiche sullo sviluppo locale in contesti rurali** che ha affrontato il tema dell'approccio di filiera come strumento di sviluppo locale e di lotta alla povertà e il **corso di formazione "Gender Analysis and Practices"**.

Italia

Paese beneficiario

€ 3.188,29

Importo 2012

2010 - 2013

Durata del programma

30 cittadini/e stranieri/e

Numero beneficiari diretti

Tale corso, che ha coinvolto una ventina tra dirigenti e operatori di ONG, enti pubblici e fondazioni e, in numero minore, ricercatori universitari, ha permesso di approfondire le relazioni esistenti tra sviluppo e approccio di genere, di migliorare la capacità di adottare l'ottica di genere nell'analisi dei contesti e di utilizzare in maniera efficace modelli e strumenti di analisi di genere. Abbiamo inoltre realizzato con la Provincia di Roma il **corso di formazione "Tra locale e globale: quale network per il sostegno alla famiglia migrante"**, a cui hanno partecipato circa 30 operatori, che ha stimolato la riflessione su come possa essere preparato e accompagnato il ricongiungimento in tutte le fasi del processo migratorio, ottimizzando le risorse del territorio, delle famiglie, e le possibili fonti di finanziamento esistenti e potenziali.

Italia

Paese beneficiario

€ 36.473,24

Importo 2012

2010 - 2013

Durata del programma

150 operatori del Terzo settore e funzionari pubblici

Numero beneficiari diretti

ASIA

Il rafforzamento delle comunità rurali e delle autorità locali per la pianificazione congiunta del territorio in Cambogia

Oxfam Italia lavora in Cambogia in collaborazione con il District Council del distretto di Svay Leu dove sta realizzando un programma innovativo di pianificazione congiunta del territorio tra le autorità locali e le comunità rurali. L'intervento si inserisce nel quadro del processo di decentramento in atto nel paese che mira a rendere maggiormente autonome Province e Distretti. All'interno di questo percorso i maggiori problemi da affrontare sono la scarsa conoscenza dei propri diritti e doveri da parte di amministratori e funzionari delle autorità locali, la mancanza di risorse economiche, il diffuso fenomeno dell'accaparramento indebito della terra, il fragile legame con il territorio e la poca fiducia che le comunità hanno nei confronti delle autorità. Per contribuire a risolvere tali problematiche, Oxfam Italia lavora pertanto con le autorità locali migliorando le loro competenze e sensibilizzandole sulle questioni della legalità, attraverso corsi di formazione, workshop e un continuo training on the job. Allo stesso tempo abbiamo supportato l'organizzazione dei cittadini in 4 comunità forestali, che comprendono circa 500 famiglie, cui la legge cambogiana riconosce la gestione diretta delle foreste, in modo che siano i cittadini stessi, in collaborazione con le autorità locali, a combattere ed arginare l'accaparramento incontrollato delle terre. Il programma ha inoltre promosso in 8 villaggi marginali lo sviluppo di produzioni locali; questo ha portato al recupero di ecotipi e razze indigene in estinzione, come il suino indigeno e il pollo locale, e all'incremento del reddito della comunità nel rispetto dell'ambiente e valorizzando le tradizioni.

Il programma sta già producendo un significativo impatto sul **miglioramento delle conoscenze e competenze professionali del personale delle autorità locali** e sul

Cambogia

Paese beneficiario

€ 108.623,01

Importo 2012

2011 - 2014

Durata del programma

1.200 famiglie residenti
in aree rurali (circa 4.800
persone)

55 funzionari delle autorità
locali

Numero beneficiari diretti

rafforzamento della collaborazione tra cittadini ed autorità locali, dei processi democratici e della partecipazione attiva.



Foto: Alessandro Cristalli / Oxfam Italia

Stiamo costituendo una comunità per proteggere la foresta; quasi tutti gli abitanti del villaggio sono insieme ora. Abbiamo fatto la mappa della foresta e della terra e stiamo chiedendo che questa venga riconosciuta.

Nain Ly, Vann Siem, Cambogia.

AFRICA

L'empowerment dei giovani in Sudafrica

Oxfam Italia è intervenuta nelle township delle municipalità di Tshwane (nella regione del Gauteng) e Buffalo City (nella regione dell'Eastern Cape) in Sudafrica con un programma di promozione dell'artigianato locale, in risposta alla mancanza di concrete opportunità lavorative per i giovani di età compresa tra i 14 e i 35 anni, affiancata da uno scarso senso di appartenenza derivante dalla pesante eredità sociale e culturale dell'apartheid. Abbiamo scelto di rivolgerci ai giovani, che rappresentano la maggioranza della popolazione, convinti che la loro partecipazione alla vita democratica ed economica del paese rappresenti una chiave essenziale per il suo sviluppo.

Il programma si è articolato lungo tre componenti principali:

- la **formazione professionale** nel settore dell'artigianato e del marketing;
- la **promozione dell'identità culturale** attraverso attività artistiche e creative dirette in special modo agli studenti delle scuole secondarie;
- l'assistenza tecnica alle municipalità coinvolte al fine di sviluppare **politiche di inclusione dei giovani**.

Il programma ha favorito la creatività dei giovani coinvolti e fornito le competenze necessarie per l'accesso dei beneficiari al settore del commercio dell'artigianato. Ha inoltre permesso alle scuole coinvolte di rafforzare il loro ruolo di promozione della partecipazione giovanile e facilitazione della coesione sociale. Infine, ha migliorato il coordinamento dei vari livelli di governo coinvolti nelle politiche di inclusione dei giovani.

Sudafrica

Paese beneficiario

€ 57.127,29

Importo 2012

2012 - 2013

Durata del programma

600 giovani (15-35 anni)

2.500 alunni di 8 scuole

15 funzionari e tecnici

delle municipalità

Numero beneficiari diretti



SUDAFRICA. Grazie al programma saranno 300 i giovani formati nel settore dell'artigianato e del marketing, ai quali sarà garantita assistenza e supporto anche nella commercializzazione dei propri prodotti.

Foto: Rossana Marra / Oxfam Italia

Congo: il supporto al decentramento amministrativo come strumento di buon governo e di lotta alla povertà

Successivamente alla riforma costituzionale del 2006, nel 2008 è stata promulgata nella Repubblica Democratica del Congo (RDC) la legge sul decentramento politico e amministrativo. Le Assemblee provinciali e gli altri organismi decentrati introdotti presentano però dei forti limiti formativi, finanziari, organizzativi e logistici che non permettono loro di far fronte in maniera adeguata alle competenze che sono state loro attribuite.

Oxfam Italia, insieme alla Regione Toscana e ad altri partner, è intervenuta in RDC a sostegno del decentramento amministrativo delle assemblee provinciali con un programma focalizzato sulla **formazione** dei funzionari istituzionali e sulla promozione di **scambi di esperienze Nord-Sud** per rafforzare gli spazi di collaborazione e la cooperazione territoriale e decentrata. Benché il raggiungimento di un adeguato ed efficace livello di decentramento sia un obiettivo di lungo termine, l'azione ha contribuito a innescare tale processo grazie soprattutto agli scambi di buone pratiche su questo tema con la Regione Toscana: i funzionari coinvolti dichiarano di avere più strumenti per impostare il loro lavoro in maniera efficiente in vari settori (logistica, sistemi di controllo interno, gestione delle finanze, redazione dei rapporti

parlamentari, flusso di comunicazioni interno all'assemblea provinciale). È stato inoltre avviato un positivo processo di **avvicinamento delle istituzioni ai cittadini** i quali, attraverso le associazioni riconosciute, hanno sempre più voce e rappresentanza nel processo di presa di decisioni che riguardano il territorio provinciale. Altra componente importante del programma riguarda l'**assistenza tecnica alle cooperative di produttori agricoli**, al fine di promuovere lo sviluppo locale e di rispondere alla diffusa situazione di povertà. Il rafforzamento delle filiere di maracuja ha avuto un significativo impatto in tal senso, portando ad un aumento del 50% dei ricavi dei circa 2400 produttori coinvolti.

"Sono molto soddisfatta, perché attraverso i progetti di Oxfam Italia l'amministrazione municipale è entrata in contatto diretto con il territorio. Adesso conosco esattamente le esigenze di un quartiere rispetto a un altro e questo contatto diretto con i cittadini ha contribuito enormemente a migliorare il clima sociale."

Antoinette Kapinga, sindaca di Kananga.

Repubblica Democratica del Congo

Paese beneficiario

€ 70.269,30

Importo 2012

2010 - 2012

Durata del programma

2.400 produttori

14 deputati e funzionari

Numero beneficiari diretti

CONGO. Foto: Simon Rawles / Oxfam



La promozione della concertazione in Burkina e Senegal

Oxfam Italia promuove, al fianco della Regione Toscana capofila del progetto, un'azione transfrontaliera che coinvolge due regioni italiane, una francese, due senegalesi e quattro burkinabè, con l'obiettivo di rendere più efficaci i programmi di cooperazione e le azioni di sviluppo locale a livello regionale attraverso quattro principali linee di intervento:

- l'introduzione di più efficaci **strumenti di governance** regionale;
- **la formazione** dei livelli politici e amministrativi delle regioni del Sud nel settore della concertazione;
- **azioni pilota** per la sperimentazione del processo di concertazione creato;
- la creazione di un sistema di scambio dei flussi di **informazione**.

Burkina Faso e Senegal

Paesi beneficiari

€ 84.198,43

Importo 2012

2011 - 2013

Durata del programma

580 funzionari delle Regioni e esponenti delle organizzazioni della società civile

Numero beneficiari diretti

Si tratta di un programma con effetti a lungo termine, in cui gli strumenti di concertazione regionale introdotti e le maggiori competenze acquisite dai circa 580 tra funzionari delle Regioni coinvolte ed esponenti di organizzazioni della società civile renderanno possibile una più efficace programmazione politica basata su una prioritizzazione dei bisogni della popolazione.



BURKINA FASO. Oxfam Italia facilita il processo di concertazione per dare voce alle comunità locali, perché possano portare i bisogni reali all'attenzione dell'agenda politica e quindi essere rappresentati in modo adeguato.

Foto: Andy Hall /Oxfam

MEDITERRANEO E MEDIO ORIENTE

Il rafforzamento della governance locale in Marocco, Libano e Giordania

L'esistenza di attivi soggetti locali, sia di natura pubblica che organizzazioni rappresentative della società civile, rappresenta un ingrediente indispensabile per sostenere processi di sviluppo inclusivi ed equi. Per questo da anni siamo impegnati in azioni che tendono a contribuire al rafforzamento del dialogo tra tali attori nonché delle loro competenze, perché possano attivamente farsi protagonisti di una crescita fondata sulla coesione sociale e la sostenibilità.

Tra queste iniziative si annovera la nostra partecipazione ad un progetto che vede il coinvolgimento di una rete di Enti locali e associazioni in Francia, Italia, Libano e Giordania. Il progetto si fonda su pregresse esperienze svolte in Libano a supporto del processo di decentramento e, come queste, si basa su uno scambio di pratiche sia a livello orizzontale, tra attori di uno stesso territorio, che all'interno di reti lunghe, dove l'interazione consente di condividere quanto fatto anche in altri contesti. La formazione tecnica, finalizzata a rafforzare le competenze di pianificazione e gestione di iniziative di sviluppo socio-economico locale, è un elemento trainante

Marocco, Libano e Giordania

Paesi beneficiari

€ 81.943,09

Importo 2012

2011 - 2014

Durata del programma

150 organizzazioni della società
4 Federazioni di Comuni per un totale di
114 Comuni
2 Regioni

Numero beneficiari diretti

dell'intervento. Esso vede inoltre la realizzazione di alcune iniziative pilota a livello locale (sviluppo del turismo e promozione di produzioni locali) finalizzate a sperimentare e poi capitalizzare i risultati ottenuti e il metodo attraverso cui si sono raggiunti, ma anche a far percepire alle comunità interessate gli effetti immediati e diretti della cooperazione territoriale.

Un altro esempio del nostro lavoro per promuovere processi partecipativi di sviluppo territoriale è il rafforzamento delle competenze delle organizzazioni della società civile in Marocco, affinché esse possano essere interlocutori attivi delle istituzioni e rappresentativi delle proprie comunità.



MAROCCO. Per perseguire l'obiettivo della giustizia sociale, Oxfam Italia lavora per rafforzare la partecipazione e la rappresentanza delle donne in differenti contesti di azione, dall'imprenditoria individuale e di gruppo, alla definizione dell'accesso alle risorse, garantendone l'empowerment.

Foto: Matilda Temperly / Oxfam

La tutela dei gruppi vulnerabili e a rischio di esclusione sociale ed economica in Palestina e Libano

In paesi fragili dal punto di vista della democrazia, caratterizzati da forti squilibri in termini di sviluppo economico, spesso chiusi ai cambiamenti, i giovani, ma anche le donne e alcuni gruppi minoritari come i beduini rischiano di essere esclusi dai processi decisionali sulle politiche che li riguardano, sia nell'ambito dei servizi che dello sviluppo sociale ed economico.

Oxfam Italia è al loro fianco per aiutarli ad auto-organizzarsi così da fare emergere le proprie istanze e farsi forza propulsiva di cambiamento. Lavoriamo quindi nelle comunità di beduini attorno a Gerusalemme Est che, trovandosi dentro la cosiddetta area C, sono costantemente minacciate di trasferimento forzato per fare spazio a nuovi insediamenti israeliani. Interveniamo attraverso il rafforzamento di forme di rappresentanza delle stesse comunità affinché, attraverso il dialogo con le istituzioni, possano farsi promotrici di strategie di riduzione delle povertà e sviluppo sostenibile. Nella convinzione che una maggiore autonomia economica sia un potente strumento di libertà, interveniamo anche per fornire migliori opportunità di reddito a giovani (borse di studio per la formazione professionale) e donne (valorizzazione di produzioni casearie ed artigianali tradizionali e rafforzamento dei collegamenti con il mercato, anche tramite la rete del commercio equo e solidale europea).

Teatro e nuovi media sono stati inoltre al centro di alcuni interventi finalizzati a rafforzare la capacità di espressione di giovani e bambini residenti in Palestina e nei campi profughi palestinesi in Libano. Un intervento è sfociato in una rappresentazione teatrale su un tema scelto da ragazzi e ragazze palestinesi e la sua messa in scena. Dopo un'opportuna formazione nel campo della grafica e della multimedialità, bambini ed adolescenti hanno inoltre raccontato in prima persona e attraverso varie forme espressive la vita nei campi profughi palestinesi in Libano.

Palestina e Libano

Paesi beneficiari

€ 200.259,44

Importo 2012

2010 - 2013

Durata del programma

30 comunità beduine
per un totale di circa
10.000 persone

380 giovani

180 donne

561 bambini

12 educatori

Numero beneficiari diretti



TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI. Oxfam Italia si adopera per impostare processi che rendano i pastori delle comunità beduine protagonisti all'interno degli organismi rappresentativi palestinesi.

Paolo Siccardi / Oxfam Italia

SUD EST EUROPA

Il rafforzamento del dialogo tra istituzioni e comunità locali per lo sviluppo integrato del territorio in Bosnia Erzegovina, Albania, Serbia e Croazia

La situazione politico-istituzionale e socio-economica dei paesi del Sud Est Europa è molto complessa: da un lato, la società civile non è strutturata e non riesce a svolgere un ruolo di forza propulsiva; dall'altro, le istituzioni pubbliche e private faticano a definire politiche di sviluppo locale integrato, capaci di generare un cambiamento e una crescita del benessere, soprattutto per le fasce più deboli della popolazione concentrate prevalentemente in aree rurali e peri urbane.

Dal 2003, Oxfam Italia con i propri partner è impegnata nel **rafforzamento delle capacità e delle competenze della pubblica amministrazione e delle organizzazioni della società civile**, affinché questi attori possano congiuntamente svolgere un ruolo di motore dello sviluppo locale. Ridurre il divario cittadino-istituzioni avvicina le politiche locali alle esigenze della popolazione. Nel 2012, grazie a questo programma abbiamo contribuito a instaurare meccanismi stabili di **collaborazione fra pubblico e privato in materia di piccole e medie imprese** nelle realtà di Tuzla, Prijedor, Zenica-Doboj, Herzegovina-Neretva (Bosnia

Bosnia Erzegovina, Albania, Serbia e Croazia

Paesi beneficiari

€ 200.018,55

Importo 2012

2009 - 2013

Durata del programma

800 produttori

800 piccoli imprenditori

200 studenti universitari

300 rappresentanti di organizzazioni della società civile

730 amministratori e funzionari di istituzioni pubbliche

2.500 cittadini

Numero beneficiari diretti

Erzegovina), Šumadija-Pomoravlje e Belgrado (Serbia) e a rafforzare il **lavoro in rete** nell'ambito del turismo (naturalistico e culturale) e della valorizzazione delle produzioni tipiche rurali in diverse aree della Bosnia Erzegovina, della Croazia e dell'Albania. Inoltre, nelle Municipalità di Višegrad, Bratunac e Srebrenica (Bosnia Erzegovina) la popolazione locale ha partecipato attivamente alla programmazione ambientale locale e alla riduzione dei rifiuti sulle sponde del fiume Drina.



BOSNIA ERZEGOVINA. La valle della Neretva, Nevesinje, Mostar e Sarajevo, sono vere perle nel cuore di una terra che si concentra sempre di più sulla valorizzazione delle sue risorse, sul proprio passato e sulle proprie tradizioni, ed è un vero paradiso per gli amanti dello sport.

Foto: Mario Boccia / Oxfam Italia

AMERICA LATINA

La pianificazione partecipata dello sviluppo locale nella Regione Enriquillo della Repubblica Dominicana

Oxfam Italia, presente da dieci anni nella Regione Sud della Repubblica Dominicana, collabora con ASOMURE (Asociacion de Municipios de la Region Enriquillo) e con REDONGRE (Red de ONG de la Region Enriquillo) dal 2006 con l'obiettivo di rafforzare la società civile e gli spazi di dialogo fra cittadinanza e autorità locali nella definizione dei piani di sviluppo locale e nella loro valutazione. Durante il 2012 abbiamo rafforzato il personale tecnico di ASOMURE e REDONGRE, tramite specifici corsi di formazione che hanno visto anche la partecipazione di esperti. Questi ultimi hanno svolto un ruolo di accompagnamento nell'elaborazione di Piani Strategici

Repubblica Dominicana

Paese beneficiario

€ 25.764,29

Importo 2012

2011 - 2013

Durata del programma

108 funzionari e tecnici delle ONG locali e dei Municipi

Numero beneficiari diretti

Quinquennali di sviluppo locale. Tali Piani costituiranno le linee guida per l'identificazione di 4 progetti pilota che saranno finanziati dal programma di Oxfam Italia e che rappresenteranno per l'area di intervento una **prima esperienza di sviluppo locale partecipativo**.



REPUBBLICA DOMINICANA. I partecipanti al corso su tecnologie di informazione e comunicazione hanno immediatamente messo in pratica le competenze acquisite realizzando il sito web dell'associazione dei Municipi della Regione Enriquillo, ASOMURE.

Foto: Samanta Ferrari / Oxfam Italia



Parte 3

COMUNICAZIONE E RACCOLTA FONDI

COMUNICAZIONE

Gli obiettivi e la strategia

Riuscire a parlare al numero più ampio di persone, perché comprendano e sostengano le nostre cause, rappresenta per Oxfam Italia una delle principali sfide che ci vedrà impegnati anche nei prossimi anni. Una sfida che possiamo vincere solo incidendo sul dibattito pubblico e stimolando i media a parlare di ingiustizia e di povertà e di come sia possibile contrastarle. La nostra attività di advocacy e i rapporti di ricerca elaborati insieme alla confederazione ci offrono molte occasioni per farlo. Di storie e notizie sono, inoltre, ricchi i nostri programmi sul campo: è per questo che, durante questo anno, abbiamo invitato fotografi e giornalisti a visitare i luoghi dove lavoriamo e a raccontare quello che facciamo. Gli articoli e i video realizzati sono stati poi riproposti da alcune riviste e trasmissioni televisive di rilievo nazionale.

I risultati

Media

Nel 2012, l'attenzione dei media nazionali e regionali verso Oxfam Italia è cresciuta in modo rilevante. A riprova di ciò le oltre **1.400 uscite**, dedicate all'associazione, alle sue campagne e ai suoi programmi, ospitate sia da media generalisti che dalla stampa specializzata, web e cartacea, da aprile a dicembre 2012 (periodo su cui sono disponibili dati di insieme). Un'eco mediatica che ha avuto concentrazioni significative in concomitanza con eventi e forum internazionali e con i viaggi stampa organizzati dall'associazione. Tra questi ricordiamo l'**inserto dedicato al vertice Rio+20, pubblicato nel quotidiano La Stampa** e i **reportage di viaggio in Ecuador, Ciad, Palestina e Burkina Faso** realizzati da giornalisti di Famiglia Cristiana, Repubblica, Sette del



BRASILE. Un ragazzo nel lago alla periferia di Conceicao das Crioulas. Oxfam ha partecipato alla Conferenza delle Nazioni Unite sullo sviluppo sostenibile, tenutasi a Rio de Janeiro e incentrata sulla questione dei cambiamenti climatici.

Foto: Gilvan Barreto / Oxfam

Corriere della Sera, e Rai 3. La partnership con la rivista **Marie Claire** ci ha permesso di parlare a più riprese delle nostre attività con e a favore delle donne: citiamo, a questo proposito, **il reportage di Concita de Gregorio** che ha portato all'attenzione delle lettrici il tema della sovranità alimentare e la nostra esperienza in Ecuador. Altro momento di forte visibilità delle cause dell'associazione è stata la campagna **SMS solidale "Per un futuro senza fame"**: durante le tre settimane di realizzazione, nel settembre 2012, sono stati diffusi gratuitamente sui maggiori network spot a sfondo sociale, realizzati assieme alla nostra testimonial Ilaria D'Amico, e siamo intervenuti in alcuni dei programmi tv di maggiore ascolto sulle principali reti (sulle reti Rai: Unomattina, Ballarò, Rainews24; su LA7: Cristina Parodi Live e I menù di Benedetta, solo per citare alcuni esempi). Anche l'evento **"Women's Circle 2012"**, tenutosi il 22 novembre 2012 a

Milano, che ha avuto come madrine della serata Annie Lennox, Elisa e Serena Dandini, è stata occasione di parlare di noi e del nostro lavoro a favore delle donne. L'evento ha avuto risonanza non solo sulla stampa quotidiana e web, ma anche sui maggiori network televisivi e i più diffusi periodici nazionali, tra cui TG1, TG5, Sky Tg24, Vanity Fair, Io donna, Marie Claire, Gioia, Grazia, Leiweb, DRepubblica, Sette del Corriere della sera.

Particolarmente rilevante è stato anche il lavoro svolto in collaborazione con i **media locali**, soprattutto toscani, per far conoscere le campagne e le iniziative promosse dall'associazione. Un lavoro che ha portato a una costante crescita di uscite sia sulle cronache regionali dei maggiori quotidiani come Repubblica, Corriere della Sera, Qn – Nazione e Unità, che su tv come Rai Regionale, radio a diffusione locale e regionale e media web. Le uscite più rilevanti si sono avute in concomitanza con il lancio di importanti eventi e progetti. Tra questi ricordiamo l'apertura a Firenze del **Balkan Florence Express**, il primo Festival italiano di Cinema dai Balcani Occidentali, promosso da Oxfam Italia assieme a numerosi partner istituzionali e associazioni, e il progetto **"Natale solidale. Un regalo con i**

fiocchi. Per tutti", iniziativa realizzata in partnership con il gruppo Euronics – Butali, Marino, Castoldi e Dimo in Toscana, Umbria, Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta.

Web

Nella nostra strategia di comunicazione, sempre più rilevanza stanno assumendo il web e i social network, principalmente Facebook, Twitter, YouTube e Flickr. Grazie a questi, è possibile portare rapidamente all'attenzione degli utenti della rete le notizie di attualità relative ai nostri temi e le iniziative promosse all'interno delle nostre campagne. Durante l'arco del 2012, il **sito istituzionale ha registrato quasi un raddoppio delle visite** (117.325 visitatori unici rispetto ai 67.356 nel 2011). Per il 68.1% si tratta di visitatori nuovi, con una permanenza sul sito pari a 2.20 minuti. 11.683 visite derivano da Facebook, rispetto alle 8.230 dell'anno precedente, confermando una significativa capacità di attrazione di questo social. Grazie alla collaborazione con il sito **Linkiesta** è stato, inoltre, attivato un blog tematico, curato dai collaboratori di Oxfam Italia, che racconta delle nostre attività e delle nostre campagne.



Negli anni Oxfam ha unito Toscana e Balcani con la cooperazione; nel 2012 è stato dato spazio anche al cinema e alla musica, con il **Balkan Florence Express**, la rassegna di cinema contemporaneo proveniente dai Balcani occidentali che si svolge all'interno della "50 giorni di cinema internazionale".

Foto: Tilva Ros / Oxfam Italia

PARLANO DI NOI

Quest'anno molti sono stati i giornali, le riviste, i programmi radiotelevisivi che hanno parlato di Oxfam Italia, del nostro lavoro, dei nostri eventi. Eccone alcuni:



La Stampa affronta il tema della sostenibilità

In occasione della Conferenza delle Nazioni Unite sullo Sviluppo Sostenibile tenutasi a Rio de Janeiro nel giugno del 2012 (Rio + 20), La Stampa dedica un supplemento di ben 8 pagine a questo tema e alle attività di Oxfam a favore dell'ambiente. L'iniziativa ispira la nascita di Tuttogreen, inserto mensile sui temi della sostenibilità.



Haiti riparte dal caffè

Nel dicembre 2012 lo Donna pubblica il reportage del viaggio di Ettore Mo ad Haiti, in cui il giornalista racconta il lavoro di Oxfam Italia a sostegno delle cooperative di produttori di caffè. Il servizio fotografico è di Luigi Baldelli.



Le donne indigene delle Ande e la sovranità alimentare

Dopo una visita ai progetti di Oxfam Italia a Cotacachi, piccolo paese delle Ande ecuadoriane, in un articolo uscito su Marie Claire a giugno 2012, Concita de Gregorio ci racconta del suo incontro con Carmita, Maria, Digna e tante altre donne con cui Oxfam lavora. Ci parla dei loro sorrisi, del loro profondo legame con la terra, del loro impegno per garantire la sovranità alimentare e una vita dignitosa per sé e i propri figli, anche attraverso il recupero di coltivazioni tradizionali come la quinoa e l'amaranto.



Annie Lennox per The Circle

Women's Circle, l'evento di raccolta fondi di Oxfam Italia che ha visto la straordinaria partecipazione di Annie Lennox ed Elisa, ha goduto di una copertura mediatica molto ampia. Danno infatti la notizia due tra le principali reti televisive italiane e dieci settimanali pubblicano reportage e immagini. Il valore di tutto il materiale stampato relativo all'evento è di circa un milione di euro.

RACCOLTA FONDI

Per realizzare i nostri obiettivi abbiamo necessità di mettere in gioco importanti risorse, anche di tipo economico. Risorse che tradizionalmente ricerchiamo sia attraverso il coinvolgimento di partner istituzionali interessati a finanziare i nostri programmi, sia raccogliendo fondi da privati (cittadini e aziende) che vogliono sostenere le nostre cause. Per molti anni, la prima attività (raccolta fondi istituzionale) è stata fortemente predominante: le entrate da questa fonte ammontavano a oltre il 90% del budget. La volontà e necessità di raggiungere una maggior indipendenza nei confronti delle politiche dei donatori, per meglio indirizzare i fondi verso le priorità sollecitate dai nostri partner e beneficiari, ci impone oggi una crescita significativa della raccolta fondi verso privati. Crescita auspicata anche in quanto rappresenta un indubbio indicatore della legittimità e del consenso di cui vorremmo sempre più beneficiare presso il pubblico italiano.

Raccolta Fondi Istituzionale

Gli obiettivi e la strategia

La raccolta fondi istituzionale continua a rimanere un obiettivo centrale nella nostra strategia di crescita economica. Quello che vorremo è mantenere l'ammontare di raccolta fondi istituzionale ad almeno il livello ottenuto nel 2011, risultato non scontato in questo periodo di crisi. Contemporaneamente stiamo lavorando per ampliare e differenziare maggiormente i nostri donatori istituzionali, sia in un'ottica di gestione del rischio che di garanzia di maggiore indipendenza.

Per garantire questo obiettivo, abbiamo promosso alcune riorganizzazioni interne, di cui due di particolare importanza:

- **il decentramento di funzioni presso le sedi locali**, con deleghe esplicite per lo sviluppo della raccolta fondi istituzionale: a ogni sede è richiesto di sviluppare una specifica strategia di raccolta fondi istituzionale per tutti quei donatori che prevedono un decentramento delle decisioni;



ZIMBABWE. Una riunione del comitato di salute che riunisce circa 50 donne – e un solo uomo. I fondi che Oxfam raccoglie sono destinati in primis alle attività sul campo, e questo presuppone ascolto e comprensione dei bisogni della comunità e un grande lavoro per coinvolgere tutti i suoi membri.

Foto: Annie Bungeoth / Oxfam

- il disaccoppiamento negli uffici in Italia delle funzioni di gestione da quelle di sviluppo che riguardano in particolare i rapporti con i donatori e il coordinamento della progettazione, con la **creazione di un'area di lavoro specifica per la raccolta fondi istituzionale**.

I risultati

Grazie alla creazione dell'area raccolta fondi istituzionale e alla riorganizzazione generale del lavoro, nel 2012 abbiamo potuto raggiungere alcuni importanti risultati, in linea con gli obiettivi stabiliti dal piano 2012-2015:

- le entrate da raccolta fondi istituzionale nel 2012 hanno superato la cifra realizzata nel 2011 e sono state superiori del 21% a quanto previsto dal business plan;
- sono cresciuti in modo significativo i soggetti istituzionali che hanno deciso di investire nei nostri programmi, sia in ambito nazionale che in ambito internazionale; tra questi stanno assumendo un ruolo sempre più significativo l'Unione Europea e le Organizzazioni Internazionali;
- sono stati consolidati i rapporti con le altre affiliate della confederazione e sono stati sviluppati programmi comuni, che ci hanno permesso, fra l'altro, di accedere anche a fondi di governi di altri paesi.

Raccolta fondi da privati

Gli obiettivi e la strategia

Come già detto, la **crescita della raccolta fondi da privati** rappresenta una delle principali sfide dei prossimi anni. In modo coerente con il nostro approccio che fa della partecipazione un

elemento cardine della nostra azione, abbiamo scelto di privilegiare attività di raccolta fondi che coinvolgano attivamente le persone e che, possibilmente, allo stesso tempo, veicolino le nostre cause. Accanto alle tradizionali attività di acquisizione di donatori privati, sono stati perciò identificati, sperimentati e consolidati alcuni nuovi progetti/format di raccolta fondi, per lo più a dimensione territoriale, che richiedono la partecipazione di volontari e attivisti.

L'investimento richiesto dalla sperimentazione e dal consolidamento di queste attività ha dato origine, nel 2012, a costi straordinari che sono poi in parte stati capitalizzati, come meglio descritto nella parte sui risultati economici (Parte 6). In seguito a questa operazione, i costi di raccolta fondi sono rimasti significativamente al di sotto del benchmark di UN GURU – Il sole 24 ore, registrando anzi una diminuzione rispetto al 2011.

Le attività e i risultati

L'investimento dell'associazione in attività di raccolta fondi da privati ha fatto registrare nel 2012 un alto numero di donazioni ricevute sia in modo spontaneo che in occasione della campagna SMS solidale e di eventi (spettacoli, cene, lotterie) realizzati in diversi territori italiani. La tabella dà conto del numero complessivo di queste donazioni.

Numero donazioni ricevute nel 2012

Donazioni da privati	7.176
Donazioni durante eventi	47.300
Donazioni per la campagna SMS	99.282
Totale donazioni	153.758

Il Community fundraising

Il Community fundraising comprende tutte quelle attività di raccolta fondi che sono realizzate a livello territoriale tramite il supporto dei volontari e degli attivisti. Grazie a queste attività, nel 2012 abbiamo raccolto **136.265 euro**. L'iniziativa più rilevante è stata quella dei **Pacchi di Natale**, promossa e realizzata grazie alla partnership con **Euronics – Butali, Marino, Castoldi e Dimo**, azienda leader per la vendita di prodotti informatici, elettrodomestici, telefonia etc. L'azienda ha messo a disposizione i propri punti vendita per organizzare il servizio di confezionamento dei pacchi regalo, a fronte di un'offerta data dai clienti. L'attività, che ha coinvolto circa 650 volontari, ha permesso la raccolta di 92.549 euro.

Le altre iniziative (eventi, cene, conosciute come "**Fai qualcosa per Oxfam**", e appuntamenti sportivi a cui hanno aderito i 52 sostenitori dell'"**Oxfam Italia running team**") sono state gestite direttamente dai volontari. Il territorio fiorentino è risultato uno dei più vivaci: da settembre a dicembre sono stati organizzati 9 eventi che hanno permesso la raccolta di 13.980 euro. Infine, sempre grazie al supporto dei volontari, è stata promossa l'iniziativa "**In tournée con Oxfam**": in occasione di 22 date della tournée di Isabella Ferrari, Negrita e Modena City Ramblers sono stati raccolti 3.828 euro.

Le aziende

Nel 2012, coerentemente con la strategia data, abbiamo lavorato al rafforzamento delle partnership aziendali esistenti: tra queste, citiamo **Microsoft**, che sarà a fianco della nostra organizzazione garantendo supporto tecnico e formazione per digitalizzare alcune attività e processi aziendali. Abbiamo inoltre investito nella costruzione di nuove partnership che dovrebbero generare entrate particolarmente rilevanti nei prossimi anni.

In generale, la risposta del mondo corporate alle nostre iniziative è stata crescente, anche grazie alla maggiore visibilità dell'associazione e delle sue attività, favorita anche dall'ingresso nella confederazione Oxfam. In particolare, proficuo e attivo è stato il coinvolgimento del settore aziendale all'evento di raccolta fondi "Women's Circle 2012" (si veda il box di approfondimento nella Parte 4), sia in termini di partecipazione che di partnership rispetto all'organizzazione stessa dell'evento. Evidenziamo, inoltre, come, all'interno del programma The Circle di Oxfam Italia, l'azienda **Ballin** ha deciso di sostenere le attività di Oxfam Italia devolvendo una parte delle vendite del modello speciale "*The Phoneix Bag*", borsa ricavata con materiali di recupero dalla produzione dell'azienda stessa. Inoltre, grazie all'entusiasmo e alla collaborazione di **Delfina Delettrez**, donna di The Circle di Oxfam Italia e designer di gioielli, è stato prodotto un



Una volontaria durante l'evento "Pacchi di Natale 2012" in cui i volontari di Oxfam Italia hanno impacchettato i regali di Natale per gli acquirenti dei negozi Euronics a fronte di una donazione.
Foto: Alessia Bordo / Oxfam Italia

bracciale in oro e resina, con una pepita di oro certificato "etico" proveniente da estrazioni controllate e certificate, destinando il ricavato alle attività di Oxfam Italia.

Sul fronte delle nuove collaborazioni, sono state poste le basi per il partenariato tra Oxfam Italia e **Coin**, dando vita a un importante progetto di comunicazione e a una campagna di raccolta fondi che sarà incentrata sui diritti delle donne e prevedrà iniziative che si svilupperanno nell'arco del 2013 e 2014.

Un'ulteriore collaborazione nata nel 2012 è stata quella con **Sanrio Foundation**, la fondazione di Sanrio GmbH, l'azienda giapponese proprietaria dei diritti di personaggi noti in tutto il mondo, quali Hello Kitty o Mr Man. Oxfam Italia e Sanrio Foundation si uniranno per promuovere iniziative commerciali e di comunicazione a doppio marchio in Italia. La partnership prevede, inoltre, la possibilità di promuovere iniziative commerciali potenzialmente in tutti i paesi del mondo, coinvolgendo quindi anche gli altri affiliati della confederazione. Oxfam Italia riceverà, con meccanismi variabili da

paese a paese, una percentuale del valore delle royalties relative ai personaggi utilizzati.

Le principali campagne di raccolta fondi

La campagna SMS "Per un futuro senza fame"

La campagna SMS solidale "Per un futuro senza fame", realizzata in collaborazione con il **Segretariato della RAI e grazie alla partnership con tutte le aziende telefoniche**, è stata la principale campagna realizzata nel 2012. Nel suo periodo di realizzazione (tra il 1° e il 23 settembre 2012) la campagna è stata fortemente promossa tramite stampa, radio e TV (ospitate, cartellonistica, citazioni in occasioni di contenitori importanti come Uno Mattina, etc.). Lo spot della campagna è inoltre stato veicolato gratuitamente da Grandi stazioni,



"Quando la posta in gioco è la vita di milioni di bambini, donne e uomini è fondamentale scegliere gli strumenti più adatti: per questo condivido l'iniziativa di Oxfam Italia" Ilaria D'Amico, protagonista dello spot per la campagna SMS di Oxfam Italia.

Foto: Paolo Spadacini/The Beef ©

Cento stazioni e Trenord. Sono stati raccolti **198.564 euro**, a fronte di costi diretti pari a 19.174 euro.

I fondi ricevuti sono andati a beneficio di tre iniziative:

- *Culture e colture locali. Dalla tradizione a un futuro senza povertà* che ha interessato la Repubblica Dominicana, i Territori palestinesi occupati e l'Ecuador con un contributo rispettivamente di 61.890 euro, 10.000 euro e 6.000 euro;
- *L'imprenditoria femminile come motore di sviluppo* che ha interessato l'Albania e l'Ecuador, con un contributo rispettivamente di 17.000 euro e 34.500 euro;
- *Coltivare idee contro la fame nel Sud del Mondo* che ha interessato il Sudafrica, con un contributo di 50.000 euro.

Il budget di previsione per la realizzazione dei progetti era di 367.070,00 euro. La percentuale di fondi raccolti rispetto a quelli previsti è quindi del 54,10%.

Il 5 per mille

Nel 2012, durante il periodo delle dichiarazioni dei redditi, è continuata la campagna di promozione del 5 per 1000 attraverso il mailing cartaceo (inviato ai donatori e contenente il riepilogo donazioni effettuate nel 2011), comunicazioni email e aggiornamento di un'area dedicata all'interno del sito web. Ampio spazio è stato dato su social con post ad hoc su Facebook e Twitter. I dati relativi all'esito di questa campagna saranno disponibili e comunicati dal governo solo nei prossimi mesi.

Campagne in risposta alle emergenze

Raccolta fondi per i bambini de La Lucciola

In risposta al **sisma che ha colpito l'Emilia Romagna**, coerentemente con la nostra mission che vede mobilitarci insieme e a fianco delle comunità più vulnerabili in risposta alle emergenze, abbiamo deciso di intervenire a supporto di una piccola realtà la cui struttura

era stata gravemente danneggiata. Abbiamo pertanto fatto nostro l'appello lanciato dal **Centro di terapia integrata per l'infanzia La Lucciola**, che offre riabilitazione a bambini con gravi disabilità e deficit dello sviluppo, autofinanziandosi grazie alla coltivazione e alla vendita di prodotti del territorio. Il totale dei fondi raccolti con questa iniziativa è stato di **8.870 euro** di cui 7.983 sono stati inviati a La Lucciola. Risultato apprezzabile ma sicuramente al di sotto delle aspettative, forse anche per l'esistenza di molte campagne di raccolta fondi con lo stesso obiettivo da parte di altri soggetti con mission più specifica sull'emergenza in Italia.



MAURITANIA. Il paese ha dovuto affrontare una crisi alimentare di gravissime proporzioni, dovuta alla siccità, che ha coinvolto 700.000 persone in Mauritania e 12 milioni attraverso l'Africa occidentale.

Foto: Pablo Tosco / Oxfam

Raccolta fondi per il Sahel e il Corno d’Africa

In accordo e a sostegno dell’azione della confederazione, Oxfam Italia ha lanciato appelli di emergenza per aiutare le popolazioni del Corno d’Africa e del Sahel colpite dalla siccità. Gli appelli, lanciati a partire dal 2011 via web e attraverso appelli speciali, hanno permesso di raccogliere, nel 2012, **14.219 euro per il Corno d’Africa** e **2.325 euro per il Sahel**, che si aggiungono ai fondi raccolti nel 2011.

L’evento “Women’s Circle 2012”

Il 2012 ha visto la nascita e il consolidamento di “The Circle” in Italia, un particolare format creato da Annie Lennox in collaborazione con Oxfam. Oltre 150 donne, professioniste nel settore della moda, della stampa, dello spettacolo e dell’impresa, hanno accolto il nostro invito,

mettendo a disposizione competenze, energia e risorse a favore di altre donne che Oxfam sostiene nei vari paesi del mondo in cui interviene. Per celebrare questa iniziativa, il 22 novembre 2012 è stato organizzato, nella suggestiva cornice del Palazzo del Ghiaccio di Milano, l’evento “Women’s Circle 2012”: **1.100 invitati**, tra cui oltre 70 aziende, hanno partecipato a una cena di raccolta fondi, assistendo alla performance di Annie Lennox ed Elisa. **Oltre 290.000 euro** i fondi raccolti.

I donatori privati

Nel 2012, i **donatori privati** che hanno sostenuto le nostre attività nel mondo sono stati **2.077**, divisi più o meno equamente tra uomini e donne: di questi, 1.014 hanno scelto di sostenerci continuativamente sottoscrivendo un RID (di cui

**“INDIGNATEVI. COMMUOVETEVI. ARRABBIATEVI.**

MA SOPRATTUTTO SIATE ANCHE VOI PARTE DELLA SOLUZIONE”.

La voce di Annie Lennox, ambasciatrice di Oxfam, ha infiammato la platea durante l’evento Women’s Circle 2012 a favore delle donne del mondo.

Foto: Catalano, Erba, Schiavelli / SGP, Demostenes Uscamayta Ayvar/Oxfam Italia

373 quelli sottoscritti nel 2012). I fondi raccolti dai donatori privati, one off e continuativi, sono stati **208.787 euro**.

I due principali canali di acquisizione sono rappresentati dal *Face to Face* e da *Gli Spacchettati*, come di seguito descritto. Un numero significativo è anche rappresentato da donatori spontanei.

Il Face to Face

L'attività di Face to Face (o dialogo diretto) prevede la promozione e acquisizione di donazioni regolari di individui a favore dell'organizzazione, tramite la proposta di sottoscrizione di RID. L'acquisizione della donazione è curata da dialogatori appositamente formati e contrattati, sotto il coordinamento di un capo progetto. Nel 2012, l'investimento relativo a questo prodotto è stato particolarmente rilevante in conseguenza della scelta di organizzare l'attività interamente "in house", senza il ricorso ad agenzie esterne. L'iniziativa si è svolta principalmente a Roma, ma è stata ulteriormente rafforzata grazie a trasferte in altre città in occasione di manifestazioni, convegni ed eventi e attraverso la presenza dei nostri dialogatori in alcuni centri commerciali.

Per garantire comportamenti affidabili e trasparenti nello svolgimento dell'attività di Face to Face, nel 2012 Oxfam Italia ha sottoscritto, insieme alle principali associazioni italiane, un protocollo a tutela del donatore e del personale coinvolto.

Gli Spacchettati

Anche nel corso del 2012, abbiamo continuato a promuovere "Gli Spacchettati", declinazione italiana del format "Unwrapped" creato da Oxfam GB. La campagna viene promossa con attività di direct mailing (inviando una mail in occasione delle principali ricorrenze e festività) e di social media marketing (Facebook con fanpage "Gli Spacchettati" e profilo "Capra Oxfam Italia"; Twitter dall'account ufficiale di Oxfam Italia).

Nel 2012 i donatori che hanno acquistato gli Spacchettati sono stati **506**, effettuando 578 donazioni (519 online e 59 offline) per un totale raccolto di **37.194 euro**, con una media di 64 euro a donazione.





Parte 4

**CON CHI
LAVORIAMO**

In questa parte del Bilancio sociale descriviamo i nostri principali stakeholder esterni - ovvero quei soggetti che, pur vivendo all'esterno dell'organizzazione, hanno un interesse rilevante nel suo operato - e diamo conto delle responsabilità e degli impegni che ci siamo assunti in risposta a loro interessi e aspettative.

Essi sono innanzitutto i **donatori** (finanziatori e sostenitori)¹ che rendono possibile la nostra azione, condividendo la nostra mission, credendo nelle nostre idee e sostenendo i nostri programmi.

Stakeholder fondamentali sono inoltre i **beneficiari** dei nostri interventi: è con loro e per loro che i programmi di sviluppo e di aiuto umanitario, e le attività di campagna, advocacy e educazione alla cittadinanza prendono forma e vengono implementati.

Infine vi sono i **partner** che sono al nostro fianco, in Italia e nei diversi paesi in cui lavoriamo, nella identificazione e realizzazione di tali programmi e attività.

Convinti dell'importanza di mantenere un'interlocuzione continua con i nostri stakeholder, ci siamo dotati di una serie di strumenti di comunicazione e rendicontazione: la rivista quadrimestrale, la newsletter elettronica mensile, il sito web, specifiche comunicazioni e report su singoli progetti e iniziative, e non ultimo, il Bilancio sociale, accessibile anche tramite web. Resta tuttavia la volontà di rafforzare il dialogo con tutti questi soggetti prevedendo modalità e strumenti di comunicazione più personalizzati e diretti, con il fine di meglio rilevarne interessi e aspettative, come meglio descritto nei paragrafi successivi.

DONATORI: FINANZIATORI E SOSTENITORI

Oxfam Italia è da sempre molto attenta nella cura del rapporto con i propri donatori. Al fine di migliorare la propria performance nei loro confronti, nel 2006 Oxfam Italia è diventata socio dell'**Istituto Italiano della Donazione (IID)**, un'associazione senza scopo di lucro il cui fine è assicurare che l'operato delle Organizzazioni Non Profit aderenti sia in linea con gli standard riconosciuti a livello internazionale dall'ICFO - International Committee on Fundraising Organizations (www.icfo.org) - e risponda ai criteri di trasparenza, efficienza, efficacia e indipendenza. Per diventare soci, le organizzazioni sono sottoposte ad un processo di audit esterno al termine del quale ricevono il **marchio "Donare con fiducia"**. L'operato delle organizzazioni viene annualmente verificato dall'Istituto tramite verifica ispettiva. L'Istituto basa la propria attività sulla **Carta della Donazione**, che è il primo codice italiano di autoregolamentazione per la raccolta e l'utilizzo dei fondi del non profit. Nel rispetto della Carta della Donazione, Oxfam Italia si impegna, tra l'altro, a fornire ai propri donatori e beneficiari informazioni chiare e complete sull'organizzazione e sulla destinazione e uso delle risorse donate; a usare efficacemente e efficientemente le risorse; a garantire che l'organizzazione persegua un operato indipendente e non effettui nessuna forma di discriminazione nei confronti di beneficiari, collaboratori o volontari. L'organizzazione si impegna inoltre a rispettare i donatori come persone, non sottoponendoli ad eccessive pressioni e sollecitazioni e a non utilizzare strumenti pubblicitari ingannevoli o lesivi della dignità dei beneficiari.

¹ I finanziatori comprendono tutti quei soggetti, di natura pubblica e privata, che hanno erogato un significativo contributo ad Oxfam Italia relativamente ad uno specifico progetto: l'erogazione del contributo è subordinata e disciplinata dalla firma di un contratto o convenzione. I sostenitori sono invece quei soggetti (solitamente aziende e privati cittadini) che hanno effettuato donazioni di importo medio-basso, in forma periodica o una tantum, non necessariamente vincolata a uno specifico progetto: con questi non viene stipulato un formale contratto.

Istituzioni e Fondazioni

Nel 2012 Oxfam Italia ha ampliato in maniera significativa il suo portafoglio di nuovi contatti e donatori istituzionali, incluse numerose Fondazioni italiane ed europee, ed ha consolidato i rapporti con le altre affiliate della confederazione Oxfam, accreditandosi grazie alle capacità di progettazione diffuse e di qualità. Ciò ha portato, tra l'altro, a un buon risultato anche in termini di disponibilità da parte di Oxfam International e di altre affiliate (in particolare Oxfam Novib, Oxfam Germany, Oxfam Intermon e Oxfam GB) a finanziare nostre attività in Italia e in alcuni paesi del Sud del mondo.

L'Unione Europea nel 2012 è stato il donatore istituzionale più importante per Oxfam Italia, con oltre 4 milioni di euro di finanziamenti (inclusi i contributi ricevuti dalla DG ECHO). Tra le istituzioni italiane, la Regione Toscana riveste un ruolo significativo, mentre i contributi ricevuti dal Ministero Affari Esteri Italiani diminuiscono significativamente in termini percentuali.

Tra i donatori internazionali, si è consolidato il rapporto con IFAD tramite il finanziamento di un nuovo programma sul tema delle energie

rinnovabili in Sud Est Europa, che terminerà nel 2015. Anche UNHCR ha confermato la sua fiducia in Oxfam Italia rinnovando per il terzo anno consecutivo il proprio finanziamento per il progetto in favore della popolazione rifugiata nel Nord dell'Ecuador.

Positivi anche i risultati dell'apertura di nuovi contatti con il mondo delle Fondazioni italiane. Tra queste: la Water Right Foundation, la Fondazione Nando Peretti, il fondo della Conferenza Episcopale Italiana, la Fondazione Vismara. Sempre dal mondo delle Fondazioni, hanno confermato invece il loro importante supporto ACRI e la Fondation Assistance Internationale, oltre a Fondazione Cariplo; quest'ultima, insieme alla Regione Lombardia, ha finanziato un progetto di Oxfam Italia per lo sviluppo socio economico nelle province di Errachidia e Midelt in Marocco, di durata biennale.

Nelle tabelle seguenti elenchiamo tutte le Istituzioni e le Fondazioni che nel 2012 hanno sostenuto i nostri programmi, suddividendoli per le diverse aree geografiche di intervento e specificando, all'interno di ciascuna di esse, i principali obiettivi di cambiamento perseguiti dai diversi programmi.



BOSNIA ERZEGOVINA. Jasmina e Nezir Šahović vivono nel villaggio di Filipovići, dove coltivano verdure nelle loro serre per venderle al mercato. Fino a poco tempo fa utilizzavano una pompa a carburante per innaffiare, molto costosa e inquinante. Oggi invece i pannelli solari messi a disposizione grazie al programma di promozione delle energie rinnovabili di Oxfam garantiscono loro energia pulita e a costo zero per far funzionare la pompa.
Foto: Amna Kurbegovic / Oxfam

Le Istituzioni

	Istituzioni	Obiettivi di cambiamento dei programmi sostenuti
Africa	Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, Toscana Promozione, Buffalo City Municipality, City of Tshwane	Giustizia economica, Servizi essenziali, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
America Latina	Unione Europea, Unione Europea/DG ECHO, UNHCR, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, FAO, UNDP, Ministero dell'Ambiente Rep. Dominicana, Brazilian bank Banco da Amazônia (Basa)	Giustizia economica, Servizi essenziali, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
Asia	Unione Europea, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, Provincia di Bolzano	Giustizia economica, Servizi essenziali, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
Italia	Unione Europea, The Educational, Audiovisual and Culture Executive Agency (EACEA), Ministero Affari Esteri, Ministero dell'Interno, Regione Toscana, Provincia di Bolzano, Provincia di Roma, Provincia di Arezzo, Comune di Arezzo, Zona socio sanitaria Valdarno, Unione dei comuni montani Casentino, Asl 8, CISP Pisa	Giustizia economica, Servizi essenziali, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
Mediterraneo e Medio Oriente	Unione Europea, Unione Europea/DG ECHO, Ministero Affari Esteri, DANIDA Olanda, Ministero delle Finanze Marocchino, Regione Sardegna, Regione Lombardia, Regione Toscana, Comune di Roma, Provincia di Roma	Giustizia economica, Diritti nelle crisi, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
Sud Est Europa	Unione Europea, IFAD, Ministero Affari Esteri, Regione Toscana, Regione Friuli Venezia Giulia	Giustizia economica, Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Le Fondazioni

	Fondazioni	Obiettivi di cambiamento dei programmi sostenuti
Africa	Conferenza Episcopale Italiana (CEI), Fondazione Monte dei Paschi di Siena	Giustizia economica, Servizi essenziali, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
America Latina	Fondation Assistance Internationale (FAI), Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio S.p.A. (ACRI), Legacoop, We are the water, Fondazione Nando Peretti	Giustizia economica, Servizi essenziali
Asia	Water Right Foundation, Fondation Assistance Internationale (FAI)	Giustizia economica
Italia	Fondazione Un raggio di Luce, Ente Cassa di Risparmio di Firenze, Fondazione Vismara di Milano, Fondazione Vodafone, Fondazione con il Sud	Giustizia economica, Servizi essenziali, Cittadinanza, democrazia e partecipazione
Mediterraneo e Medio Oriente	Compagnia di San Paolo, Fondazione Cariplo	Giustizia economica
Sud Est Europa	Fondazione Cariplo	Giustizia economica, Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Con tutti questi finanziatori, Oxfam Italia si è posta come obiettivo la costruzione di un rapporto più maturo: un rapporto che sia basato sulla **condivisione delle strategie e delle programmazioni** e quindi su di un vero e proprio partenariato di lungo periodo più che sulla capacità di cogliere opportunità di finanziamento tramite singole progettazioni. La creazione di un'area di lavoro dedicata alla raccolta fondi istituzionale (vedi Parte 3 del Bilancio sociale) ha rappresentato un importante passo per avanzare in questa direzione.

Rispetto a questo, facciamo notare come già nel 2012 si sia registrato un miglioramento della strategia di approccio ai nuovi donatori per ogni ambito di attività di Oxfam Italia: sono stati definiti obiettivi di raccolta fondi di medio periodo con ciascun donatore e una chiara strategia di gestione del rapporto. Infine, rispetto alla confederazione Oxfam, è migliorata la proattività e, conseguentemente, i risultati ottenuti da Oxfam Italia all'interno dell'Institutional Fundraising Group.

In continuità con gli anni precedenti, inoltre, anche nel 2012, Oxfam Italia ha confermato buoni risultati in termini di **rispetto degli impegni contrattuali** e responsabilità nei confronti dei propri donatori istituzionali. Questo è garantito attraverso una adeguata formazione dei responsabili di progetto e dall'esistenza di stringenti procedure di lavoro certificate secondo il sistema ISO 9001:2008. Ai fini di assicurare il rispetto di queste procedure, i principali progetti e attività sono oggetto di verifica periodica interna.

In seguito all'analisi degli esiti delle visite interne, nonché degli audit esterni effettuati dai finanziatori, queste procedure sono state recentemente riviste, in un'ottica di miglioramento del processo. In particolare, accogliendo l'input degli audit esterni, la nuova procedura di gestione richiede di affiancare ai documenti giustificativi in lingua straniera una traduzione sintetica al fine di facilitare la comprensione da parte dell'auditor; di produrre maggiori evidenze che attestino la

partecipazione del personale di progetto e dei beneficiari a formazioni e convegni; di elaborare check list riepilogative dei passaggi fondamentali, a garanzia della corretta gestione del progetto da parte del responsabile incaricato.

Resta da migliorare la nostra performance per quanto riguarda le aspettative di alcuni donatori in termini di **comunicazione**; l'aumentata presenza di Oxfam Italia sui media italiani e l'esserci dotati di una opportuna strategia di comunicazione dovrebbero contribuire a colmare questa lacuna. Inoltre, abbiamo identificato alcuni obiettivi di miglioramento per raggiungere completamente l'intento di sviluppare coi donatori un rapporto che li veda protagonisti di un vero partenariato. Tra questi, è prevista la creazione di maggiori spazi di coinvolgimento e momenti di dialogo e condivisione, finalizzati a mettere in comune strumenti, competenze e risorse destinate a generare impatto e cambiamento duraturo e misurabile. A tal fine intendiamo, ad esempio, organizzare appuntamenti annuali di revisione e condivisione dei risultati, quali la Donors Conference.

Questo processo di confronto e dialogo potrà essere finalizzato ad individuare in particolare:

- percorsi condivisi per la misurazione dell'impatto dei progetti di cooperazione;
- meccanismi di valutazione del valore sociale creato nelle comunità attraverso i progetti di cooperazione;
- processi di innovazione per garantire maggior efficacia ai processi di sviluppo;
- una mappa di possibili progetti su cui applicare i driver orizzontali di cui ai punti precedenti.

Risultato finale di questo percorso potrebbe essere la costruzione di una matrice del cambiamento in cui i donatori possano comprendere visivamente a cosa sono stati destinati i loro soldi e che tipo di impatto hanno prodotto nella comunità dei beneficiari.

Aziende

Come abbiamo visto nel precedente capitolo, il 2012 ha rappresentato per Oxfam Italia un anno di forte impegno nell'implementazione della sua strategia di ampliamento della collaborazione con aziende e fondazioni private, considerate dall'associazione un'opportunità di grande valore per raggiungere i propri obiettivi strategici. Le aziende che hanno collaborato con l'organizzazione sono state 83. Molte di queste si sono avvicinate ad Oxfam Italia in occasione di Women's Circle 2012, contribuendo anche con la loro presenza a renderlo un evento di successo.

Altre aziende hanno contribuito a **specifici progetti**: Ermenegildo Zegna Holditalia ha sostenuto una prima importante fase di ricerca per un progetto in Marocco, Hearst Magazine Italia ha cofinanziato un progetto in Sudafrica. Infine, altre aziende si sono impegnate sul fronte delle emergenze. L'azienda Guccio Gucci, grazie anche al contributo dei dipendenti, ha sostenuto una realtà educativa in Emilia nel post terremoto, ed altre (come Luigi Lavazza SpA, Parmalat SpA, Generale Conserve, Iges Srl, tra le altre) hanno permesso ad Oxfam di proseguire con gli interventi di emergenza in Corno D'Africa.

In tutti questi casi le aziende si sono rese disponibili a sostenere progetti ed attività che Oxfam Italia aveva già programmato, sulla base di una strategia coordinata con le altre affiliate.

In alcune situazioni, interventi e progetti specifici possono essere valutati e progettati ad hoc in partnership con l'azienda o fondazione sostenitrice se sussistono i presupposti per un risultato significativo, se l'impegno del partner può avere un ritorno in termini di efficacia dell'intervento non solo a breve termine e se comunque i nuovi progetti sono in linea con le priorità dell'organizzazione e della confederazione stessa.

Nel 2012, oltre ad avere intensificato collaborazioni con aziende già sostenitrici, tra cui Microsoft Italia, abbiamo posto le basi di importanti partnership con Sanrio Foundation e Coin, partnership che verranno ampiamente sviluppate nel 2013.

Nello sviluppo della collaborazione con le aziende, Oxfam Italia si pone l'obiettivo non solo di ricercare finanziamenti ma anche e soprattutto di creare un'interlocuzione in grado di impattare positivamente sulle politiche di questi soggetti. Per questo, nei prossimi anni, Oxfam Italia rafforzerà la proposta di format di coinvolgimento, migliorerà la comunicazione sui contenuti delle collaborazioni per valorizzarne gli scopi e gli obiettivi e rafforzerà la capacità di proporsi come un partner strategico a supporto di percorsi di miglioramento di policy delle aziende stesse.

Per assicurarci che le aziende con cui intendiamo intraprendere un percorso di collaborazione condividano i nostri valori e la nostra mission, ci siamo dotati di una **procedura di screening etico** per le organizzazioni private, elaborata sulla base delle linee guida di Oxfam International. Tale procedura viene applicata sia nel caso di donazioni (in denaro, beni o servizi) che di realizzazione congiunta di campagne pubbliche di comunicazione. L'associazione ha individuato nel Responsabile dell'area corporate la figura referente per la gestione della procedura che si avvale del supporto di un apposito organo, il Comitato Etico. Nell'esercizio di valutazione del rischio e delle opportunità, gli organi competenti sono chiamati a bilanciare il rischio con l'utile potenziale per Oxfam. Coerentemente con quanto stabilito dalla confederazione, in nessun caso Oxfam Italia accetterà donazioni da aziende che:

- sono obiettivi o sono coinvolte in campagne di Oxfam Italia, di Oxfam International o di singole affiliate;
- producono armi o componenti di armi;
- producono pesticidi che non rispettano le linee guida FAO;

- producono latte per bambini (non solo in polvere) che non rispetta il codice di condotta della WHO;
 - producono e commercializzano pornografia e gioco d'azzardo.
- rinunciare ad alcune donazioni e collaborazioni da parte di aziende non completamente in linea con la propria policy. Questo non impedisce comunque all'organizzazione di mantenere con queste aziende un rapporto interlocutorio per valutare eventuali altre azioni che possano rafforzare o contribuire alla mission di Oxfam.

Oxfam Italia, in coerenza con quanto espresso nella politica e codice di collaborazione con le aziende private, nel corso del 2012 ha deciso di

The Circle, un movimento di donne per le donne

The Circle è un network di donne che, attraverso le proprie idee, competenze e risorse, sostengono i progetti di Oxfam a favore delle donne che vivono in povertà nel mondo.

Nasce nel 2008 in Inghilterra, per volontà dell'ambasciatrice globale di Oxfam, Annie Lennox, ed è oggi promosso in Italia grazie al supporto di Livia Firth (ambasciatrice globale di Oxfam) e Antonella Antonelli (direttrice di Marie Claire Italia).

Le donne di The Circle apportano idee, contatti, competenze ed entusiasmo per sostenere Oxfam nel combattere la povertà e l'ingiustizia, favorendo azioni di raccolta fondi, comunicazione e sensibilizzazione. Ma The Circle non è solo un'opportunità di aiuto nei confronti delle donne del Sud del mondo; rappresenta infatti anche un luogo in cui le donne si rafforzano reciprocamente, creano un cambiamento positivo ed efficace, contribuiscono a costruire un futuro migliore per tutti.

The Circle di Oxfam Italia è stato lanciato nell'ottobre 2011 e ha avuto una crescita esponenziale a partire dal giugno 2012, dimostrando di essere un efficace strumento di engagement trasversale alle finalità di crescita economica e di notorietà di Oxfam Italia, attraverso il coinvolgimento di persone influenti e la capacità di portare Oxfam in numerosi territori nazionali, con iniziative private e pubbliche.

Il 2012 ha visto:

- oltre 150 donne coinvolte;
- la realizzazione di sette cene di presentazione di The Circle di Oxfam Italia a Milano, Roma, Pesaro, Firenze, Torino;
- l'organizzazione di numerosi eventi, tra cui il primo evento nazionale di raccolta fondi di Oxfam Italia "Women's Circle 2012" (descritto nella Parte 3 del Bilancio sociale), oltre 10 iniziative territoriali/nazionali/on line per promuovere Oxfam e raccogliere fondi, due special edition realizzate con aziende;
- circa 320.000 euro raccolti - di cui 291.810 euro provenienti dall'evento Women's Circle;
- due viaggi sul campo in Zambia e in Ecuador.

A ciò si aggiunge una copertura mediatica costante off line e on line con Marie Claire che ha narrato nel corso dell'anno le molte iniziative di The Circle e delle sue ambasciatrici attraverso reportage, notizie, citazioni nelle varie sezioni della rivista.

Per il prossimo anno, i principali obiettivi sono di consolidare maggiormente il network e di aumentare la capacità di raccolta fondi di The Circle di Oxfam Italia, sia attraverso gli eventi che attraverso il sostegno diretto delle donne coinvolte.

Individui

I sostenitori di Oxfam Italia nel 2012 sono stati in totale 2.077. Di essi circa il 50%, equamente diviso tra uomini e donne e con un'età media di 38 anni, ha sottoscritto un Rid periodico.

Durante il 2012 Oxfam Italia si è impegnata a perfezionare il rapporto con i propri sostenitori rafforzando alcune attività del tradizionale ciclo di comunicazione. I principali strumenti utilizzati sono stati: la rivista quadrimestrale - alla quale, nel numero estivo, è stato allegato il Rapporto Annuale 2011 - inviata a tutti i donatori attivi negli ultimi due anni; il riepilogo delle donazioni effettuate nell'anno precedente, ai fini di promemoria per la detrazione fiscale in occasione della dichiarazione dei redditi e infine un appello specifico per la promozione del 5 x 1000. Per migliorare la relazione con il donatore sono stati introdotti alcuni nuovi strumenti, quali l'invio della richiesta di rinnovo ai donatori per spingerli a confermare il loro sostegno; la creazione e l'invio della newsletter elettronica mensile contenente link ai progetti e ai risultati ottenuti grazie ai contributi ricevuti; l'invio di ringraziamenti per ogni singola donazione, compreso un sms in occasione delle donazioni periodiche. Numerose comunicazioni digitali sono state inviate in occasione di petizioni e anche per la promozione de Gli Spacchettati. È stato inoltre istituito un indirizzo di posta dedicato, oltre al numero verde, per agevolare il contatto e la richiesta di informazioni.

Al fine di accrescere la qualità della comunicazione con i propri donatori privati, garantendo una maggiore trasparenza sulla destinazione e sull'impatto delle donazioni ricevute, oltre a una maggiore personalizzazione delle informazioni, Oxfam Italia ha avviato un lavoro per migliorare la propria banca dati sui donatori, prevedendo a tal fine l'impiego di una risorsa a tempo pieno. Inoltre, cercherà di integrare le comunicazioni più tradizionali con quelle tramite i nuovi media, in particolare il sito web istituzionale e i social network; questo ci permetterà non solo di risparmiare sui costi di

stampa e sull'invio di materiale cartaceo ma anche di raggiungere il donatore con notizie in tempo reale sul nostro lavoro, garantendo trasparenza e avvalendoci di strumenti di comunicazione spesso più efficaci (quali video, foto, etc.).

PARTNER

Oxfam Italia, insieme al resto della confederazione, si concepisce come parte attiva di un movimento globale per il cambiamento. Per questo, lo sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo, svincolate da singoli progetti o programmi, è la modalità privilegiata con cui Oxfam Italia persegue i suoi obiettivi. Sono nostri partner, in Italia, in Europa e nel resto del mondo, organizzazioni della società civile, istituzioni nazionali e locali, centri di ricerca ed università, imprese e tutte quelle realtà complementari tra loro per visioni, competenze ed esperienze che, condividendo principi, obiettivi e percorsi operativi, concorrono con noi a rendere possibile il cambiamento per il quale operiamo.

I nostri programmi di cooperazione internazionale e di aiuto umanitario si caratterizzano per un forte coinvolgimento degli attori dei territori in cui interveniamo e per la costruzione di rapporti di collaborazione stabile con soggetti a noi complementari che possono dare un forte valore aggiunto all'impatto e alla sostenibilità del nostro operato. Da qui la collaborazione con organizzazioni di produttori, istituzioni locali, soggetti dell'economia sociale che, alla fine del nostro impegno diretto, dovranno essere i protagonisti dei processi avviati. Anche le nostre attività di campagna, advocacy e educazione alla cittadinanza in Italia si fondano sulla creazione di rapporti di collaborazione con istituzioni nazionali, enti locali, organizzazioni della società civile, mass media, centri di ricerca, insegnanti e educatori.

Le tabelle di seguito riportano l'elenco dei nostri partner, suddivisi per aree geografiche di intervento e in base agli obiettivi di cambiamento ai quali contribuiscono.

Il rapporto di Oxfam Italia con i suoi partner si ispira ai **Partnership Principles** di Oxfam International. Questi principi enfatizzano l'importanza di scegliere i partner in funzione della loro autonomia e indipendenza, della condivisione di mission e valori, della complementarità e del valore aggiunto che possano apportare. Inoltre, questi stessi principi sottolineano la necessità che tra Oxfam e i suoi partner ci sia piena trasparenza e mutua accountability, che si chiariscano da subito reciproci ruoli e responsabilità e che ci sia un impegno per un apprendimento comune/ condiviso. A questo proposito, sottolineiamo come la chiarezza dei ruoli e delle responsabilità sia garantita attraverso la costituzione di associazioni temporanee di impresa o di scopo o di consorzi di gestione

delle attività; nei casi in cui questo non avviene, i partner definiscono e sottoscrivono uno specifico accordo che chiarisce ruoli, tempi e modalità di lavoro, budget gestito e modalità di rendicontazione. Questo ha evitato il verificarsi di forti contrasti e di contenziosi.

Tra gli **obiettivi di miglioramento**, in vista di una piena attuazione dei principi di partnership, lo sviluppo di alleanze e partenariati stabili di medio e lungo periodo, basati su una comune visione, anche svincolate da singoli progetti o programmi. A tal fine, durante il 2013 sarà redatta una nostra politica dei partenariati, sulla base della quale definire, nei mesi successivi, una strategia di sviluppo degli stessi. Al fine di rendere possibile e facilitare l'attuazione di questa strategia, nonché verificare l'andamento delle partnership attivate, sarà anche creato uno specifico data base.

Partner in Asia

Giustizia economica	<p>Sri Lanka: Rainforest Rescue International.</p> <p>Vietnam: Craft link, CTM Altromercato.</p>
Servizi essenziali	<p>Vietnam: GVC, Department of Natural Resources and Environment of BacGiang (DoNRE).</p>
Cittadinanza, democrazia e partecipazione	<p>Cambogia: Distretto di Svay Leu, MLUP Baitong (ONG Cambogiana).</p>

Partner in Sud Est Europa

**Giustizia economica e
Cittadinanza, democrazia e
partecipazione**

ONG Green Tour, Ministero dell'Ambiente e del Turismo della Federazione di Bosnia ed Erzegovina, Ministero del Turismo e del Commercio della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, OWPSEE – One World Platform for South East Europe, ARDA – Agenzia accreditata per lo sviluppo regionale del Nord Ovest della Bosnia, REDAH – Agenzia regionale per lo sviluppo economico della Erzegovina, NERDA – Agenzia per lo sviluppo regionale del Nord Est della Bosnia Erzegovina, Centro Studi sul turismo di Firenze, Provincia di Grosseto, Regione Toscana, Regione Emilia Romagna, Regione Veneto, Regione Piemonte, Regione Friuli Venezia Giulia, Regione Marche, Provincia Autonoma di Trento, Associazione Okusi Hercegovinu, ONG Caritas, ONG COSPE, Centro Nord Sud della Provincia di Pisa, Cooperativa Melograno, ONG CEFA, Comunità turistica del Cantone Herzegovina-Neretva, Associazione Ecoline, Associazione di apicoltori di Zalfija, Associazione di produttori agricoli della Municipalità di Nevesinje, Provincia di Arezzo, Comune di Prato, ANFOSC – Associazione Nazionale Formaggi Sotto il Cielo (Potenza), Associazione di apicoltori della Provincia di Trieste, Slow Food, CeLIM, ACLI, ARCI, CeSPI, IPSIA, ISCOS, LVIA, CGM, Dipartimento di Design e Architettura (DPA) dell'Università Politecnico di Milano, Centro Interdisciplinare di Studi Balcanici e Internazionali (CISBI) dell'Università Cà Foscari di Venezia, Ministero Albanese del Turismo, della Cultura, Giovani e Sport, Ministero Albanese dell'Agricoltura, Cibo e Tutela dei consumatori, Regione di Scutari, Direzione Regionale del Servizio Nazionale all'Impiego di Scutari, DRBUMK Scutari, DRBUMK Lezhë, Centro di formazione Shkodër, Direzione di Salute Pubblica di Berat e Scutari, Comuni di Scutari, Çorovodë, Cukalat, Università di Agraria di Tirana, Università di Scutari, Ministero Albanese dell'Ambiente e della Gestione delle Foreste e delle Risorse Idriche, Agenzia per lo sviluppo delle aree montuose dell'Albania, Municipalità di Vau Dejës, Puke, Fushe Arrez, Koplík, Centro di permacultura in Albania, Centro Regionale di Apicoltura di Lezhe, APCU per i programmi IFAD nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina e nella Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, Ministeri dell'Agricoltura, dell'Energia, delle Foreste e del Turismo della Federazione di Bosnia ed Erzegovina e della Repubblica Serba di Bosnia ed Erzegovina, Ministero degli Affari esteri e delle Relazioni economiche della Bosnia Erzegovina (MoFTER), Municipalità di Foča, Ustikolina, Goražde, Bratunac e Srebrenica, Konjic, Trnovo, Organizzazioni turistiche a livello municipale, Associazioni TIDA, PRIRODA, Prijatelji Srebrenice.

Partner in America Latina

Giustizia economica

Brasile: Cofruta, Coopfrut, Caepim, Coopmuc (cooperative); Ucodep Brasil (ONG).

Repubblica Dominicana e Haiti: Coprobaolupe, Coprocasine (cooperative), IDIAF (istituto di ricerca locale), IDDI (ONG locale), CODOCAFE (Istituto governativo per la promozione del caffè), Recocas (rete delle cooperative del Sud), Graphes (ONG locale).

Ecuador: Governo locale del Municipio di Cotacachi, Asamblea dell'Unità Cantonale di Cotacachi (AUCC), Scuole Comunitarie, Mama Murucuna (Associazione di produttori biologici di Cotacachi), Unione di organizzazioni contadine e indigene di Cotacachi (UNORCAC), Istituto Nazionale di Ricerca Agrozootecnica (INIAP), COAGRO (ONG locale).

Servizi essenziali

Ecuador, Perù, Argentina, Cile, Guatemala, El Salvador, Honduras (programma gestione rifiuti): Comune di Arezzo, Municipi di Lago Agrio e Cuenca (Ecuador), Santiago de Surco (Perù), Arica (Cile), General Pico (Argentina), Provincia di Buenos Aires (Argentina), Associazioni dei Municipi della Valle del Sesecapa (AMVAS, Honduras), Associazione di Municipi Trifinio (El Salvador), Associazione di Municipi del Lago di Güijja (Guatemala), Associazione Trinazionale Frontaliera della Valle del Rio Lempa (Honduras, El Salvador, Guatemala), CeSPI (Centro Studi Politica Internazionale), varie associazioni, microimprese e cooperative di riciclatori.

Chaco Boliviano: Convenio de Salud, Ministero della Salute e dello Sport della Bolivia, Vicariato di Camiri, ONG MLAL, ONG CMSR, Università degli Studi di Firenze – Dipartimento Malattie Infettive, Università degli Studi di Pisa – Dipartimento Patologia Animale, Università degli Studi di Siena – Dipartimento Biologia, Università degli Studi di Roma, La Sapienza – Dipartimento di Scienze della Sanità Pubblica, Sezione Parassitologia, Università degli Studi di Catania – Dipartimento di Neuroscienze, Cecomet (Centro ecuadoriano di Epidemiologia Comunitaria e Malattie Tropicali).

Repubblica Dominicana: Ministero dell'Educazione Dominicano (MINERD), Escuela Vocacional de las Fuerzas Armadas y Policia Nacional, Università Autonoma di Santo Domingo (UASD).

Diritti nelle crisi

Ecuador: UNHCR, Governo provinciale di Sucumbios, Ministero dell'Agricoltura e dell'Allevamento dell'Ecuador.

Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Repubblica Dominicana: Redongre (Rete delle ONG dell'area del Lago Enriquillo), FUNDEPROCUNIPA (Fondazione per lo sviluppo e la protezione del bacino del Rio Nizaito de Paraíso), ASOMURE (Associazione dei Municipi della Regione Enriquillo), PROMUS (Promozione delle donne del Sud).

Partner in Mediterraneo e Medio Oriente

Giustizia economica

Palestina: Union of Agricultural Work Committees (UAWC) - Palestina, Palestinian Livestock Development Center (PLDC) - Palestina, Provincia di Carbonia Iglesias, Università di Cagliari, Soccorso Iglesias, Protezione Civile, ASAL.

Marocco, Israele, Palestina, Libano: Comune di Arezzo, Comune di Firenze, ONG Soletierre, Co.Opera, Comune di Taybe (Israele), Comune di Akko (Israele), Comune di Haifa (Israele), Comune di Tulkarem (Palestina), Comune di Nablus (Palestina), Comune di Gerico (Palestina), ADRAR (Marocco), Réseau Marocain pour l'Economie Sociale et Solidaire -REMESS (Marocco), Ministero dell'Agricoltura (Libano), Sindacato degli apicoltori del Sub Libano, Associazione per lo sviluppo e la conservazione delle foreste (Libano).

Diritti nelle crisi

Palestina: Palestinian Livestock Development Center (PLDC) e Union of Agricultural Work Committees (UAWC).

Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Marocco, Libano, Giordania: Regione Toscana, ARCI -Comitato Toscano, Regione PACA (Francia), Federazione delle Municipalità di Zgharta (Libano), Unione delle Municipalità di Tiro (Libano), Unione delle Municipalità di Jezzine (Libano), UNDP (Libano), Jordan Society for Sustainable development (Giordania), Municipalità di Greater Madaba (Giordania), Agence pour le Développement Social (Marocco).

Palestina e Libano: Vento di Terra Onlus, Young Men's Christian Association - Vocational Training Center (Palestina), Palestinian Livestock Development Center - PLDC (Palestina), Al Harah (Palestina), Provincia di Massa Carrara, Provincia di Firenze, Children of al Jaleel Center (Libano), Teatro due Mondi.



TERRITORI PALESTINESI OCCUPATI. Oxfam Italia collabora da anni con il Palestinian Livestock Development Center (PLDC), sostenendo gli allevatori nella cura del proprio gregge attraverso assistenza veterinaria e programmi di inseminazione artificiale. Foto: Alberto Conti / Oxfam Italia

Partner in Africa

Giustizia economica

Sudafrica: Department of cooperative government and traditional affairs, Ekurhuleni Metropolitan Municipality, Buffalo city Metropolitan Municipality, Or Tambo District Municipality.

Servizi essenziali

Sudafrica: Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (CMSR), Buffalo city Metropolitan Municipality, Small Projects Foundation, Loaves and Fishes Network.

Sudafrica e Repubblica Democratica del Congo: Regione Toscana, COSPE, Centro Mondialità Sviluppo Reciproco (CMSR), OR Tambo District Municipality (Sudafrica), Ville de Kananga (RDC).

Repubblica Democratica del Congo: Municipalità di Kananga e CARITAS Kananga.

Diritti nelle crisi

Etiopia: Regione Toscana, Cospe, Oxfam Intermon.

Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Sudafrica: Buffalo city Metropolitan Municipality, Tshwane Metropolitan Municipality, Regione Toscana.

Repubblica Democratica del Congo: Regione Toscana, CEFADES (Centre De Formation Et D'animation Pour Le Développement Solidaire), Caritas Kananga, Comune di Kananga, Ministero del Decentramento e della Pianificazione del Territorio della Repubblica Democratica del Congo.

Burkina e Senegal: Regione Toscana, Regione Piemonte, Regione Rhone Alpes, Regione Ziguinchor (Senegal), Regione Louga (Senegal), Regione Centre (Burkina Faso), Regione Nord (Burkina Faso), Regione Sahel (Burkina Faso), Regione Hauts Bassins (Burkina Faso), LVIA, CISV, COP.



SUDAFRICA. Oxfam Italia promuove la collaborazione tra cittadini e istituzioni, rafforzando queste ultime perché garantiscano il godimento dei diritti essenziali da parte dei cittadini tutti, con una particolare attenzione alle donne e ai bambini. Foto: William Matthew / Oxfam

Partner in Italia

Giustizia economica

Slow Food, CeSPI, GCAP Italia, Comitato Italiano per la Sovranità Alimentare, Provincia di Bolzano, CTM, Fairtrade, Investan (Spagna), Università di Lodzki (Polonia), Università di Pitesti (Romania), ACBBA (UK), ASI (Portogallo), Illi, Università di Erlangen Nuremberg (Germania), Centri per l'impiego della Provincia di Arezzo.

Servizi essenziali

Action Aid, FLC Cgil, Mani Tese, Save the Children, VIS, ACRA, ARCS, Children in Crisis, CIAI, CIFA onlus, CISL Scuola, CISV, Intervita, Magis, PRO.DO.C.S., Proteo fare sapere, Sightsavers International Italia, Terre des Hommes, Aidos, Cuamm, Celim, Re: Common, Fondazione Culturale Responsabilità Etica, ACLI, Adiconsum ARCI, Banca Etica, CGIL, Azione Cattolica, ARCI, Attac Italia, CINI, CISL, Cittadinanza Attiva, FIBA CISL, University of Glasgow, Academy of Business Administration and Health Sciences (Polonia), Clarus Advisory Services (Grecia), Izmit Province National Directorate of Education (Turchia), Comune di Arezzo, Zona Valdarno, Ass. Migrantes, Ass. Pronto Donna, Provincia di Arezzo, Centro pari opportunità, Rete centri interculturali Milano, Torino, Bologna ed Arezzo, Università degli studi di Siena – dipartimento di Scienze dell'educazione sede di Arezzo, Agenzia formativa ATHENA di Montevarchi, Consorzio scuole superiori ABACO di Arezzo, Idee in rete, Consiglio Italiano Rifugiati, Gea, Fond. Ismu, Consiglio nazionale Ordine Assistenti Sociali.

Cittadinanza, democrazia e partecipazione

Fondazione Sistema Toscana, Mediateca Toscana Film Commission, Festival dei Popoli, Istituto Italiano per il Film di Documentazione Sociale ONLUS, Mani Tese, Cospe, Istituto comprensivo B. Marcelli di Foiano della Chiana, Comune di Montevarchi, Passaggi di Storia, Istituto Comprensivo Massarosa, Comune di Massarosa, Scuola per la Pace della Provincia di Lucca, ADL di Priejedor, Istituto Comprensivo Statale di Poppi, Comune di Arezzo, Mani Tese, Istituto Comprensivo "Petrarca", Istituto Comprensivo "Magiotti", CISP (Centro Inter-disciplinare Scienze per la Pace), Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la Repubblica Dominicana, Istituto Magistrale Statale "Giovanni da San Giovanni" San Giovanni Valdarno, Provincia di Arezzo, Regione Toscana, Università di Siena, Associazione L'Altra Città di Grosseto, Associazione Rilindja di Arezzo, Rete scuole di Grosseto, Società Cooperativa di Siena, Associazione Pratika di Arezzo, Istituto d'arte Pier della Francesca di Arezzo, Itis Galilei di Arezzo, Provincia di Arezzo, Fondazione Un raggio di Luce, Cespi, PIN di Prato, Viaggi Solidali, Cooperativa Walden viaggi a piedi, CoSso, Comune di Firenze.

La partecipazione a reti

Molti degli obiettivi che Oxfam Italia persegue sono possibili o comunque facilitati dal lavoro in rete con altri. Per questo, partecipiamo attivamente a una serie di reti tematiche, qui di seguito riportate.

Partecipazione a reti a livello internazionale

Organizzazione	Breve descrizione
DARE Forum – Development Awareness Raising and Education Forum – di CONCORD	Forum europeo che riunisce le piattaforme nazionali di Ong attive nel campo dell'educazione allo sviluppo. DARE promuove il programma DEEEP (Developing Europeans' Engagement for the Eradication of Global Poverty) di cui Oxfam Italia è partner attivo.
Aida	Associazione delle Ong internazionali che operano in Palestina.
Origin	Network internazionale per la promozione e la tutela dei prodotti di origine geografica controllata.
GCAP Europa	Ramo europeo della Coalizione globale contro la povertà.

Partecipazione a reti a livello italiano

Organizzazione	Breve descrizione
AOI - Associazione delle Ong Italiane	Associazione di rappresentanza delle Ong italiane.
Piattaforma delle Ong italiane per la Palestina	Rete italiana di Ong che lavorano in Palestina.
Piattaforma EaS Ong italiane	Rete italiana di Ong impegnate nella promozione dell'educazione allo sviluppo.
AITR – Associazione Italiana Turismo Responsabile	Associazione nazionale che promuove lo sviluppo di esperienze di turismo responsabile.
Banca Etica	La prima banca italiana nata per sostenere la crescita dell'economia sociale e del Terzo Settore.
Transfair Italia	Consorzio italiano per la certificazione dei prodotti del commercio equo e solidale.
Coalizione italiana lotta alla povertà	Coalizione che promuove in Italia la campagna "No Excuse" 2015 per il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio.
Coalizione Globale per l'Educazione – Italia	Coalizione italiana della Campagna Globale per l'Educazione (GCE) che promuove di mobilitazione e pressione sui Governi per il raggiungimento dei 6 obiettivi dell' <i>Education for all</i> .
Campagna ZeroZeroCinque	Coalizione a sostegno della Tassa sulle Transazioni Finanziarie con l'obiettivo di contrastare la speculazione e recuperare risorse da destinare allo sviluppo sociale, alla lotta alla povertà in Italia e nel mondo, alla tutela dell'ambiente e dei beni comuni.
IDD – Istituto Italiano Donazione	Istituto italiano nato per garantire i donatori privati sulla correttezza dell'utilizzo dei fondi raccolti dalle organizzazioni no profit.
Social Watch Italia	Rete italiana del network internazionale che monitora il ruolo delle istituzioni nello sradicare la povertà globale e le disparità di genere.
Rete italiana dei Centri Interculturali	Rete italiana degli enti e delle associazioni che promuovono l'intercultura e sostengono, attraverso specifici progetti, l'integrazione sociale della popolazione immigrata.

Partecipazione a reti a livello regionale e locale

Organizzazione	Breve descrizione
Coordinamento delle Ong toscane e delle Associazioni di Cooperazione Internazionale della Toscana	Associazione di rappresentanza delle organizzazioni toscane attive nel campo della cooperazione internazionale.
Forum aretino del Terzo Settore	Associazione di rappresentanza delle organizzazioni di Terzo Settore della Provincia di Arezzo.
Comitato Aretino per la Cooperazione Decentrata con la Repubblica Dominicana	Comitato che promuove il rapporto di Cooperazione Decentrata tra la provincia di Arezzo e varie province della Repubblica Dominicana.
Comitato di Solidarietà di Arezzo	Comitato cittadino che sostiene iniziative di solidarietà internazionale e che promuove iniziative di informazione sul territorio locale.

BENEFICIARI

Nel 2012 i beneficiari diretti dei nostri programmi di sviluppo locale, aiuto umanitario, campagne, advocacy e educazione alla cittadinanza sono stati **962.753**.

Come è possibile osservare nelle tabelle sottostanti, il numero più alto di beneficiari si concentra nell'obiettivo di mission relativo all'accesso ai servizi essenziali, benché questo non sia (come meglio verrà approfondito nella Parte 6 del Bilancio) l'obiettivo su cui l'associazione impiega il maggior volume di risorse. Ciò dipende principalmente dai due programmi sulla gestione dei rifiuti portati avanti in sette paesi dell'America Latina e in Congo, con impatto su un'alta percentuale delle popolazioni coinvolte per un totale di circa 750.000 abitanti: essi sono beneficiari di sistemi di gestione e riciclaggio dei rifiuti che garantiscono un ambiente domestico ed urbano più igienico e salubre, nonché di attività di

sensibilizzazione ed educazione ambientale. Anche per questa ragione Africa e America Latina risultano essere le aree con il più elevato numero di beneficiari.

Dei restanti 212.753 beneficiari, le principali categorie coinvolte nei nostri programmi sono produttori, artigiani, riciclatori, imprenditori di piccola scala, spesso riuniti in organizzazioni o cooperative, e i membri delle loro famiglie, istituzioni pubbliche nazionali o locali, organizzazioni della società civile, studenti, bambini, giovani e migranti. Un'attenzione particolare in tutti i programmi è rivolta alle donne che rappresentano più della metà dei nostri beneficiari. Benché l'obiettivo di giustizia economica sia quello prioritario dell'azione di Oxfam Italia, emerge che il numero di beneficiari è inferiore rispetto a quello degli altri obiettivi di mission. Ciò si spiega guardando alla natura dei programmi e degli interventi: essi prevedono un tipo di azione che, incidendo in maniera più significativa sulle vite dei soggetti coinvolti, richiede interventi complessi e investimenti

molto più alti. Si pensi, a titolo di esempio, ai programmi di sviluppo rurale con produttori e produttrici di piccola scala, spesso i più marginalizzati. Tali programmi comprendono azioni di miglioramento nella dotazione dei mezzi di produzione, azioni di rafforzamento delle capacità tecniche, organizzative e gestionali per aumentare e migliorare la produzione, la trasformazione e le opportunità di accesso ai mercati, nonché azioni di

facilitazione del dialogo con le istituzioni locali in una logica di empowerment economico e politico delle donne e degli uomini beneficiari dei nostri interventi.

Per un dettaglio rispetto al tipo di interventi che riguardano le diverse categorie qui sotto riportate, si fa rinvio alla Parte 2 del Bilancio che descrive i programmi realizzati.

Numero beneficiari suddivisi per principali tipologie e obiettivi di cambiamento

	Giustizia economica	Servizi essenziali	Diritti nelle crisi	Cittadinanza attiva
Membri delle famiglie	10.950		3.150	
Cittadini	2.500	800.352	77.000	18.980
Produttori/allevatori/ artigiani/ imprenditori/riciclatori	9.241	500		4.000
Amministratori e funzionari di enti locali e istituzioni pubbliche nazionali/ rappresentanti di organizzazioni della società civile	1.123	1.053		2.218
Bambini		2.100		561
Giovani		131		980
Studenti	1.000	1.300		13.925
Insegnanti	90	391		175
Operatori/MLC/tutor	20	40		
Migranti	4.520	6.218	25	30
Studenti stranieri		180		
Subtotale	29.444	812.265	80.175	40.869
Totale				962.753

Numero beneficiari suddivisi per aree geografiche e obiettivi di cambiamento

	Giustizia economica	Servizi essenziali	Diritti nelle crisi	Cittadinanza attiva	Totale
Africa	948	401.632	20.000	6.109	428.689
America Latina	5.440	360.263	3.150	108	368.961
Asia	10.690	42.352	0	4.855	57.897
Mediterraneo e Medio Oriente	2.496	0	57.000	11.399	70.895
Sud Est Europa	5.330	0	0	5.330	10.660
Italia	4.540	8.018	25	13.068	25.651

Oxfam Italia da sempre pone grande attenzione al coinvolgimento dei beneficiari dei propri interventi, sia in fase di identificazione e ideazione che di implementazione, monitoraggio e valutazione dei programmi. Il nostro agire si basa infatti su una logica di empowerment degli attori dei territori con cui lavoriamo, primi fra tutti i nostri beneficiari che rappresentano la ragione più profonda del nostro lavoro.

Tuttavia ad oggi non disponiamo di una vera e propria politica che definisca specifici processi e strumenti volti a promuovere il coinvolgimento dei beneficiari, la rilevazione in maniera strutturata di loro interessi, aspettative e valutazioni, un nostro impegno di collaborazione, ascolto e accountability nei loro confronti. Proprio al fine di migliorare questo aspetto di centrale importanza per garantire e verificare la qualità e l'impatto del nostro lavoro, intendiamo entro il prossimo anno definire una politica che regolamenti il rapporto di Oxfam Italia nei confronti dei suoi beneficiari. A tal fine verrà tra l'altro creato un data base in cui registrare e aggiornare in maniera periodica i beneficiari dei nostri programmi, classificandoli e quantificandoli secondo criteri omogenei e condivisi all'interno dell'organizzazione.

A man is riding a bicycle heavily loaded with goods. The front basket is overflowing with large, dark, irregularly shaped objects, possibly charcoal or coal, secured with black straps. A large, light-colored sack is tied to the back of the bicycle. A yellow plastic jerrycan hangs from the handlebars. The man is wearing a blue shirt and dark pants. The background shows a dirt road and some sparse vegetation under a cloudy sky.

Parte 5

**L'IMPATTO
AMBIENTALE
DEL NOSTRO
LAVORO**

IL NOSTRO APPROCCIO AMBIENTALE

Il rispetto e la tutela dell'ambiente rappresentano per Oxfam Italia e per tutta la confederazione un tema di particolare rilevanza, come dimostra l'impegno in programmi e attività di educazione alla cittadinanza globale, advocacy e campagne, per promuovere la tutela ambientale attraverso stili di vita e comportamenti responsabili e contrastare il grave fenomeno dei cambiamenti climatici.

Benché non sia ad oggi possibile parlare di vere e proprie politiche ambientali interne, vi è tuttavia una serie di pratiche che testimoniano l'attenzione dell'associazione per questo tema, pratiche che rispecchiano un buon livello di sensibilità diffusa tra i collaboratori.

La raccolta differenziata dei rifiuti è praticata in tutte le nostre sedi in Italia per quanto riguarda carta, plastica e vetro e anche l'umido è differenziato nella sede principale. Si promuove una riduzione di stampe e fotocopie (un esempio è la scelta di inviare la busta paga agli operatori nel solo formato elettronico) e il riutilizzo della carta (priorizzando stampe f/r e il riuso di carta stampata su un solo lato). La stampa a colori è consentita solo per specifici casi e deve essere autorizzata tramite l'uso di un codice riservato. Facciamo esclusivamente uso di carta riciclata sia per quanto riguarda le risme di carta per fotocopiatrice che quelle utilizzate per le pubblicazioni. In particolare, per i nostri prodotti (rivista, rapporto annuale, bilancio sociale, brochure, depliant ecc.) utilizziamo carta ecologica certificata 100% riciclata, riciclabile, biodegradabile, priva di cloro (tipo: Revive pure natural offset). I nostri fornitori usano inchiostri naturali, utilizzano in parte energia solare e hanno la certificazione FSC e PEFC. In particolare il marchio FSC® identifica i prodotti contenenti legno proveniente da foreste gestite in maniera

corretta e responsabile secondo rigorosi standard ambientali, sociali ed economici. Il PEFC - Programma per il riconoscimento di schemi nazionali di Certificazione Forestale - è una procedura di verifica riconosciuta e collaudata che conduce all'emissione, da parte di un organismo indipendente, di un certificato che attesta che le forme di gestione boschiva rispondono a determinati requisiti di "sostenibilità".

Per quanto riguarda i trasporti, i collaboratori sono invitati a ridurre ai casi essenziali l'uso dell'aereo, privilegiando, per quanto possibile, il trasporto via terra. Inoltre, al fine di ridurre i viaggi di lavoro, l'associazione promuove il telelavoro e l'utilizzo di programmi quali skype per le riunioni, prassi molto diffusa soprattutto tra colleghi, ma anche in occasione di interazioni con stakeholder esterni. I collaboratori fanno un ampio ricorso alla pratica del car pooling, soprattutto nei trasferimenti tra le principali sedi (Arezzo e Firenze). Inoltre, sebbene non esista una specifica linea d'azione per promuovere l'uso della bicicletta, essa rappresenta comunque il principale mezzo di locomozione per la maggior parte dei collaboratori che hanno sede ad Arezzo e Firenze.

A livello di consumi di elettricità, per l'illuminazione si utilizzano unicamente lampadine a basso consumo, mentre per la climatizzazione l'associazione dispone di impianti autonomi. Al fine di ridurre la dispersione di calore e di aria condizionata, nel 2010 è stato realizzato un intervento di coibentazione nei locali dell'ufficio di Arezzo, sostenendo un costo complessivo di euro 6.521,47.

L'Oxfam Carbon Footprint

A partire dal 2009 la confederazione Oxfam si è dotata di un importante strumento, l'*Oxfam Carbon Footprint Report*, per monitorare l'impatto ambientale del lavoro della confederazione e delle singole affiliate misurando l'impronta di carbonio, ovvero l'emissione di CO₂. Le dimensioni che vengono misurate sono il consumo di elettricità e gas per luce e riscaldamento nelle sedi domestiche delle diverse affiliate e i consumi per trasporti, con particolare riferimento ai consumi di benzina dei veicoli di proprietà delle affiliate e ai km percorsi nei viaggi aerei. Il rapporto comprende inoltre un'analisi delle tendenze e delle sfide complessive e delle raccomandazioni per ridurre l'impatto ambientale del nostro lavoro. Dalla terza edizione del rapporto (relativo al periodo aprile 2011-marzo 2012), risulta che all'interno della confederazione le emissioni di CO₂ sono aumentate per il secondo anno consecutivo: il carbon footprint in questo periodo è di 21.990 tonnellate CO₂eq., con un incremento del 3% rispetto al 2010-2011 e del 14% rispetto al 2009-2010. Le principali fonti di emissioni sono per la confederazione elettricità e gas (58%), seguite dai viaggi aerei (40%) e dai veicoli (2%), mentre per 11 affiliate sono i viaggi a rappresentare il maggiore elemento inquinante. Al fine di migliorare la performance ambientale della confederazione, le affiliate hanno identificato come principali aree su cui impegnarsi la riduzione dei viaggi aerei e l'investimento in soluzioni tecnologiche (come video conferenze) che favoriscano riunioni virtuali. Le strategie individuate per ridurre il consumo di luce e riscaldamento sono il passaggio all'utilizzo di illuminazione a led, la sostituzione dei boiler e l'investimento in impianti più efficienti.

Nel 2012 Oxfam Italia ha contribuito per la prima volta alla stesura di questo rapporto fornendo i dati relativi al consumo di elettricità - nei due uffici di Arezzo e Firenze e nelle 4 botteghe del commercio equo e solidale della cooperativa Oxfam Italia commercio equo - e ai viaggi effettuati in aereo e con propri veicoli (1 auto a benzina, 1 auto diesel e 1 camioncino diesel). L'emissione di CO₂ derivante da questi consumi per il periodo aprile 2011-marzo 2012 è stata di 240 tonnellate CO₂eq., come risulta dalla tabella sottostante.

Oxfam Italia carbon footprint, aprile
2011-marzo 2012



La nostra partecipazione al lavoro di stesura del Carbon Footprint Report della confederazione (vedi box di approfondimento sopra) ha rappresentato per Oxfam Italia l'opportunità per avviare una riflessione rispetto alla definizione di una propria politica interna a livello ambientale. Innanzitutto, per seguire il processo, è stata individuata una figura interna come referente per la gestione e il monitoraggio delle questioni ambientali, scelta per le sue competenze in materia di comportamenti ambientalmente responsabili da parte di individui e organizzazioni. La collaboratrice ha seguito il processo che ha condotto all'elaborazione del rapporto con il supporto attivo di diversi uffici dell'organizzazione: accanto alla raccolta ed elaborazione dei dati richiesti, sono stati individuati alcuni obiettivi di miglioramento che l'organizzazione si è impegnata a perseguire per diminuire l'impatto ambientale del proprio lavoro, obiettivi che vengono riportati nell'ultimo paragrafo.

Il 2012 ha visto un aumento nel consumo di elettricità, accompagnato da una diminuzione del consumo di gas, con il risultato che l'emissione complessiva di CO2 per l'utilizzo di luce e riscaldamento è leggermente aumentata.

Consumo di acqua

Il consumo di acqua negli uffici di Firenze e di Arezzo nel 2012 è stato di mc 263, leggermente inferiore a quello dell'anno precedente, pari a mc 286.

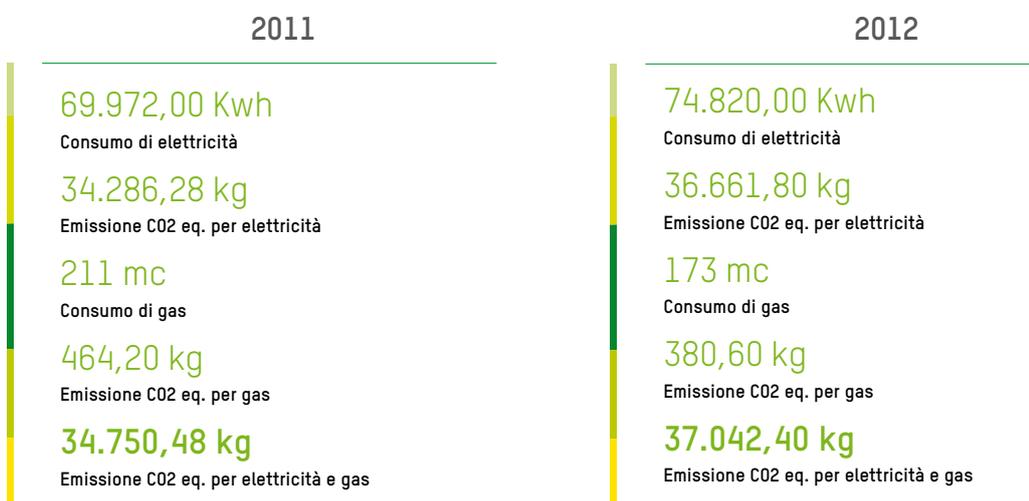
Consumo di carta



ALCUNI DATI SULLA NOSTRA PERFORMANCE AMBIENTALE

Emissione di CO2 negli uffici di Arezzo e Firenze per elettricità e gas

Nel 2012 vi è stata una riduzione nell'acquisto di risme di carta che probabilmente dipende da una maggiore attenzione da parte degli operatori nell'effettuare stampe e fotocopie, sia riducendole in numero che ricorrendo al riutilizzo della carta. È invece leggermente aumentato il numero dei blocchi per lavagna, utilizzati in sede di formazioni e riunioni.



OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Oxfam Italia intende migliorare le misure che favoriscono la riduzione, il riuso, la raccolta differenziata e il riciclaggio, attraverso corsi di formazione per lo staff e il personale addetto alle pulizie degli uffici, pratiche che promuovano il riutilizzo di carta, la riduzione del volume di stampe e fotocopie e iniziative come lo scambio dell'usato (abbigliamento e mobili) tra colleghi.

Rispetto alla scelta nell'utilizzo di materiali, si continuerà ad utilizzare esclusivamente carta riciclata oltre a prevedere l'acquisto di materiali di cancelleria prodotti con materiale riciclato o biodegradabile (mater-bi).

Per quanto riguarda i sistemi di riscaldamento e condizionamento, ove si rendono necessari degli interventi, cercheremo di dotarci di impianti più efficienti in termine di riduzione della dispersione di calore in inverno e aria condizionata in estate; valuteremo inoltre la possibilità di stipulare nuovi contratti con fornitori di energie rinnovabili. Nei periodi in cui la presenza del personale è ridotta (in particolare durante i periodi di vacanza),

cercheremo di utilizzare gli spazi in modo da evitare lo spreco di riscaldamento o aria condizionata.

Per ridurre il consumo di energia elettrica, intendiamo sensibilizzare lo staff rispetto alla opportunità di spegnere la luce e i led degli apparecchi elettronici, anche prevedendo una figura a rotazione negli uffici addetta a richiamare l'attenzione su questi comportamenti.

Particolarmente significativa rispetto all'impatto ambientale è la questione dei trasporti, soprattutto per quanto riguarda i voli aerei; per migliorare la nostra performance in questo ambito, promuoveremo ulteriormente l'utilizzo del treno quando si tratta di viaggi brevi e cercheremo con le nostre agenzie di scegliere le combinazioni di voli con il minore impatto ambientale possibile. Inoltre continueremo a promuovere tra i colleghi pratiche di mobilità sostenibile come il car pooling, già ampiamente utilizzato.

Al fine di monitorare l'impatto ambientale, intendiamo dotarci di un sistema di database che registri regolarmente i consumi di elettricità, gas e acqua, l'acquisto di carta e i km percorsi con i viaggi aerei. Per rendere più agevole questo tipo di registrazione chiederemo alle nostre agenzie di viaggio di specificare il numero di km percorsi per ogni volo acquistato.



ECUADOR. Piantine messe a dimora per il programma di riforestazione. Oxfam Italia promuove la differenziazione delle colture, perché le comunità possano assumere una dieta variata e allo stesso tempo non distruggano le risorse della foresta.

Foto: Andrea Cianferoni / Oxfam Italia



Parte 6

**I RISULTATI
ECONOMICI**

CONTENUTO E FORMA DEL BILANCIO DI ESERCIZIO

Oxfam Italia redige il proprio Bilancio d'esercizio ai sensi degli articoli 49 e 50 dello Statuto e in modo coerente con l'atto di indirizzo approvato dal Consiglio dell'Agenzia per le Onlus in data 11 febbraio 2009, denominato "Linee guida e schemi per la redazione dei bilanci di esercizio degli enti non profit".

Il Bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2012 è composto dallo Stato patrimoniale (redatto secondo quanto previsto per le società dall'art. 2424 del Codice Civile, con alcune modifiche dovute alla diversa natura di un ente non profit), dal Rendiconto gestionale (o Conto economico, predisposto a sezioni divise e contrapposte) e dalla Nota integrativa.

I dati degli ultimi due esercizi sono presentati in forma comparativa e nella nota integrativa sono commentate le principali variazioni intervenute.

Il Bilancio del 2012 è stato predisposto applicando i medesimi criteri di valutazione e gli stessi principi contabili adottati nell'esercizio precedente ed è stato sottoposto sia al controllo del Revisore dei conti, organo statutario, che alla revisione contabile volontaria, effettuata dalla Baker Tilly Revisa Spa di Bologna.

Il Rendiconto gestionale è strutturato per aree di attività allo scopo di meglio rappresentare l'acquisizione e l'impiego delle risorse nello svolgimento delle stesse attività. In particolare si distinguono:

- *Attività tipiche*: comprendono gli oneri e i proventi derivanti dalle attività istituzionali di Oxfam Italia, così come previsto dallo Statuto e dalla mission.
- *Attività di promozione e raccolta fondi*: comprendono gli oneri e i proventi relativi alle attività svolta da Oxfam Italia nel tentativo di raccogliere fondi e di promuovere le proprie attività verso i privati e le istituzioni, al fine di garantire la disponibilità di risorse finanziarie per realizzare attività funzionali e strumentali al perseguimento dei fini istituzionali.
- *Attività accessorie*: sono attività diverse da quelle istituzionali ma complementari alle stesse, in grado di garantire risorse utili al perseguimento delle attività istituzionali.
- *Attività finanziarie e patrimoniali*: sono le attività di gestione finanziaria e patrimoniale, strumentali alle attività istituzionali.



- *Attività di supporto generale*: comprendono le attività di direzione e di conduzione di Oxfam Italia per garantire il permanere delle condizioni organizzative di base che ne assicurino la continuità.

Il Bilancio è redatto per competenza e quindi senza tener conto degli incassi o dei pagamenti relativi ai proventi e oneri.

Nel Bilancio sociale riportiamo lo Stato patrimoniale e il Rendiconto gestionale e analizziamo alcuni aspetti particolarmente rilevanti dei costi e dei proventi. Al termine della parte sui risultati economici alleghiamo la relazione del Revisore, rilasciata ai sensi dell'art. 37 dello Statuto Associativo e dell'art. 25, c. 5, del D. lgs. n. 460/1997 e la relazione della Società di revisione.



HAITI. I camion di Oxfam riforniscono di acqua potabile la città di Cabaret, in soccorso alla popolazione colpita da un uragano. I contributi costanti da parte dei donatori, svincolati da specifici progetti, ci permettono di destinare aiuto immediato laddove c'è più bisogno.

Foto: Diana Hernandez Cordero / Oxfam

STATO PATRIMONIALE

Attività	2012	2011	Passività	2012	2011
Quote associative ancora da versare	820	1.220	Patrimonio netto	2.910.460	4.271.975
Immobilizzazioni al netto dei fondi	1.303.654	1.039.297	Patrimonio libero	288.511	204.047
Immateriali	409.843	121.021	Patrimonio vincolato	2.621.949	4.067.927
Materiali	867.650	897.405	TFR	180.662	138.279
Finanziarie	26.161	20.871	Debiti entro l'esercizio	3.526.177	2.416.353
Attivo circolante	6.389.959	6.805.943	Verso banche	1.740.078	954.397
Rimanenze	0	0	Verso altri finanziatori	94.912	91.200
Crediti verso finanziatori	3.926.700	3.650.465	Debiti vs fornitori e collaboratori	1.446.924	1.060.712
Altri crediti	359.328	872.391	Debiti tributari e fiscali	74.451	76.112
Attività finanziarie	8.218	0	Debiti vs Istituti prev. e infort.	95.027	108.846
Disponibilità liquide	2.095.713	2.283.087	Altri debiti	74.784	125.087
Risconti attivi	8.505	7.479	Debiti oltre l'esercizio	882.476	874.393
Totale attività	7.702.938	7.853.938	Ratei e risconti passivi	203.162	151.938
			Totale passività	7.702.938	7.853.938
			Conti d'ordine	1.826.846	1.892.444
			Fideiussioni	436.846	502.444
			Ipoteche	1.390.000	1.390.000

RENDICONTO GESTIONALE

Oneri	2012	2011	Proventi e ricavi	2012	2011
1. Attività istituzionale	11.481.745	11.069.121	1. Attività istituzionale	11.769.264	11.724.028
2. Raccolta fondi e promozione	734.558	775.208	2. Raccolta fondi e promozione	1.533.341	1.229.593
Da attività di raccolta fondi	538.084	528.121	Da individui	871.983	629.213
Attività ordinaria di promozione	196.474	247.087	Da aziende e fondazioni	661.358	600.379
3. Attività accessorie	-	-	3. Attività accessorie	5.768	4.800
4. Finanziari e patrimoniali	216.091	125.790	4. Finanziari e patrimoniali	33.930	4.097
5. Straordinari	7.607	48.374	5. Straordinari	5.307	11.257
6. Oneri di supporto generale	779.671	898.458			
Totale oneri prima delle imposte	13.219.672	12.916.952	Totale proventi	13.347.611	12.973.775
Risultato gestionale prima delle imposte	127.938	56.823			
Imposte e tasse	44.705	51.309			
Totale oneri dopo le imposte e tasse	13.264.377	12.968.261			
Risultato gestionale dopo le imposte	83.233	5.514			
Totale a pareggio	13.347.611	12.973.775	Totale a pareggio	13.347.611	12.973.775

BURKINA FASO. I bambini portano l'acqua per la loro insegnante, Ouedraoga Madi a Zigberi, in una regione remota del deserto vicino al confine con il Mali. La scuola è stata costruita dagli stessi genitori dei bambini e finalmente anche le bambine possono andarci. Oxfam lavora perché siano le persone a promuovere i propri diritti e a farli valere attraverso e in collaborazione con le istituzioni, e non sostituendosi ad esse.

Foto: Ami Vitale / Oxfam

RISULTATO DI ESERCIZIO

L'esercizio di Bilancio al 31.12.2012 chiude con un risultato di gestione positivo di **83.233 euro**. Questo risultato è stato possibile anche grazie a un'azione di capitalizzazione di alcuni costi relativi a investimenti, come meglio descritto di seguito nel box di approfondimento.

Grazie a questo avanzo, Oxfam Italia darà vita ad un fondo di riserva che potrà essere successivamente utilizzato, in caso di temporanea difficoltà economica, per sostenere la propria mission e garantire la sostenibilità della propria struttura.

Capitalizzazione

All'interno del recente processo di pianificazione strategica, Oxfam Italia ha identificato nella crescita della raccolta fondi da privati e nella promozione di un sistema organizzativo più efficace ed efficiente due delle principali sfide dei prossimi anni. Questo ha richiesto e sta ancora richiedendo investimenti in due direzioni:

- l'identificazione, la sperimentazione e la messa a regime di alcuni progetti/format di raccolta fondi destinati a attrarre donazioni da privati cittadini, imprese e fondazioni;
- l'utilizzo delle nuove tecnologie e la creazione di strumenti di raccolta e elaborazione dei dati a supporto di importanti funzioni organizzative interne e della stessa attività di raccolta fondi.

Questo ha comportato, nel 2012, la spesa di importi significativi che il Consiglio di Amministrazione ha deciso in parte di ammortizzare. Di conseguenza, nel corso del 2012 è stata registrata un'importante operazione di capitalizzazione, per un ammontare di **470.550 euro** di costi per attività svolte nell'anno ma che produrranno benefici stimati per i prossimi 5 anni.

Le voci di costo capitalizzate nel Bilancio di esercizio 2012 sono relative a quattro settori della Raccolta fondi - in particolare **il Face to Face in House, il Corporate, The Circle e il Community Fundraising** (per una descrizione di questi settori si vedano le Parti 3 e 4 del Bilancio sociale) - e alla creazione di **un nuovo sistema informativo** rispondente alle crescenti esigenze dell'organizzazione.



Foto: Geoff Sayer / Oxfam

COSTI

I costi a bilancio si riferiscono alle spese di competenza dell'esercizio in corso effettuate sia in Italia che presso le nostre sedi all'estero.

Di seguito, dopo avere rappresentato la nostra performance nell'impiego dei fondi rispetto al benchmark per il non profit, analizziamo le principali poste di Bilancio confrontandole con l'anno precedente.

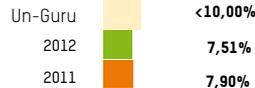
Performance 2011-2012: ben oltre il benchmark

I grafici sottostanti mostrano la nostra destinazione dei fondi in valore percentuale, ripartita per costi per attività istituzionale, costi di gestione, costi di raccolta fondi e promozione e effettuano una comparazione tra l'impiego dei fondi di Oxfam Italia e il benchmark di riferimento per il non profit secondo Un-Guru per Il Sole 24 ore.

ONERI PER ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



ONERI DI GESTIONE



ONERI DI RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE



ALTRI ONERI *



*In "Altri oneri" sono comprese tasse, imposte e oneri straordinari di gestione.

La maggior parte delle risorse gestite da Oxfam Italia sono state destinate ai programmi di lotta alla povertà, aiuto umanitario, campagne e educazione alla cittadinanza: gli oneri per le attività istituzionali sono aumentati rispetto al 2011, sia in valore assoluto che in valore percentuale, passando dall'85,36% all'86,56% e posizionandosi così ben oltre il benchmark di riferimento (70%). Sono leggermente aumentati in termini assoluti anche i costi di raccolta fondi, per una volontà dell'associazione di investire nella raccolta fondi privata, quale presupposto per una maggiore indipendenza e per perseguire in modo più efficace la propria mission. Ciononostante, rispetto al 2011 si registra una riduzione degli oneri di raccolta fondi e promozione legata ai minori costi sostenuti per l'attività di promozione. Infine, se confrontiamo gli oneri di gestione degli ultimi due anni notiamo come l'incidenza sia diminuita oltre che in valore assoluto anche - in modo più significativo - in percentuale sul totale dei costi sostenuti nell'anno, passando da un 7,9% del 2011 ad un 7,5% del 2012.

Oneri da attività istituzionali

I costi si riferiscono alle attività istituzionali promosse da Oxfam Italia e vengono classificati in categorie di spesa che comprendono:

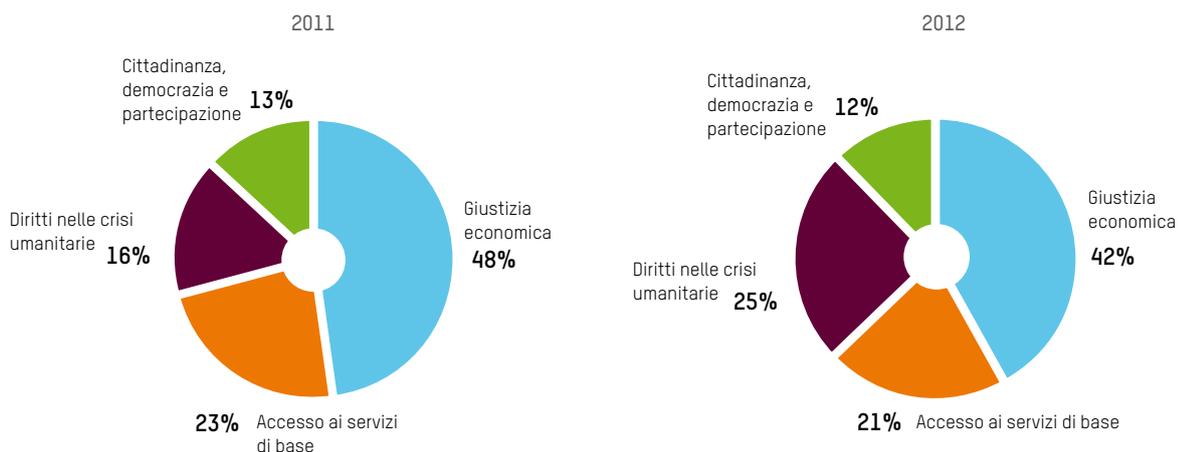
- materie prime: costi di stampe, cancelleria, fotocopie e tutto quello che è riferito ad acquisto di materiali;

- servizi: costi di utenze, servizi vari, viaggi e trasferte;
- godimento di beni di terzi: costi di affitti e noleggi;
- personale: costi del personale dipendente, co.co.pro, occasionali, professionisti e personale assunto da Oxfam Italia direttamente in loco;
- oneri diversi di gestione: costi di assicurazione, costi vari di ufficio e abbonamenti a riviste.

Ricchezza ripartita per i 4 obiettivi di impatto in valore assoluto

GIUSTIZIA ECONOMICA	ACCESSO AI SERVIZI DI BASE	DIRITTI NELLE CRISI UMANITARIE	CITTADINANZA, DEMOCRAZIA E PARTECIPAZIONE	TOTALE
4.850.315 al 31.12.2012	2.419.188 al 31.12.2012	2.838.572 al 31.12.2012	1.373.670 al 31.12.2012	11.481.745 al 31.12.2012
5.286.131 al 31.12.2011	2.486.822 al 31.12.2011	1.819.862 al 31.12.2011	1.476.306 al 31.12.2011	11.069.121 al 31.12.2011
435.816 Decremento	67.634 Decremento	1.018.710 Incremento	102.636 Decremento	412.624 Incremento

Percentuali dei fondi destinati ai 4 obiettivi di impatto rispetto al budget dedicato alle attività istituzionali

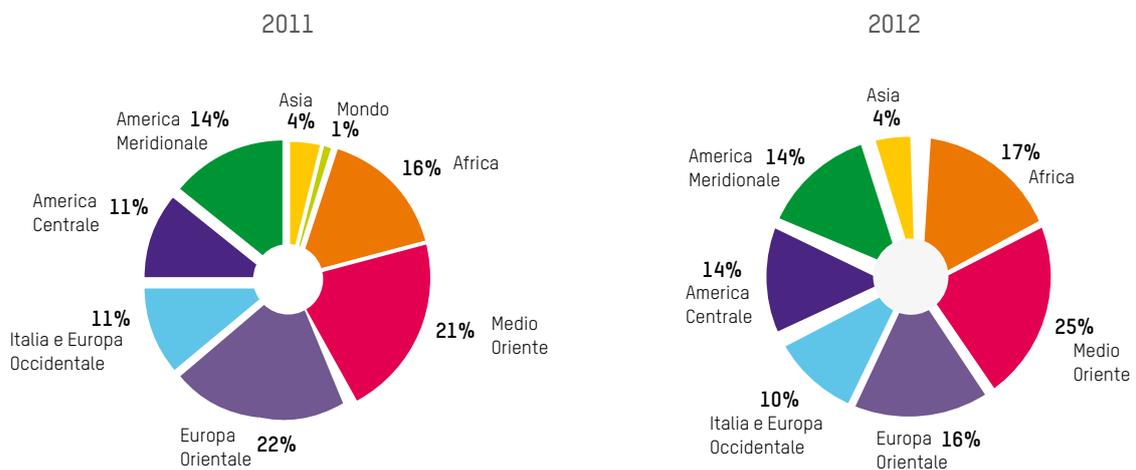


Analizzando la destinazione delle risorse rispetto ai nostri obiettivi di impatto, è possibile notare che nel 2012 sono aumentate del 9% le risorse impiegate nell'azione umanitaria: con un incremento di oltre 1 milione di euro rispetto al 2011, rappresentano il 25% del budget dedicato alle attività istituzionali, diventando il secondo asse di intervento dell'organizzazione. Come conseguenza, vi è stata una riduzione della percentuale di budget destinato all'obiettivo di giustizia economica, che è sceso dal 48% nel 2011 al 42% nel 2012, con un decremento in termini assoluti di circa 435.000 euro; la giustizia economica rimane comunque l'obiettivo prioritario dell'azione di Oxfam Italia. I fondi destinati ai programmi per l'accesso ai servizi essenziali e la cittadinanza attiva restano sostanzialmente invariati, subendo soltanto una leggera flessione rispettivamente del 2% e dell'1%.

Ricaduta territoriale delle attività istituzionali in valori assoluti

AL 31.12.2011	AL 31.12.2012
1.806.625	1.956.442
Africa	Africa
2.315.344	2.834.774
Medio Oriente	Medio Oriente
2.452.340	1.858.383
Europa Orientale	Europa Orientale
1.148.513	1.171.422
Italia	Italia
68.227	25.188
Europa Occidentale	Europa Occidentale
1.219.435	1.557.969
America Centrale	America Centrale
1.486.539	1.566.300
America Meridionale	America Meridionale
476.704	474.376
Asia	Asia
95.394	36.892
Mondo	Mondo
11.069.121	11.481.745
Totale	Totale

Ricaduta territoriale delle attività istituzionali in termini percentuali



L'America Latina (America Meridionale e America Centrale) rappresenta l'area geografica a cui viene destinato il maggiore volume di risorse (pari al 28% dei fondi destinati ad attività istituzionali): particolarmente significativi in quest'area sono i programmi di giustizia economica diretti allo sviluppo di filiere di prodotti tipici locali e il programma multi-country sulla gestione dei rifiuti che ammonta a circa 950.000 euro. Segue il Medio Oriente, in ulteriore crescita rispetto al 2011 (dal 21 al 25%); in quest'area incide in maniera rilevante il programma ECHO in risposta all'emergenza in Palestina, superiore ai 2 miliardi di euro. La percentuale delle risorse gestite in Africa (17%), in Asia (4%) e in Italia (10%) risulta sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente, mentre si registra una diminuzione delle risorse impiegate in Europa Orientale con un decremento di quasi 600.000 euro, a causa del venir meno della volontà di investimento dei precedenti finanziatori.

Oneri promozionali e di raccolta fondi

Gli oneri promozionali e di raccolta fondi sono articolati in due voci di costo: la prima è relativa ad attività specifiche di raccolta fondi volte al reclutamento di singoli donatori e al coordinamento dei rapporti con Aziende e Fondazioni, la seconda è relativa all'attività di comunicazione esterna e promozione dell'organizzazione.

Gli oneri di raccolta fondi, non comprensivi degli oneri di comunicazione esterna, rappresentano il 4% degli oneri complessivi. Il 2012 ha visto un leggero incremento nei costi per raccolta fondi, affiancato da una diminuzione dei costi di comunicazione esterna.

RACCOLTA FONDI	PROMOZIONE	ONERI PROMOZIONALI E DI RACCOLTA FONDI
538.084 al 31.12.2012	196.474 al 31.12.2012	734.558 al 31.12.2012
528.121 al 31.12.2011	247.087 al 31.12.2011	775.208 al 31.12.2011
9.963 Incremento	50.613 Decremento	40.650 Decremento

Oneri per attività accessorie

Non ci sono costi relativi alle attività accessorie.



Foto: Demostenes Uscamayta Ayvar / Oxfam Italia

Oneri finanziari e patrimoniali

Si riferiscono ai costi per la gestione dei conti correnti e per la realizzazione di operazioni bancarie sia su conti correnti bancari che postali e per interessi passivi su mutui e prestiti.

PER RAPPORTI BANCARI	PER PRESTITI BANCARI	TOTALE
39.918 al 31.12.2012	176.173 al 31.12.2012	216.091 al 31.12.2012
42.166 al 31.12.2011	83.624 al 31.12.2011	125.790 al 31.12.2011
2.248 Decremento	92.549 Incremento	90.301 Incremento

Oneri straordinari

Si riferiscono alla rilevazione di sopravvenienze passive per il mancato incasso di crediti rilevati in bilancio.

DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	DA ATTIVITÀ IMMOBILIARE	DA ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
276 al 31.12.2012	0 al 31.12.2012	7.331 al 31.12.2012	7.607 al 31.12.2012
0 al 31.12.2011	0 al 31.12.2011	48.374 al 31.12.2011	48.374 al 31.12.2011
276 Incremento	0 Incremento	41.043 Decremento	40.767 Decremento

Oneri di supporto generale

I costi si riferiscono ad attività di direzione generale, amministrazione, gestione qualità e risorse umane e comunque qualsiasi spesa necessaria a garantire una corretta ed efficiente organizzazione generale. Tali oneri vedono nel 2012 un decremento rispetto all'anno precedente.

779.671 al 31.12.2012
898.458 al 31.12.2011
118.787 Decremento

PROVENTI

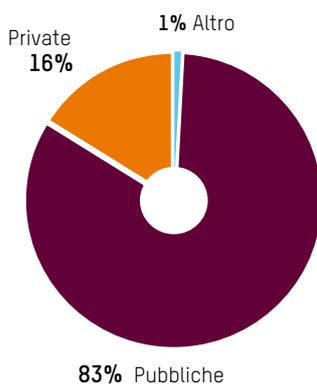
Il Bilancio d'esercizio 2012 si attesta a **13.347.611 euro**, con una crescita del 3% rispetto al Bilancio d'esercizio del 2011.

Rispetto al 2011 è possibile osservare una maggiore incidenza di fondi privati (passati dal 16% al 21% del totale dei proventi). Del 21% di fondi privati, il 7% è di provenienza pubblica.

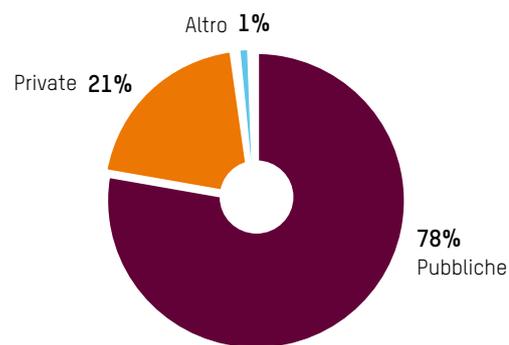
Fonti di finanziamento pubbliche e private

ANNO 2011	ANNO 2012
10.649.953	10.410.293
Pubbliche	Pubbliche
2.215.710	2.837.135
Private	Private
108.112	100.183
Altro	Altro
12.973.774	13.347.611
Totale	Totale

PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 2011



PERCENTUALE DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO NEL 2012



Proventi da attività istituzionali

I proventi da attività istituzionali si distinguono in base alla natura giuridica dell'ente finanziatore che elargisce il contributo. I contributi sono stati così riclassificati: da enti pubblici, da enti privati in relazione a contratti di partenariato con altre organizzazioni non profit del territorio sia nazionale che internazionale, da contributi di soci e non, e in altri proventi. Di seguito presentiamo una tabella dettagliata dei finanziatori.

Proventi suddivisi per donatori

	AL 31.12.2012	AL 31.12.2011	DIFFERENZA
DA CONTRATTI CON ENTI PUBBLICI	10.410.293	10.695.103	-284.809
Da Commissione Europea	1.721.715	569.911	1.151.805
Da Fondi Echo	2.450.873	1.268.242	1.182.631
Da Ministero degli Affari Esteri e da altri Ministeri	1.889.563	2.803.616	-914.053
Da Regione Toscana	2.887.876	3.224.442	-336.566
Fondi Regionali	663.477	780.830	-117.353
Fondi MAE ricevuti tramite Regione Toscana	2.041.435	2.443.612	-402-177
Fondi UE ricevuti tramite Regione Toscana	182.964	0	182.964
Da altri enti pubblici italiani	758.433	1.263.069	-504.636
Provincia di Arezzo	187.066	289.607	-102.541
Altri enti pubblici della Provincia di Arezzo	33.358	83.009	-49.651
Fondi UE ricevuti tramite Comune di Arezzo	167.880	464.629	-296.749
Altri enti pubblici Toscani	143.740	308.100	-164.360
Altri enti pubblici di Regioni Italiane	226.388	117.723	108.665
Da Governi esteri e organismi internazionali	701.834	1.565.824	-863.990
Organismi Internazionali	701.834	1.506.538	-804.704
Enti pubblici non europei	0	59.286	-59.286
CONTRIBUTI SU PROGETTI DA PRIVATI	1.128.023	895.287	232.735
ONP Toscane per partenariati	125.180	438.114	-312.934
ONP nazionali e internazionali per partenariati	308.922	158.774	150.148
Da Oxfam International e da Affiliate	693.921	298.399	395.521
CONTRIBUTI DA SOCI E NON	134.576	5.197	129.379
ALTRI PROVENTI E RICAVI	96.373	128.441	-32.068
TOTALE	11.769.264	11.724.028	45.236

In continuità con la tendenza degli ultimi anni, nel 2012 sono ulteriormente diminuiti i contributi provenienti dal Ministero degli Affari Esteri. Tra il 2011 e il 2010 era stato rilevato un decremento del 35%; tra il 2011 e il 2012 il decremento è di un ulteriore 33%. Anche i fondi ministeriali gestiti attraverso il partenariato con la Regione Toscana per due programmi di cooperazione decentrata, uno svoltosi nell'area balcanica e l'altro in Sudafrica, per il 2012 registrano una flessione del 16%; tale flessione sarà di gran lunga più evidente nel 2013, visto il concludersi del programma in Sudafrica. Altro decremento importante (meno 53%), si registra nella voce Organismi internazionali, a causa di alcuni progetti non andati a buon fine presentati allo storico finanziatore IFAD. A fronte di queste flessioni, si rileva un raddoppio dei fondi Echo (Commissione Europea) specifici per le emergenze e una triplicazione dei fondi diretti allo sviluppo sempre dalla stessa Commissione Europea ma su altre linee di finanziamento. La Commissione Europea diventa quindi il principale finanziatore di Oxfam Italia con un 31% sul totale di Bilancio (contro il 14% del 2011); segue il Ministero Affari Esteri (sia con fondi erogati direttamente che tramite il partenariato con la Regione Toscana) con un 29% sul totale di Bilancio.

Breve descrizione dei contratti con la Pubblica Amministrazione

Normalmente, la tipologia di contratto stipulato con i diversi soggetti finanziatori è stabilita dalla volontà e prassi degli stessi enti. In generale si tratta di contratti o convenzioni che prevedono l'erogazione di un contributo a fronte della realizzazione di un progetto. Inoltre per accedere ad alcuni Fondi di specifici enti finanziatori è necessario stipulare garanzie fideiussorie. In particolari, tali garanzie sono richieste per la gestione di progetti finanziati dal Fondo sociale europeo, dal Comune di Arezzo e di fondi erogati dal Ministero degli Affari Esteri Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo Ufficio VI Ambasciata d'Italia in Libano e in Gerusalemme.

I tempi di pagamento variano a seconda dell'ente finanziatore. In generale riceviamo quasi sempre un anticipo all'avvio del progetto. Dal momento della richiesta, i tempi di attesa dei pagamenti relativi alle tranche intermedie, per progetti superiori all'anno, e alle tranche finali in media sono:

- per l'Unione Europea tra i 45 e i 60 giorni;
- per il MAE si oscilla tra i 3 e i 9 mesi per le tranche intermedie e tra i 3 e 4 anni per le tranche finali. I tempi però dipendono principalmente dalla effettiva disponibilità dei fondi in cassa e da altri fattori difficilmente ponderabili e non è quindi possibile individuare una regola standard rispetto alla tempistica dei pagamenti;
- per la Provincia di Arezzo circa 60 giorni;
- per la Regione Toscana tra i 60 e i 120 giorni. Si sono tuttavia verificati alcuni casi in cui si è assistito ad uno spezzettamento delle tranche stabilite nei contratti in essere.

Proventi da raccolta fondi

DA INDIVIDUI	DA AZIENDE E FONDAZIONI	TOTALE
871.983 al 31.12.2012	661.358 al 31.12.2012	1.533.341 al 31.12.2012
629.213 al 31.12.2011	600.379 al 31.12.2011	1.229.593 al 31.12.2011
242.770 Incremento	60.979 Incremento	303.748 Incremento

Come già meglio descritto nella Parte 3 del Bilancio sociale, il 2012 ha visto un incremento dei fondi raccolti da individui, aziende e fondazioni, grazie alla sperimentazione di nuovi format di fundraising, come l'evento "Women's Circle" che ha permesso di raccogliere 291.810 euro, e al consolidamento e all'ampliamento di alcuni progetti, come "I Pacchi di Natale" con cui sono stati raccolti 92.549 euro.



HAITI. Riso in vendita al mercato di Kenscoff. L'America Latina rappresenta l'area geografica a cui nel 2012 è stato destinato il maggiore volume di risorse da parte di Oxfam Italia.

Foto: Diana Hernandez Cordero / Oxfam GB

Proventi da attività accessorie

Si riferisce all'erogazione di servizi amministrativi svolti per enti terzi e all'affitto di una porzione di immobile di proprietà.

5.768
al 31.12.2012
4.800
al 31.12.2011
968
Incremento

Proventi finanziari e patrimoniali

La gestione dei conti correnti, con prevalenza di quelli dedicati a progetti specifici, ha fatto registrare un incremento degli interessi attivi maturati nei conti correnti.

L'altro fatto di rilievo avvenuto nel 2012 è relativo alla cessione del ramo d'azienda legato all'intercultura e alla mediazione linguistica-culturale alla Cooperativa Oxfam Italia Intercultura. La valorizzazione del know-how ceduto è stata quantificata in 25.000 euro.

DA RAPPORTI BANCARI	DA INVESTIMENTI FINANZIARI	DA ALTRI BENI PATRIMONIALI	TOTALE
8.930	0	25.000	33.930
al 31.12.2012	al 31.12.2012	al 31.12.2012	al 31.12.2012
4.097	0	0	4.097
al 31.12.2011	al 31.12.2011	al 31.12.2011	al 31.12.2011
4.833	0	25.000	29.833
Incremento	Incremento	Incremento	Incremento

Proventi straordinari

Si riferisce a proventi derivanti dalla rilevazione di sopravvenienze attive.

DA ATTIVITÀ FINANZIARIE	DA ATTIVITÀ IMMOBILIARE	DA ALTRE ATTIVITÀ	TOTALE
0	0	5.307	5.307
al 31.12.2012	al 31.12.2012	al 31.12.2012	al 31.12.2012
0	0	11.257	11.257
al 31.12.2011	al 31.12.2011	al 31.12.2011	al 31.12.2011
0	0	5.950	5.950
Incremento	Incremento	Decremento	Decremento

RELAZIONI DEI REVISORI

OXFAM Italia Onlus

Via Concino Concini n. 19 – 52100 AREZZO

Codice Fiscale: 9200670 051.9

* * * * *

RELAZIONE DEL REVISORE AL BILANCIO AL 31.12.2012*Al sensi dell'art. 37 dello Statuto Associativo
e dell'art. 25, comma 5, del D.lgs. n. 460/1997*

* * * * *

Signori Associati,

Il bilancio al 31 dicembre 2012 composto da Stato Patrimoniale e Conto Economico, messo a nostra disposizione dagli Amministratori ci è stato regolarmente comunicato nei termini di legge, unitamente alla Nota Integrativa quale parte integrante dello stesso.

Il bilancio evidenzia un risultato di gestione 2012 positivo di 83.233 euro.

I valori di sintesi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono i seguenti:

STATO PATRIMONIALE	31.12.2012
ATTIVITA'	
QUOTE ASSOCIATIVE ANCORA DA VERSARE	€ 820
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	€ 409.843
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	€ 867.650
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	€ 26.161
RIMANENZE	€ 0
CREDITI V/FINANZIATORI PROGETTI OLTRE L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	€ 25.201
CREDITI V/FINANZIATORI PROGETTI ENTRO L'ESERCIZIO SUCCESSIVO	€ 3.901.499
ALTRI CREDITI	€ 359.328
ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	€ 8.218
DISPONIBILITÀ LIQUIDE	€ 2.095.713
RATEI E RISCONTI ATTIVI	€ 8.505
TOTALE STATO PATRIMONIALE ATTIVO	€ 7.702.938

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670.051 9
Bilancio al 31.12.2012

PATRIMONIO NETTO e PASSIVITA'		31.12.2012
PATRIMONIO LIBERO	€	288.511
PATRIMONIO VINCOLATO	€	2.621.949
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	€	180.662
DEBITI V/ BANCHE OLTRE L'ESERCIZIO	€	597.741
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI OLTRE L'ESERCIZIO	€	284.736
DEBITI V/ BANCHE ENTRO L'ESERCIZIO	€	1.740.078
DEBITI V/ALTRI FINANZIATORI ENTRO L'ESERCIZIO	€	94.912
FORNITORI E COLLABORATORI	€	1.446.924
ACCONTI	€	0
DEBITI TRIBUTARI	€	74.451
DEBITI V/ENTI PREVIDENZIALI E INFORTUNI	€	95.027
DEBITI DIVERSI	€	74.784
RATEI E RISCONTI PASSIVI	€	203.162
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO	€	7.702.938

CONTO ECONOMICO		31.12.2012
RICAVI		
PROVENTI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	€	11.769.264
PROVENTI DA RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE	€	1.533.341
PROVENTI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€	5.768
PROVENTI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	33.930
PROVENTI STRAORDINARI	€	5.307
ALTRI PROVENTI	€	0
TOTALE RICAVI	€	13.347.611

OXFAM Italia Onlus – Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9
Bilancio al 31.12.2012

COSTI		
ONERI DA ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	€	11.481.745
ONERI DA RACCOLTA FONDI E PROMOZIONE	€	734.558
ONERI DA ATTIVITÀ ACCESSORIE	€	0
ONERI FINANZIARI E PATRIMONIALI	€	216.091
ONERI STRAORDINARI	€	7.607
ONERI DI SUPPORTO GENERALE	€	779.671
ALTRI ONERI	€	0
TOTALE ONERI	€	13.219.672
<i>RISULTATO ANTE IMPOSTE</i>	€	127.938
IMPOSTE E TASSE	€	44.705
<i>RISULTATO POST IMPOSTE</i>	€	83.233
TOTALE A PAREGGIO	€	13.347.611

CONTI D'ORDINE		
RELATIVI A GARANZIE PER REALIZZAZIONE PROGETTI	€	436.846
<i>RELATIVI A IPOTECHE SU IMMOBILI</i>	€	1.390.000
TOTALE CONTI D'ORDINE	€	1.826.846

PRINCIPI DI COMPORTAMENTO:

L'esame sul bilancio è stato svolto secondo i principi per la revisione contabile raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, ove applicabili.

PRINCIPI DI REDAZIONE DEL BILANCIO:

Nella redazione del bilancio, che dal nostro esame risulta essere conforme alle risultanze contabili dell'Associazione, si osserva che è stato fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio d'esercizio interpretate ed integrate dai corretti principi contabili enunciati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili - ove applicabili - e, specificatamente, alla raccomandazione emanata dal C.N.D.C.E.C. relativa al

OXFAM Italia Onlus -- Via Concino Concini n. 19, Arezzo - C.F.: 9200670 051 9
Bilancio al 31.12.2012

"Documento di presentazione di un sistema rappresentativo dei risultati di sintesi delle aziende non profit" del luglio 2002 e il più recente *"Il controllo indipendente negli enti non profit e il contributo professionale del Dottore Commercialista e dell'Esperto Contabile"* del febbraio 2011.

CRITERI DI VALUTAZIONE:

La valutazione delle risultanze del bilancio è avvenuta in modo conforme alla previsione dell'art. 2426 C.C.

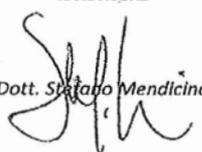
Si prende atto che il presente bilancio è sottoposto a revisione da parte della società Baker Tilly Consulaudit S.p.A. per l'emissione di specifica relazione di certificazione così come è stato certificato il bilancio chiuso al 31.12.2011 con Relazione in data 22 maggio 2012.

Si precisa che la presente Relazione, oltre che per espressa previsione statutaria (ex art. 37), viene emessa ai fini e per gli effetti dell'art. 25, comma 5, del D.Lgs. n. 460/1997 quale relazione di controllo, e per questo espressamente sottoscritta dal Revisore nella sua qualità di Revisore Contabile iscritto all'Albo dei Revisori dei Conti.

A completamento, della presente Relazione, comunichiamo, inoltre, che al fine di redigere la presente Relazione, il Revisore ha potuto effettuare il controllo sulla corretta tenuta della contabilità e della gestione dell'Associazione. Sulla base dei controlli svolti si può affermare che non sono state riscontrate violazioni degli adempimenti civilistico, fiscali, previdenziali o statuari meritevoli di segnalazione nella presente Relazione.

Il Revisore, visto il risultato dei controlli effettuati, ritiene che il bilancio di esercizio sopramenzionato presenti la situazione patrimoniale – finanziaria e il risultato economico dell'associazione OXFAM Italia Onlus al 31.12.2012 secondo corrette norme di legge, e invita pertanto l'Assemblea ad approvare il bilancio così come formulato.

IL REVISORE


 (Dott. Stefano Mendicino)



Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
40125 Bologna
Via Guido Reni 2/2
Italy

T: +39 051 267141
F: +39 051 267547

www.bakertillyrevisa.it

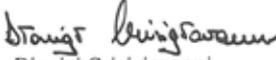
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

**AI SOCI DI
OXFAM ITALIA ONLUS
AREZZO**

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Oxfam Italia Onlus, chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili applicabili agli enti non profit, così come illustrati nella nota integrativa, compete agli amministratori di Oxfam Italia Onlus. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione non è emessa ai sensi di legge, in quanto Oxfam Italia Onlus non è obbligata per legge alla revisione contabile del bilancio.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 22 maggio 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio di Oxfam Italia Onlus al 31 dicembre 2012 è conforme ai principi contabili applicabili agli enti non profit, così come illustrati nella nota integrativa. Esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato della gestione di Oxfam Italia Onlus per l'esercizio chiuso a tale data.

Bologna, 17 maggio 2013

Baker Tilly Revisa S.p.A.


Dionigi Crisigiovanni
Socio Procuratore



UFFICI E SEDI TERRITORIALI

AREZZO

Sede legale

Via C. Concini, 19 – 52100

T +39 0575 182481 – F +39 0575 909477

Centro di Documentazione Città di Arezzo

Via Masaccio, 6a – 52100

T +39 0575 1824535 – F +39 0575 909477

CARBONIA IGLESIAS

Via XXV aprile, 65 – 09015 Domusnovas

T +39 328 4772545

FIRENZE

Via Rossini, 20r – 50144

T +39 055 3220895 – F +39 055 3245133

MILANO

Piano C – Via Simone D'Orsenigo, 18 – 20135

T +39 02 582151

PADOVA

Via de Menabuoi, 25 – 35132

T +39 049 9875818

ROMA

Viale Regina Margherita, 302 – 00198

T +39 06 45653850

Litograf

perfezionisti della stampa dal 1985

Grazie a Litograf Editor per avere
contribuito alla stampa del nostro
Bilancio sociale



trasparenza responsabilità qualità certificate

COME SOSTENERE OXFAM ITALIA

Per scoprire cosa fare insieme:

- vai su www.oxfamitalia.org,
- oppure telefona al numero verde 800 99 13 99,
- o invia una mail a sostenitori@oxfamitalia.org



OXFAM

Italia

Via C. Concini, 19 - 52100 Arezzo
T +39 0575 182481 - F +39 0575 1824872

info@oxfamitalia.org

www.oxfamitalia.org